

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 8 (75) - ANNO V
21/4 - 4/5/1989
UNA COPIA L. 1.000

AZIENDE: INGEGNERI CERCASI

(pag. 10)



Ingegneria

All'interno

- Ingegneria. Fusione nucleare
- Giurisprudenza. Largo ai giovani
- Il professore è fuori stanza
- Convegni. Videoculture 2
- La prova scritta di Sociologia 1
- Medicina 2. Qualcosa si muove
- Architettura. La qualità degli studi
- Una pensione in rodaggio
- Navale. Inchiesta sulla mensa
- Ingegneria. L'esame di Analisi
- Sedute di laurea in pompa magna
- Dodici ok da Oxford
- I professionisti della cultura
- Un 110 e lode con menzione
- Il Ateneo: un'opzione sul futuro
- Docenti in piazza il 28 aprile
- I campionati nazionali universitari
- Opera Universitaria news
- I policlinico: è coprifuoco

MILITARE: LEGGE IGNORATA PARTONO IN DUECENTO

**Nero su Bianco
Assegnati i premi**

(pag. 6/7)

**Economia
I calendari d'esame**

(pag. 16/17)

**Giurisprudenza
I docenti visti
da vicino**

(pag. 13)

**Dibattito
Elezioni: la parola
ai protagonisti**

(pag. 8/9)

**Scienze
Caccioppoli tra
storia e leggenda**

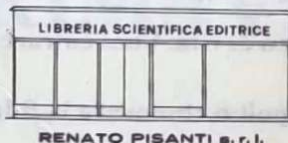
(pag. 19)

Una nuova norma, comunicata con un anno di ritardo dal Ministero della Pubblica Istruzione ha prodotto la partenza per il servizio militare di centinaia di studenti, migliaia in tutt'Italia.

Servizio a pag. 5



Nero su Bianco



Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 20 62 47
(di fianco all'Università) angolo Mezzocannone
80138 NAPOLI

- Testi universitari per tutte le Facoltà
- Consultazione in libreria dei testi e dei programmi
- Convenzionata Opera Universitaria
- Conservate i nostri scontrini — in omaggio ogni L. 100.000 di spesa le nostre esclusive carte da gioco (fino ad esaurimento)

Ritorna « Videoculture »

Per la seconda volta l'iniziativa, promossa dalla facoltà di Lettere e dal Grenoble

Successo ed interesse anche quest'anno per l'iniziativa « VIDEOCULTURE », promossa dalla Facoltà di Lettere e Filosofia. La manifestazione si è articolata in tre giornate, 14, 15, 16 Aprile. Coordinato da Agato Piromallo Gambardella, il primo giorno di dibattito ha visto gli interventi di G. Bettetini, Francesco Alberoni, Paul Virilio, Alberto Munari, Anne Marie Duguet e Alberto Granese. Si è discusso molto sui valori nel mondo della Cultura e della comunicazione. Bettetini ha parlato della simulazione nel campo delle scienze umane. Il prof. Munari dell'università di Ginevra, ha discusso sul tema « il gioco delle regole e le regole del gioco », facendo il punto sulle regole di vita e sui comportamenti umani all'interno della società contemporanea. Dopo un breve dibattito nel primo pomeriggio Alberoni ha aperto la seconda parte della prima giornata, parlando della forza dei valori. Come nascono i valori, e soprattutto come si trasformano? Alberoni ha cercato peraltro in maniera molto esauriente di dare una risposta ai due quesiti. Alberoni ha chiuso la sua relazione parlando brevemente dell'energia creativa e della sua trasformazione. Il prof. Paul Virilio, ha discusso il tema della trasparenza, soffermandosi soprattutto sull'automazione della percezione. Ha fatto il caso dell'esempio visivo con nuove apparecchiature

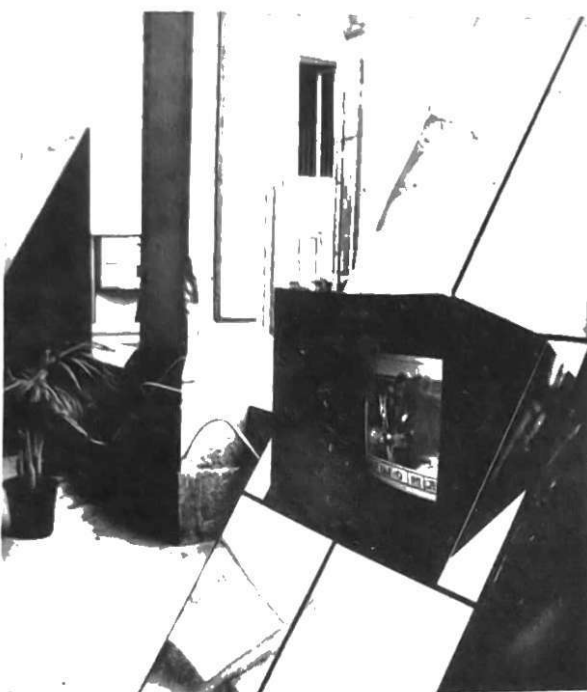
che si sostituiscono all'occhio umano e che rendono, visivo su uno schermo la percezione degli occhi in un dato momento. Temi dell'intervento di Alberto Granese: « la tecnologia delle comunicazioni e i valori dei mass media ». Ha concluso i lavori della prima giornata Anne Marie Duguet che ha parlato dell'immediatezza del video, del video-disco che rappresenta il nuovo modo di interpretare il messaggio televisivo, del ravvicinamento tra

musica e video. La seconda giornata, introdotta da Alberto Abruzzese ha visto gli interventi di Fausto Colombo e Francesco Casetti, G. Bechelloni e Carlo Formenti, di A. Renaud e Paolo Fabbri. Sul tema pubblicitario Colombo ha fatto una breve storia della pubblicità dall'affiche allo spot televisivo, mezzo pubblicitario per eccellenza degli anni 80. Sullo stesso tema Casetti invece ha preferito discutere della pubblicità come strumento di mediazione

tra due poli opposti: produttore e consumatore. Paolo Fabbri, ha discusso sulla problematica dei valori, dal punto di vista semiotico e del problema della divulgazione, con interessanti parallelismi tra il giornalista e lo scienziato. Bechelloni ha chiuso la prima parte della giornata parlando del giornalismo televisivo, che egli definisce « a basso costo ». Egli accusa il sistema giornalistico televisivo di irrealtà faziosa, finzione spettacolare e pluralismo

burocratico. Nel pomeriggio sullo stesso tema Formenti si è soffermato sulla impossibilità di scelta da parte dello spettatore di fronte alla abbondanza di notizie divulgate in modo errato ed incoerente. Breve invece l'intervento di A. Renaud. Il tema da lui proposto è stato quello del narcisismo umano nel campo delle tecnologie.

Armando Palmentieri



La terza giornata

« Modelli produttivi: domanda e offerta »: questo il tema della terza giornata del convegno sulle Videoculture, svoltasi all'Istituto Grenoble. Dopo una breve presentazione del Prof. Alberto Abruzzese, Nini Candalino ha spiegato la meccanica generale dei video mostrati e li ha descritti singolarmente prima della visione. Vari sono stati i temi dei video corti succedutisi per un'ora e mezza circa. Dalla moda anni 30 ai sonetti di Shakespeare, ai quadri di Miró.

Dopo la proiezione è seguito un breve dibattito in cui sono stati chiamati gli autori e i produttori dei singoli video, che hanno spiegato le differenti tecniche di produzione, l'origine dei soggetti e il materiale usato per la costruzione. È stato chiamato ad intervenire anche Francesco Pinto, il coordinatore della giornata, il quale ha descritto le difficoltà del settore, piuttosto restio ad accettare nuove proposte e molto diffidente verso queste moderne tecnologie di produzione. La giornata si è conclusa con la premiazione del miglior video, scelto da una giuria presente e comunicato da Alberto Abruzzese che ha concluso la kermesse. Il video vincitore è stato quello di Raffaella Lombardi: Voyages du regard (Viaggi dello sguardo), una serie di clip che propone quadri di autore, di Juan Miró. Nel video il quadro non è subito riconoscibile perché viene scomposto nei suoi elementi, animati singolarmente e commentati ciascuno con una particolare musica, ispirata dall'opera.

Ilaria Peluso

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

**Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola:
il 5 maggio**

**ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì**

Ateneapoli è nel quinto anno di vita. Vuoi entrare anche tu nella grande famiglia di Ateneapoli o rinnovare la fiducia che già ci hai accordato? Come fare? Abbonandoti al nostro giornale inviando l'importo sul c/c postale n° 16612806, oppure telefonandoci al 446654.

ATENEAPOLI
numero 8 - anno V
(N° 75 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castorino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
800138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maseella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c
via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 17 aprile)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli

VISITE GUIDATE IN CITTÀ

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria dell'Università di Napoli, nell'adunanza del 15.11.88, ha deliberato di offrire agli studenti iscritti all'Ateneo cittadino, nell'ambito delle attività culturali promosse dall'Ente, delle visite guidate ai monumenti più significativi della città.

Il programma propone:

- il 7.5.1898** « L'antico Foro e la Chiesa e il Convento di S. Lorenzo Maggiore », con il Prof. Francesco Di Venuto dell'Università di Napoli.
Appuntamento alle ore 9.30 a Piazza S. Gaetano.
- il 14.5.1989** « La Certosa di San Martino, Castel Sant'Elmo », con la Dott.ssa Katia Fiorentino della Soprintendenza ai Beni artistici e storici.
Appuntamento alle ore 9.30 in Piazzale San Martino.

Al fine di consentire un'adeguata organizzazione dei gruppi ed una proficua fruizione dell'iniziativa, è previsto l'obbligo di prenotazione.

Gli studenti interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza dell'Opera Universitaria entro le ore 12.00 del mercoledì precedente ciascuna visita.

VIAGGI DI STUDIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato, per l'anno accademico 1988/89, a favore degli studenti iscritti dal 3° anno di corso e fino al 1° fuori corso, il conferimento di contributi a titolo di rimborso parziale o totale di spese per viaggi di studio in Italia o all'estero sostenute per:

- Elaborazione di tesi
- Approfondimento di materie oggetto di corsi universitari. Particolari ricerche. Partecipazione a Seminari o Convegni.

Possono farne richiesta gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito nell'anno solare 1987 sia stato non superiore a L. 25 milioni lordi, ed abbiano effettuato un numero di esami di profitto con votazione media non inferiore a 24/30 (con esclusione delle prove scritte).

Le domande, complete della documentazione prevista, potranno essere consegnate o spedite all'Opera Universitaria ininterrottamente fino al 15 settembre 1989.

Gli interessati potranno produrre domanda presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli:

Sede Centrale (ex Biblioteca Stanford)	- Via Giovanni Paladino, 39 NAPOLI
Mensa Ingegneria	- Via Terracina, 230 NAPOLI
Il Policlinico (c/o Clinica Oculistica)	- Via Sergio Pansini, 5 NAPOLI
Mensa G. Miranda	- Vico S.M. Degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI
Mensa Agraria	- Via Università, 133 - Parco Gussone PORTICI

CONCERTI DI PRIMAVERA

Concerti per pianoforte, violino e chitarra avranno luogo a maggio nei giorni 6, 13, 20 e 27 alle ore 17, nella Sala Polifunzionale di Ingegneria.

Le modalità di prenotazione saranno rese note nei prossimi giorni.

La Direzione artistica è stata affidata al pianista Lino Costagliola. Le musiche saranno eseguite da giovani concertisti.

Questo il calendario:

6 maggio: *Concerto per pianoforte.* Lino Costagliola. Musiche di Beethoven, Ravel e Liszt.

13 maggio: *Concerto per pianoforte.* Paola Casagrande e Marcello Peluso. Musiche di Beethoven, Ravel, Bach, Liszt e Schumann.

20 maggio: *Concerto per pianoforte e chitarra.* Alberta Cataldi (piano) e Carlo Vignaturo (chitarra). Musiche di Giuliani, Moreno Torroba, Scarlatti, Beethoven e Debussy.

27 maggio: *Concerto per pianoforte e violino.* David Romano (violino), Vincenzo Palermo e Lucio Colella (piano). Musiche di Corelli, Vitali, Palermo, Wienawski, Schumann e Skryabin.

Un'ipoteca sul futuro

Lucarelli: «non accetteremo mai soluzioni che impoveriscano la Facoltà»

Che dietro l'accordo fra Università Centrale e Navale ci fossero sofferenze, un dibattito lungo ed articolato, problematico, con faticose mediazioni, lo sapevano tutti. Che l'ipotesi di scomparsa futura di un «marchio», il Navale come sede universitaria autonoma, non sia ancora del tutto accettata da alcuni settori della sede di via Acton anche è noto. Ed è noto anche che ad Economia e Commercio non tutti accettano la parte dell'accordo fra i due atenei che prevede la nascita di una nuova facoltà di Economia e Commercio «gemmata» dal Navale e non dalla storica istituzione universitaria di via Partenope.

Però, sul fatto che la decisione a cui Centrale e Navale sono giunti sia una scelta proiettata verso il futuro, sono d'accordo la maggioranza dei docenti dei due atenei; fino a prova contraria.

Per fare il punto sulla vicenda, dal punto di vista dell'Università federiciana, il rettore Ciliberto ha promosso una conferenza stampa che si è tenuta lunedì 17 aprile. Presente anche il preside di Economia Lucarelli, a dimostrazione che c'è una visione comune fra facoltà e vertici dell'ateneo, dissipando eventuali dubbi o perplessità che pure sembrano trasparire nelle parole di Lucarelli.

Il rettore Ciliberto ha spiegato che la filosofia alla base dell'accordo è quella della «razionalizzazione», raccogliendo l'invito della commissione ministeriale preposta ad un piano sull'Università italiana. «Il secondo Ateneo nasce dal bisogno di decongestionare l'attuale — ha detto Ciliberto — riducendone la quantità per esaltarne la qualità». Ciò consentirà «a chi resta di esprimersi al meglio».

Una critica al piano che sta andando in discussione in Parlamento: «di fronte a risorse limitate, il Ministro favorisce la parcellizzazione invece della concentrazione».

Sulla «gemmazione» di nuovi corsi di laurea e facoltà da parte di Navale ed Economia, ha affermato: «i corsi gemmati passano ai nuovi atenei dopo un periodo di sperimentazione», così prevede la legge. Inoltre ammette che «come in tutti gli accordi, si cede qualcosa e se ne ottiene qualche altra». «È stata una discussione sofferta e delicata». «Ora stiamo sviluppando l'accordo con l'Oriente che ha affinità con le facoltà della Centrale di

Lettere e Scienze Politiche». Dopo di che sarà inserito anche questo ateneo nell'accordo più ampio.

Il rettore ha tenuto a precisare che all'accordo fra gli atenei hanno concorso i presidi interessati (Economia e Commercio ed Ingegneria).

Per Lucarelli l'accordo va verso «la ricerca del nuovo, non la riproduzione del vecchio», per questo la facoltà ha chiesto un corso di laurea in Economia Aziendale, settore in forte espansione. Ma ha tenuto più volte a precisare che a via Partenope «non accetteremo mai un impoverimento della Facoltà». «Una seconda università deve avere una sua specificità culturale e scientifica»; fondamentali le «situazioni territoriali che debbono essere concordate e razionalizzate».

Nel discorso del potenziamento vanno i rapporti e le convenzioni che la Facoltà in questi anni sta instaurando con enti e aziende. Il 24 maggio sarà siglata una importante convenzione con il Banco di Napoli; altre sono già state stipulate con Sip, Gesac, Aeritalia. Altre sono in corso di attuazione con la Datitalia Processing e con il Fomez. Tutte prevedono, tra l'altro, borse di studio e premi di laurea per gli studenti.

Sul discorso «gemmazione» ha sottolineato l'assoluta novità rispetto al passato: «si tratta di una gemmazione che parte dall'interno, dalle facoltà, e non dai politici, così come accaduto nella storia passata».

Nella conferenza stampa il rettore ha reso noti anche i dati definitivi sulle elezioni universitarie che hanno visto impegnati gli studenti (da noi ampiamente pubblicizzati sul numero scorso) e ricordato che sui problemi dei politici non continua l'impegno ma tarda una soluzione definitiva. Il colpevole? La Regione.

Intanto, il 20 aprile le commissioni parlamentari di Camera e Senato dovranno esprimersi sul piano quadriennale in via definitiva. E il termine ultimo previsto. È stato fatto pervenire un documento pro-memoria sui problemi dei tre maggiori atenei italiani: di Milano Statale, Roma La Sapienza e Napoli Centrale. Da Napoli è partita anche un'azione specifica che mettendo in evidenza l'accordo raggiunto fra Centrale e Navale richiede l'inserimento del progetto di secondo ateneo nell'attuale piano quadriennale in via di approvazione.

Sul numero scorso di Ateneapoli, in edicola il 7 aprile, abbiamo pubblicato il testo integrale dell'accordo raggiunto fra l'ateneo federiciana e l'Istituto Universitario Navale in previsione della nascita del secondo ateneo. Successivamente, l'11 aprile, il quotidiano «Il Mattino» ha pubblicato un articolo-intervista al Rettore Ferrara, dal titolo un po' troppo perentorio «Navale, addio», titolo ed articolo che facevano apparire come già scontato l'esito della vicenda.

Nell'intervento che segue, il Preside Lucarelli risponde ad alcune affermazioni riportate dal quotidiano cittadino puntualizzando lo stato attuale dell'accordo.

Le dichiarazioni rilasciate dal Rettore del Navale, in merito a decisioni relative all'assetto della II Università napoletana, si prestano ad alcuni equivoci e si rivelano in ogni caso anticipatrici di strumenti normativi e di decisioni spettanti autonomamente all'Università Federiciana.

Vero è che allo stato esiste soltanto un progetto di piano

quadriennale nel cui ambito il Ministro sollecita di unificare le sinergie esistenti nell'area metropolitana di Napoli in vista della creazione del II Ateneo e che in questo ambito prevede ipotesi di gemmazione tra la Facoltà di Economia e Commercio ed i corsi di Economia del Navale.

A seguito di tali riunioni si è ipotizzato che, per quanto riguarda il settore economico, l'ipotesi di «gemmazione» potesse riguardare la gemmazione del corso di Economia Aziendale da parte della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli e la gemmazione del corso di Economia e Commercio dell'Università Navale.

Ciò determinerebbe l'estinzione dell'Istituto Navale ed il suo assorbimento nella II Università.

«Costi configurato, il nuovo Ateneo — che in tal modo avrà assorbito integralmente l'attuale Istituto Universitario Navale — potrà e dovrà costituire una vera e propria Universitas studiorum, vale a dire un complesso organico di strutture dipartimentali integrate, che colleghino efficacemente ambiti di ricerca analoghi in Facoltà diverse e che

coprano tanto i settori scientifici che quelli umanistici, in modo che anche i corsi di laurea offerti dai due Atenei (l'Università degli Studi di Napoli e la nuova) includano sia curricula più tradizionali e di larga richiesta che curricula specialistici e fortemente innovativi, così da rappresentare un complesso di offerta didattica e scientifica articolato ed omogeneamente programmato.

È indispensabile che, contestualmente alla creazione dei nuovi corsi di laurea, si provveda alla definizione dei loro organici di personale docente e non docente e delle relative dotazioni, nonché di tutte le risorse indispensabili per l'acquisizione di spazi fisici adeguati, e che chi di dovere definisca la collocazione nello spazio del nuovo Ateneo, in maniera che esso abbia sedi funzionali e tali da assicurare la realizzabilità della ricerca interdisciplinare oltre che la facile raggiungibilità da parte degli studenti e dei professori». (Dalla lettera d'intento).

Il Preside
Prof. Francesco Lucarelli
Facoltà di Economia
e Commercio

Con Erasmus a Nancy

Va avanti l'accordo tra l'ateneo francese e quello napoletano

Nel 1992 diventerà realtà l'unità del mercato interno europeo, in cui non solo i beni ma anche le professioni circoleranno liberamente tra i 12 paesi.

In tale ottica, il 15 giugno 1987, è stato approvato un programma di Azione comunitaria in materia di mobilità nell'istruzione superiore definito ERASMUS, in omaggio al filosofo olandese precursore dell'unificazione culturale europea.

Uno stanziamento iniziale di 120 miliardi, ha finanziato gli accordi fra le più importanti università del vecchio continente, consentendo a migliaia di giovani di effettuare una straordinaria esperienza umana e professionale.

Gli atenei italiani hanno stipulato fino a questo momento 350 convenzioni, creando solide basi per un futuro di cooperazione internazionale. La nostra città, un tempo capitale europea, ha confermato la propria vocazione culturale proponendo una serie di progetti che hanno ricevuto l'approvazione della C.E.E.

Nei giorni scorsi, presso l'Istituto di discipline storiche della facoltà di Lettere,

diretto dal Prof. Barbagallo, si è svolto un incontro con il preside dell'Università di Nancy Il Gerard Druesne, membro della Commissione comunitaria, il quale ha presentato l'accordo tra l'ateneo francese e quello napoletano.

La convenzione è già pienamente operativa grazie all'opera di coordinamento svolta dal prof. Pierre Carlier, il quale ha sottolineato l'importanza di questi scambi nell'ottica della ricerca.

«Alla base del progetto Erasmus — afferma Carlier — vi è un punto fondamentale: queste esperienze avvengono all'interno di un cursus studiorum integrato».

«Ciò significa — continua il professore — che il soggiorno degli studenti italiani

a Nancy è pienamente riconosciuto dall'Università di Napoli per la coerenza dei programmi e delle materie d'esame».

Per il Mezzogiorno, che da sempre sconta la difficoltà a rapportarsi con il Centro dell'Europa, vi è dunque l'opportunità di uno scambio che vada al di là del momento culturale, mirando ad un'uguaglianza del mercato del lavoro.

«Questo progetto — conclude il Prof. Godart dell'Università di Napoli — apre agli europei delle nuove generazioni prospettive formidabili per superare le frontiere, creando una Europa dei cittadini ed allargando gli orizzonti professionali».

Luca De Luca Picione



L'ECO DELLA STAMPA

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per documentare
artisti e scrittori sulla loro attività

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

Legge ignorata, partono in 200

Una norma comunicata in ritardo dal Ministero della Pubblica Istruzione, ha prodotto la partenza immediata di migliaia di studenti italiani

Una vicenda di leggi ignorate, di ritardi burocratici, di giovani che inaspettatamente partono per la naja.

L'origine di tutta la storia, un classico caso di « pasticciaccio » all'italiana, risale ad un anno e mezzo fa. Il prezzo lo stanno pagando più di duecento studenti iscritti all'Università di Napoli. Ma la faccenda non interessa solo la nostra città.

Stime non ufficiali danno in partenza, in tutta Italia, migliaia di studenti che avevano inoltrato richiesta di rinvio militare.

La legge del Ministero della Difesa, la n° 958/86, modificando la regolamentazione fino ad allora vigente sugli esami da sostenere per legittimare la richiesta di rinvio militare da parte dello studente universitario, dava per decaduta una norma transitoria prevista da una legge precedente.

Tale norma consentiva ad uno studente che volesse per la prima volta effettuare passaggio di Corso di laurea di fare istanza di rinvio pur non avendo mai sostenuto esami.

L'articolo in questione sarebbe stato considerato privo di ogni effetto di legge a partire dal 31 dicembre 1987.

La Levadife (Minist. Dif.) dichiara di aver comunicato quello stesso giorno al Ministero della Pubblica Istruzione che, da quel momento in poi, gli universitari non potevano più usufruire di quel beneficio.

Due anni dopo: siamo nei primi mesi del 1989. Alla redazione di Ateneapoli arrivano alcuni studenti in preda all'agitazione poiché, pur avendo inoltrato istanza di rinvio per poter passare ad altro Corso di laurea, è giunta loro a casa la cartolina di chiamata alle armi.

Perché questi giovani ignoravano l'avvenuto invalidamento della normativa?

Aprono la parte amministrativa della Guida dello studente 1988/89: a pagina 46 dove il punto e) così recita: *Il beneficio*

del ritardo del servizio militare di leva può essere ottenuto dagli studenti che presentino per la prima volta domanda di passaggio ad altro corso di laurea o rinuncia agli studi con immatricolazione ex novo, anche se non hanno superato alcun esame nell'anno solare precedente a quello per il quale si chiede il ritardo, fermo restando che l'ottenimento del predetto beneficio per l'anno successivo è subordinato al superamento di almeno due esami.

Come mai l'Università ha pubblicato sulla nuova Guida dello studente (quella appunto dell'anno accademico 1988/89) una disposizione decaduta oramai da più di un anno?

Ad una nostra richiesta di spiegazioni, l'Università ha risposto di aver ri-

cevuto disposizioni sull'annullamento di quel beneficio soltanto il 28 dicembre 1988, quando il testo era già stato stampato.

Così, nel corso dello scorso anno (perché è chiaro che neanche la Guida 1987/88 poteva essere aggiornata in tempo sul punto) fino ad oggi, più di duecento studenti hanno chiesto il rinvio senza sapere di non esserne più in diritto per legge.

Dunque, questo significa che il Ministero della Pubblica Istruzione, in un anno di tempo (dal 31/12/87 al 28/12/88), « non ha trovato il tempo » di comunicare a sua volta all'Università l'avvenuta sospensione della norma transitoria.

Di chi è ora la colpa?

Di chi



Docenti in piazza il 28 aprile

(d.a.) Ancora un incontro il 4 Aprile a Roma tra il Sottosegretario Covatta e il Ministro Galloni con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL sulla questione dei docenti associati e ricercatori che dal 25 gennaio sono in agitazione. Le tre organizzazioni danno dell'incontro un giudizio nettamente negativo. Pare infatti che oltre a dichiarazioni generiche di buona volontà e di piena disponibilità a nuovi incontri, Galloni e Covatta non abbiano assicurato nessun impegno concreto. Le conseguenze di questo nulla di fatto sono ovvie: il coordinamento nazionale proclamato lo stato di agitazione e de-

cide lo sciopero di tutto il personale universitario, docente e non docente, per il giorno 28 aprile. CGIL, CISL, UIL, protestano contro i tagli indiscriminati, l'atteggiamento di disinteresse del Ministro, la mancata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto, e l'indisponibilità a concordare soluzioni ai problemi dei docenti universitari. Intanto i Rettori hanno preso in esame la situazione e concordato con i docenti, li invitano però a cercare di giungere ad un accordo in modo pacifico. La CISL sembra condividere quest'ultima analisi, anche se non pienamente. CGIL e UIL si sono astenuti dall'attività didattica, inclusi esami, e dalla partecipazione agli organi di governo dell'Università, dal 10 al 14 aprile. Le prossime assemblee generali sono previste per il 19 aprile a Napoli e il 27 aprile a Salerno.

la colpa?

Secondo un principio base della nostra legislazione ignoranza leggi non excusat (l'ignoranza della legge non scusa nessuno): gli studenti, in quanto cittadini di questo paese, devono conoscere le leggi italiane ed eventuali modifiche o abrogazioni intercorse nel tempo.

Un principio che tuttavia andrebbe applicato in maniera elastica perché tutti sanno che anche il più brillante avvocato, nel risolvere cause legali di sua competenza, fa ricorso alla consultazione di testi di legge.

Cosa avrebbero dovuto fare allora questi duecento studenti che fra non molto dovranno indossare la divisa militare senza averlo preventivamente programmato?

L'Università insiste nel dire che l'errore è degli studenti, non del Ministero della Pubblica Istruzione. Nell'affermarlo si appellano a quanto menzionato nella Guida a pag. 45: « Gli studenti soggetti agli obblighi militari, che intendono godere del beneficio del rinvio debbono: conoscere le relative disposizioni e rendersi personalmente diligenti della rispettiva posizione verso gli obblighi militari; — consultare i Distretti Militari di appartenenza ovvero prendere conoscenza del Manifesto di chiamata alle armi per individuare la loro esatta posizione. »

Non si tratta di negare l'importanza di tale richiamo, ma è pur vero che, proprio per essersi « fidati » di un testo (la Guida dello studente) notoriamente approntato per informare ed aggiornare lo studente dei diritti e doveri relativi al suo status, ora duecento giovani devono mandare a monte per un altro anno i loro progetti di vita e di studio.

Un altro anno? Proprio così. Un altro da aggiungere a quello già « bruciato » per aver scelto la facoltà universitaria sbagliata. E anche questa una colpa?

La soluzione

Ma veniamo alle possibili soluzioni. Dai primi pareri raccolti, i margini di azione si presentano assai ristretti.

Non ci è dato sapere al momento se il testo di legge nel quale si fa riferimento al beneficio suddetto citasse espressamente il termine entro il quale doveva ritenersi valido.

Nell'eventualità che tale indicazione fosse stata omessa, sussistono le condizioni perché questi studenti possano impugnare il provvedimento di chiamata alle armi.

In tal caso infatti la sospensione del beneficio avrebbe dovuto essere adeguatamente pubblicizzata e tempestivamente comunicata dal Ministero della Pubblica Istruzione all'Università.

Ci riserviamo di assumere informazioni più precise in merito nei prossimi giorni.

Nell'attesa, l'unico esca-
motage per coloro che sono rimaste vittime di questa incresciosa vicenda resta la richiesta di una sospensiva dell'ordine di partenza.

Pina Minolfi

Piano Napoli della Sip 3-4 laureati l'anno

Mercoledì 12 aprile, al Circolo della Stampa, la Sip ha presentato il Piano Napoli per il quadriennio 1988-92. Ad illustrarlo il direttore per la Campania e la Basilicata, ing. Elio Montella.

Questi gli argomenti trattati: avremo una rete più vicina agli standard europei, fibre ottiche, nuove tecnologie, potenziamento degli impianti con notevole aumento dei servizi e degli abbonati, con una riduzione dei tempi di evasione delle domande di allacciamento delle linee.

Per l'ambito universitario il dato interessante è la previsione di un assorbimento annuo di 3-4 laureati, soprattutto dalle facoltà di Economia e Commercio ed Ingegneria. L'impegno della Sip nell'Università, inoltre, continuerà con il bando di borse di studio e premi di laurea.

A tre donne Nero su Bianco

L'11 aprile la premiazione. Hanno vinto tre studentesse di: Lettere, Filosofia, Medicina

I partecipanti

Ultimo giro di boa per « Nero su Bianco », il premio letterario per racconti inediti, nato dalla collaborazione tra l'Associazione culturale Ucronia e Ateneapoli.

Inaugurato il 7 giugno nell'Aula De Sanctis alla presenza del sindaco di Napoli Pietro Lezzi, il rettore dell'Università degli Studi Carlo Ciliberto, lo scrittore Raffaele La Capria, si è concluso l'11 aprile.

L'iniziativa per il suo rivolgersi esclusivamente ad un pubblico universitario, non ha precedenti in Italia. A questa sua unicità deve, probabilmente, il successo.

Ben 163 racconti inviati da 149 studenti sono pervenuti alla redazione del nostro giornale entro il termine stabilito (15 novembre).

La Giuria (Alberto Abruzzese, Bruno Arpaia, Luigi Caracciolo, Francesco Durante, Paolo Giuntella, Raffaele La Capria, Annamaria Pedullà, Elena Varriale, Alberto Varvaro) ha quindi selezionato da tutti i racconti una rosa di tredici finalisti. Da qui la terna dei vincitori.

Ma chi ha partecipato al Premio? Il 'concorrente' medio è uomo, 22 anni, napoletano, iscritto alla Facoltà di Lettere.

La prolificità maschile (87 uomini e 62 donne), però non è stata premiata. Anzi. Sono arrivate più donne in finale (7 su 13) e, soprattutto, i tre migliori racconti sono stati scritti da donne.

L'età media dei partecipanti: 22 anni. Ma anche i lavori degli studenti un po' più 'maturi' sono andati bene (Annamaria Albani, 44 anni, è arrivata nel gruppo dei 13).

Provenienza geografica: 93 gli studenti metropolitani, 36 della provincia, 10 di Caserta, 4 di Avellino; 2 di Salerno; 2 di Foggia; 2 di Potenza.

Queste le Facoltà rappresentate:

- Università degli Studi 118: Lettere e Filosofia 54 racconti (38 tra Lettere e Filosofia; 10 Sociologia; 6 Lingue e Letterature straniere); Giurisprudenza 15; Scienze Politiche 12; Scienze 12 (4 Scienze Biologiche; 4 Matematica; 4 Fisica); Ingegneria 9; Architettura 7; Medicina 5; Economia 4.
- Istituto Universitario Orientale 22: 11 Lingue e Letterature straniere; 7 Lettere; 4 Scienze Politiche.
- Istituto Universitario Navale 5.
- Suor Orsola Benincasa 2.
- ISEF 2.

Servizi di
Patrizia Amendola



Lo scrittore Raffaele La Capria

La cerimonia

Pienone nell'aula Pessina, 250 i presenti.

All'arredo austero fanno da contrasto colori e giovani volti trepidanti. La tensione è palpabile. L'atmosfera quella delle grandi occasioni.

È martedì 11 aprile. Si chiude così « Nero su Bianco ».

Per molti può rappresentare un sogno infranto. Ma nessuno lo ammetterebbe mai. Si dovrebbe dar vita ad un oggetto inanimato, il telefono della nostra redazione che ha squillato ininterrottamente per mesi, per percepire quanto sia stato caricato di significato quel 'verdetto'.

Inizia la cerimonia. Modera Giuseppe Tortora di Ucronia che interviene brevemente per illustrare l'iniziativa e per annunciare una novità: « Nero su Bianco » potrebbe, il prossimo anno, allargare il suo raggio d'azione diventando concorso nazionale.

È la volta di Paolo Iannotti, direttore di Ateneapoli. Un ringraziamento ai presenti: studenti, docenti, esponenti degli enti locali e delle aziende. Il Premio un'occasione per dimostrare le enormi potenzialità, spesso inesprese, dell'Accademia.

Porta il saluto alla platea il Rettore Carlo Ciliberto che sottolinea quanto l'iniziativa sia cresciuta rispetto al momento della presentazione.

Un attimo ancora per la consegna delle targhe ricordo agli sponsor dell'iniziativa. Ritirano il Dott. De Ciucels per l'on. Amelia Cortese Ardis e il Dott. Rolando per il Banco di Napoli.

Poi Raffaele La Capria. Il suo è un intervento molto applaudito. Anche se affievolisce qualche illusione. Esordisce « l'iniziativa è incoraggiante. I racconti sono di un livello interessante: buone possibilità linguistiche e di immaginazione, ma non si può affermare 'è nato uno scrittore' ». L'immaginario, per La Capria, è inquinato, così come l'ambiente. Di metafore, di parole, di stili, di forme narrative. C'è una sovrabbondanza di produzione. Si rischia così « l'anoressia per eccesso di prodotti culturali ». Insomma per lo scrittore si può dire di tutto all'infuori che si è in un'epoca di Pericle per la letteratura.

È il momento della premiazione. Elena Varriale, presidente di Ucronia, prima di leggere le motivazioni della Giuria, indugia sull'organizzazione del Premio « un invito, un invito alla scrittura ma anche un tentativo di recuperare la dimensione dell'intervallo, della pausa, del pensiero. E i giovani hanno risposto ».

I tredici finalisti

- Annamaria Albani. 44 anni, Lettere con il racconto « Nalba dialoghi per eros ».
- Federica La Penna. 26 anni, Biologia con il racconto « La ronda di notte ».
- Antonio Maffei. 21 anni, Lettere con il racconto « Storia dal titolo lievemente gotico... ».
- Claudia Morgoglione. Lettere con il racconto « Gli occhi, le orecchie ».
- Della Palmentieri. 27 anni, Filosofia con il racconto « La

taipa ».

- Rosanna Peccerillo. 24 anni, Lettere con il racconto « L'intervista ».
- Giovanna Silvestri. 26 anni, Medicina II con il racconto « La mosca ».
- Maria Strianese. 26 anni, Lettere con il racconto « La prossima leggenda ».
- Bruno Vitello. 23 anni, Lettere con il racconto « Quando si guastò ».



Momenti della Cerimonia

La parola alle vincitrici

La premiazione

NERO
SU

BIANCO

Premio letterario per racconti inediti riservato ai soli studenti universitari

Solo. Alla ricerca di sé. È il ritratto dell'aspirante scrittore. È quanto si legge dalle considerazioni della Giuria «La parola dominante, il filo conduttore della narrazione è stato l'io. All'improponibilità o alla difficoltà di dispiagare la complessa realtà esteriore la maggioranza dei partecipanti ha scelto di dare un senso al proprio labirinto interiore e di spiegarlo come lacerante incomunicabilità (...) Un'incomunicabilità che tradotta stilisticamente ha privilegiato le forme della scrittura minimale o quelle proprie del diario dove l'io solitario non ha bisogno di metafore perché non rimanda a qualcosa di incompiuto, perché non ha privilegiato l'osservazione profonda dell'altro da sé».

Poi finalmente sono comunicati i nomi. Uno per volta. Legge brani scelti dai racconti Alessandra D'Elia del gruppo i Bisca.

Tre donne le vincitrici e nessuna se lo aspettava. Rosanna Peccerillo con «L'intervista». Emozionata ma molto disinvolta. «Ho letto che La Capria consigliava, a chi si accingeva a partecipare al concorso, di trasmettere nei racconti delle emozioni. Così ho fatto».

Delia Palmentieri, autrice di «La talpa». Scappa quasi via. Giovanna Silvestri per il racconto «La mosca». È talmente commossa che riesce a stento a dire «grazie».

Alle tre ragazze un premio da tre milioni offerto dal Banco di Napoli, una targa ricordo, fiori. La pubblicazione sulle pagine culturali de «Il Mattino» e un attimo di notorietà.

Per gli altri una pergamena, un grazie per averci provato e... c'è sempre una prossima volta.



Rosanna Peccerillo

24 anni. Lettere Moderne (2° anno fuori corso). Sei esami alla laurea. Aveva già scritto il racconto. Cosa l'ha spinto a partecipare? Il desiderio di far valutare da una giuria «tecnica» quanto scrive. Del Premio dice: «È nuovo. L'unico al quale ho potuto partecipare. Si dice che l'Italia sia il paese dei premi letterari. Questo è vero ma sono tutti elitari». Che cosa si aspetta dopo Nero su Bianco? «Secondo quanto ha detto La Capria niente. Ma io sono una inguaribile ottimista. Il mio sogno nel cassetto: collaborare a qualche pubblicazione con la mia laurea».

Delia Palmentieri

27 anni. Iscritta a Filosofia (secondo fuori corso). Il racconto è del 1984. Ha partecipato a Nero su Bianco per «sottoporsi ad un test: capire se continuare a scrivere o smettere».

È stata l'occasione per «uscire dalla tana della talpa e vedere cosa succede fuori. In qualche modo il racconto è un po' autobiografico».

Considera il Premio un'iniziativa «necessaria per i giovani scrittori».



Giovanna Silvestri

Ha 27 anni. Iscritta alla seconda Facoltà di Medicina (secondo fuori corso), è prossima alla laurea. Il racconto lo aveva scritto due anni fa. Non ha sempre lo stato d'animo e il tempo di scrivere. Considera Nero su Bianco l'ultima occasione prima di «diventare medico». «È stata un'opportunità per prendere una boccata d'aria, per evadere dalla routine». Il Premio rappresenta «un punto di partenza per me stessa. Ho intenzione di continuare a scrivere con più sistematicità».

I risultati commentati dai protagonisti

Mercoledì 12 aprile dibattito post-elezioni organizzato da Ateneapoli. Oltre 100 i consiglieri presenti. Irregolarità nelle votazioni, clima di intimidazione, la scarsa partecipazione, una Carta dei diritti dello studente, fra gli argomenti discussi

Servizio di Pina Minolfi

Era da tempo che non accadeva una cosa del genere.

Forse per la prima volta nell'Università di Napoli si è tenuto un dibattito al quale hanno partecipato studenti universitari di tutte le organizzazioni, dal Fuan alla Fgci, a discutere per tre ore senza accapigliarsi. Non è mancato però un clima notevolmente surriscaldato.

Nell'Aula De Sanctis dove, mercoledì 12 aprile, un centinaio di studenti (fra neo consiglieri, consiglieri uscenti e non eletti) sono affluiti per discutere sui risultati delle elezioni universitarie '89, neanche mezz'ora dopo aver dato il via agli interventi, l'atmosfera a tratti già subiva delle forti impennate. Dal richiamo a faccende interne di facoltà, alle accuse sulle grandi questioni di Ateneo, i consiglieri delle liste concorrenti sono giunti persino a rinfacciarsi responsabilità politiche negli scandali che i giorni scorsi hanno occupato le prime pagine della stampa nazionale (vedi caso del sindaco romano Giubilo sugli appalti delle mense scolastiche).

Fra un intervento e l'altro, i toni in qualche caso hanno assunto contorni di veri e propri insulti ma nonostante questo si è arrivati alla conclusione senza degenerare. Questi giovani che in molti casi dedicano gran parte del proprio tempo ai problemi della vita universitaria, non sempre riescono ad avvertire la necessità, in certe occasioni, di mantenere fermi i confini tra le esigenze di concretezza della politica e lo scontro puramente ideologico.

Ad aprire il dibattito è stato **Massimo Santoro** dei *Simply Red*, eletto al Consiglio di facoltà di Architettura. «Concordo — ha detto Santoro — con l'opinione che «Hanno vinto tutti» (Ateneapoli n. 7, pag. 4). Questa lista, per la prima volta presente alle elezioni universitarie, ha ottenuto ben otto seggi ad Architettura e due a Scienze Biologiche. Un debutto impeccabile che ha risarcito l'incapacità di presentarsi in più di due facoltà; un segnale importante per l'unica lista indipendente candidata al Consiglio di Amministrazione.

L'intervento di Santoro, ha richiamato l'attenzione sugli errori commessi dalla macchina elettorale e contro i quali, quasi nessuno, a parte loro, si è curato di protestare a gran voce. «Mi aspettavo più protesta da parte delle liste» — ha detto riferendosi alla diatriba scoppiata sulla penuria di seggi, sull'invalidità



del voto di chi non era iscritto entro il 31 dicembre e su «pasticci» elettorali di vario tipo. E a chiusura del suo intervento, un augurio e una denuncia al tempo stesso: che nei prossimi due anni l'80% dei temi in discussione al C.d.A. non riguardi le delibere dei Policlinici ma i problemi reali degli studenti.

Altre puntualizzazioni su questa affermazione dei *Simply Red* le ha fatte, nella seconda fase dell'incontro, **Ferdinando Chiaradonna**,

uno dei due eletti di questa lista al Consiglio di Corso di laurea in Scienze Biologiche. «Rappresentiamo un'alternativa di sinistra» — ha detto il rappresentante di Scienze. E a dimostrazione del successo riscosso nelle due facoltà, al di là dei seggi conquistati, c'è — dice — il numero di adesioni raccolte dai due collettivi che la lista ha organizzato: 80 persone ad Architettura, 20 a Scienze. In quest'ultima facoltà, secondo Chiaradonna, l'affluenza di votanti registrata è stata la più bassa fra tutte (6,8%) perché le file erano inaccettabili, mancavano le condizioni per votare di più. Ed ha perfettamente ragione Chiaradonna a dirlo se si pensa che, come Ateneapoli già denunciò sul n. 6, anche dopo il decreto rettorale che portava da 4.000 a 8.000 gli elettori per seggio, Scienze (con i suoi 8.261 iscritti nei registri elettorali) è risultata l'unica facoltà in diritto di reclamare comunque, la presenza di un secondo seggio. Per la lista *Con la sinistra apre* **Mariano Goglia**, eletto in CdA. Nel suo discorso un dato allarmante: a Medicina I, 80 schede

bianche. Cosa significa? E lui stesso a spiegarlo: «Quelle schede significano che gli studenti interessati si sono fatti la fila solo per mostrare che andavano a votare. E la conferma del clima di intimidazione esistente in quella facoltà».

In linea più generale, comunque, per Goglia non sono i Cattolici popolari ad aver vinto (che perdono sette punti in percentuale) ma il fronte degli astensionisti. Contento, però, per l'affermazione dell'area laica e di sinistra. L'unica rintuzzata è per i socialisti: a Giurisprudenza, il consigliere uscente socialista **Alberto De Vita**, non è stato riconfermato perché non lo meritava («non ha fatto niente»). Poi, ancora, polemizzando sui modi di fare politica nell'Università si rivolge invece ai Cp. «Sappiamo anche noi che esiste il caro libri — continua Goglia. Ma il problema non è quello di fare i banchetti. Noi forniremo una lista di cinquanta librerie che a Napoli fanno sconti molto più alti».

Una carta dei diritti

Il clima comincia a surriscaldarsi. Le parole del neo-consigliere della sinistra lasciano tracce. A raccogliergli per primo è il neoletto ad Architettura per i *Riformisti* **Tulliano Carpio**. Chiamato in causa sul caso «De Vita» a Giurisprudenza, coglie in fallo il collega che l'ha preceduto rammentandogli un'imprecisione: «De Vita non poteva essere riconfermato consigliere per il semplice fatto che non era candidato».

Ci sarebbe da chiedersi come mai (è forse quanto Goglia intendeva dire), candidatura De Vita a parte, il seggio socialista sia passato ai liberali.

Chiuso il caso, si va avanti. I programmi? A questi Carpio dice basta. «Noi ci chiamiamo Riformisti e non portiamo avanti programmi politici — dice. Con noi possono lavorare tutti, non solo i socialisti». Troppo per essere creduto? Carpio non se ne cura e dà le prove: una Carta per i diritti dello studente per ora è la proposta. Il messaggio è secco: chi è d'accordo ci segua. Un rimpianto post-elezioni? Quegli otto voti mancanti per strappare il secondo seggio ad Architettura.

Continua il giro d'interventi il leader dell'*Alleanza laica e democratica* **Ferruccio De Lorenzo**. Ringraziando Ateneapoli per l'organizzazione del dibattito, il giovane liberale ha detto, non senza una vena polemica: «È bene soprattutto vedere le persone che rimangono dopo le elezioni». Poi ha lasciato cadere la questione e ha spostato l'attenzione sui problemi della partecipazione. Perché l'87% non vota? A questo quesito De Lorenzo così risponde: «Se c'è scarsa partecipazione sarà perché gli studenti non sono interessati. Molti di loro non sanno neanche a che servono gli organi collegiali».

Il rappresentante dell'*Alleanza* eletto a Medicina 2 non ferma qui le sue rimozioni. Passa piuttosto in rassegna le responsabilità di chi, secondo lui, ha alimentato il disinteresse verso le elezioni universitarie. Sul banco degli imputati ancora una volta i Cp. Si cita un passo di un loro intervento comparso su «Il Mattino» di mercoledì

29 marzo già pubblicato in parte anche da Ateneapoli.

«In una situazione difficile, fra le più contraddittorie d'Italia, come l'essere universitari a Napoli dove regnano sovrane le carenze strutturali ed economiche ed il dilagante autodidattismo (...) ha vinto una presenza che evidentemente aveva una forza in più: questa forza è la Comunità Cristiana nata dall'Avvenimento di Cristo (...). E questo Avvenimento che ci ha dato l'energia per impegnarci in una competizione di per sé limitata come le elezioni universitarie (...)».

«Sì, va bene — sbotta De Lorenzo — ma i programmi dove sono?». Piccola parentesi sull'esito del voto per ciò che riguarda la sua lista. L'*Alleanza* raddoppia: da sei seggi passa a dodici. Ma, precisa De Lorenzo, dire questo è troppo poco. Nell'87, fra i sei consiglieri eletti, un solo liberale, tutti gli altri socialisti. Oggi, senza i socialisti, i seggi sono dodici: «Quindi — sentenza De Lorenzo — questo vuol dire ben undici seggi in più».

Un coordinamento

In ultimo, passa alle proposte: perché non istituire un coordinamento fra tutti i consiglieri che promuova incontri per discutere le delibere? I consiglieri uscenti del CdA hanno in più occasioni confessato impreparazione o difficoltà di approccio nei confronti di questi atti. Oltre ad essere un'idea intelligente e funzionale, per l'*Alleanza* questo sarebbe anche un modo per poter contare, visto che al CdA i liberali non ce l'hanno fatta.

A chiusura dell'intervento, qualche accenno al progetto «Erasmus», alla didattica, al collegamento fra universitari e scuola superiore, al rapporto con il mondo del lavoro. Su «Erasmus», nello specifico, De Lorenzo denuncia: «È a conoscenza di pochissimi studenti solo perché messi al corrente dai loro docenti».

Il microfono passa ad **Alfredo Mazzone** per il *Fuan-Destra Universitaria*. Il pronunciamento di Mazzone a favore «dell'Università di massa» non sconcerta quasi più nessuno visto che giunge al termine di un intervento che riserva non pochi colpi di scena.

«Perché gli studenti non sono andati a votare?» — si è chiesto anche Mazzone. «Secondo me si sono resi conto della inutilità delle elezioni».

«La longa manus» del potere dei partiti di sinistra sull'Università di cui i rettori De

Giovanni per il Pci e Ciliberto per il Psi sarebbero i più alti rappresentanti e l'unica tesi che il giovane del Fuan riesce a proporre alla platea dei suoi colleghi per spiegare la demotivazione al voto da parte degli studenti.

Ci vorrà purtroppo un nostro intervento (necessario a sedare l'irrefrenabile protesta della sinistra universitaria presente in sala) per ricordare a Mazzone che Napoli vanta un terzo rettore, quello dell'Istituto Universitario Navale, Gennaro Ferrara, esponente democristiano.

La parentesi viene chiusa con le scuse avanzate personalmente dal rappresentante del Fuan. Il tono del suo intervento cambia registro quando si passa ad altre questioni. «Ci sono molti studenti — continua Mazzone — che hanno voglia di fare politica ma non vogliono i partiti. In questo senso, mi sembra giusta la strada intrapresa dalla sinistra» alludendo al proliferare di liste e collettivi legati a quest'area ma con un più ampio margine di autonomia d'azione. E ancora, riferendosi ad un passo dell'intervento di De Lorenzo sulle dinamiche interne alla facoltà: «Sono perfettamente d'accordo con lui, si sente l'assenza di un rapporto umano fra docenti e studenti».

Infine, dà il proprio assenso sul progetto per il secondo Ateneo e lancia ancora una sua proposta: l'organizzazione di seminari autogestiti e co-gestiti.

Il suo giudizio sui risultati elettorali? «Hanno vinto gli indipendenti». Giunte il turno dei Cattolici popolari a chiudere «il primo giro di danze», prima di passare agli interventi che dovranno tracciare un bilancio più approfondito per le singole facoltà. Breve, ma conciso, l'intervento di **Manfredo d'Onofrio**, neo-eletto al Consiglio d'Amministrazione per la lista dei *Cristiani*. Risponde secco all'accusa principale che lui e i suoi compagni hanno incassato nel corso del dibattito.

Una presenza capillare

«Quello che tutti voi — ha detto d'Onofrio — in tono così dispregiativo chiamate *bancariello* è ritenuto qualcosa di molto utile dagli studenti. Se abbiamo vinto queste elezioni lo dobbiamo proprio ad una nostra capillare presenza nell'Università». In effetti, la frequenza con cui gli intervenuti hanno criticato i famigerati banchetti dei cattolici popolari costringe d'Onofrio ad intervenire più del necessario su quel punto, trascurando contenuti più programmatici su cui però supplirà qualche amico delle facoltà.

E per chiudere una volta e per tutte il discorso, d'Ono-

frio spiega meglio lo spirito dei banchetti: «A noi interessa fermare la persona (coinvolgerla e conoscerla - ndr) nella sua cultura e nei suoi problemi, non per la sua appartenenza ideologica».

Sempre per la lista *Cristiani* segue l'intervento di **Sinibaldo Iemboli**, eletto a Giurisprudenza per il Centro Studi universitari.

Il loro lavoro come Centro, precisa Iemboli, è partito dalla realtà dei fuorisede, ma poi si è estesa anche ai problemi degli studenti residenti. Il rappresentante del Csu sa che la sua presenza a quel dibattito è assai importante perché proprio queste elezioni hanno rimarcato una forte vittoria del mondo fuorisede (sei consiglieri in CdA tutti fuorisede) anche se il Centro, da molto attento ai problemi di questo spaccato della popolazione universitaria, ha perso una posizione fondamentale per far valere il proprio lavoro: uno dei due seggi in CdA.

Ma per il Csu, ha detto Iemboli «è stata una grande vittoria». «Abbiamo preso molti seggi in varie facoltà pur avendone perso uno in CdA. 5-600 voti in Amministrazione senza avere alle spalle una corrente è già tanto». Poi, considerando che per il Csu, nel corso del dibattito non ci saranno altri interventi dalle facoltà, si pronuncia sulla propria: Giurisprudenza. Rapporto con i docenti? «Nullo». Le sedute di esame? «Su cento esaminati, ottanta sono bocciati e gli altri venti tutti raccomandati». I questionari preparati dal Csu? «Non ci servono per ag-

ganciare le persone ma per conoscere quali sono i loro

reali problemi». E chiude qui.

Prima di passare a interventi flash dalle facoltà si decide di dare la parola a **Rosario Zanni**, eletto al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Universitario Orientale per l'unica lista che vi concorreva, quella di sinistra.

Il contributo che Zanni decide di dare finisce però per rendere più difficile da gestire l'ultima fase del dibattito, che avrebbe dovuto essere invece più costruttiva per il previsto accostamento ai problemi delle facoltà.

Invece, da questo momento in poi, tutto si complicherà irrimediabilmente. Zanni si dà solo qualche minuto di tempo prima di sfoderare un'accusa che, a giudicare dalla foga con cui anche i suoi amici l'hanno sostenuto in sala, a gran voce, sembra aver atteso a lungo l'occasione giusta per essere sventolata pubblicamente.

«I Cp sono responsabili di aver sottratto sedici milioni per un cineforum che all'Orientale non si è mai più fatto!». Da quel momento in poi, come già detto più volte, la platea sarà surriscaldata. Anche perché Zanni, pur rivedendo i toni, continua ad esprimersi avendo come parametro la politica dei Cp. «È necessario esprimere un livello alto di egemonia culturale nell'Università. Bisogna concreto (quale per essere quello che esprime uno studente — ndr) non significa che bisogna abusarne, giocare sui bisogni facendo dell'assistenzialismo».

Poi, forse sperando di dare una sterzata ad un dibattito che ormai stava prendendo una cattiva piega, aggiunge:

«Nessuno ha parlato di trasformazione dell'Università. Noi non vogliamo gestire l'esistente. A che serve gestire l'esistente in uno schieramento già dato?».

Siamo quasi alla conclusione. S'invitano tutte le liste a far intervenire un loro rappresentante per un giro di battute finali che tracci un rapido bilancio della situazione nelle singole sedi universitarie.

Le Facoltà

Vogliamo riportarli di seguito, a brevi flash, così come sono stati pronunciati.

Mimmo De Crescenzo di Sociologia, per la lista *Partito no, politica sì*: «Noi abbiamo detto no agli schieramenti. Ci siamo presentati perché i rappresentanti degli studenti che ci hanno preceduto non hanno fatto niente. Quelli di Lettere, quando li ho cercati non li ho mai trovati. In Consiglio di Amministrazione non esiste trasparenza. In quest'organo gli studenti non contano nulla. Rivolgiamo subito un invito a tutti gli schieramenti ad incontrarci dopodomani (venerdì 14/4) a Sociologia alle ore 12 per di scutare del diritto di voto nei Consigli di facoltà e per prendere una posizione sulle faccende amministrative. Chi non accetta questi metodi non potrà chiamarsi rappresentante».

Tommaso Esposito di Giurisprudenza per la lista *Con la Sinistra*: «Politica è una parola che fa ancora paura. Parcheggiare dei motorini, spostamento degli appelli, presidio medico: rispondere ad un'esigenza concreta è fare politica. L'Università stan-

glio fare politica non solo cose concrete».

Gerardo Antelmo di Farmacia per la lista *Alleanza*: «Abbiamo presentato un programma facoltà per facoltà. A Farmacia i problemi maggiori da affrontare sono l'inefficienza dei trasporti (in conseguenza del trasferimento a Cappella dei Cangini); l'assenza di un bar anche ad una certa distanza; la necessità di istituire corsi di economia aziendale e di informatica che oggi sono materie indispensabili anche alla categoria dei farmacisti».

Giovanni Dello Schiavo di Medicina I per la lista dei *Cristiani*: «A proposito dei banchetti voglio dire solo che noi siamo per la libertà, non per l'omologazione culturale. Non offriamo dei programmi, continuiamo quelli già avviati».

Mario Capasso di Agraria per la lista *Emergenza*: «Da noi si sente l'esigenza di fare qualcosa di reale. Ad Agraria c'è stata l'affluenza più alta di votanti: il 36,5%. non faccio commenti. Noi ci chiamiamo Emergenza, non siamo un collettivo, non abbiamo un'impronta partitica. Io penso che un movimento possa fare qualcosa, un partito sicuramente meno, una setta niente. I Cp ad Agraria non sono presenti; quel poco che hanno fatto l'hanno sbagliato».

Giovanna Martino di Lettere per la lista *Con la Sinistra*: «Ci stiamo vedendo con i socialisti come gruppo di studio per un Centro di orientamento matricole: faremo un incontro col Rettore. Non è che non ci piacciono i banchetti, ma non possiamo considerarli un punto programmatico. Li si vendono le tesser...

Marco Oliva di Ingegneria per la lista *Alleanza*: «È positivo uscire dall'Università con una formazione politica». Per quanto riguarda le emergenze di facoltà: «C'è bisogno di materiale su cui lavorare indipendentemente dalle possibilità private che ognuno possiede».

Salvatore Francomacaro di Ingegneria eletto al CUS per la lista *Cristiani*: meno prolisso sulla sua facoltà dice: «Siamo per l'affermazione della tabella XVIII a Medicina I. Per il mantenimento dell'appello di dicembre ad Economia». Sulla polemica «banchetti» aggiunge: «È possibile poter agire muovendo autonomamente».

Sono le ore 20. L'aula De Sanctis deve chiudere. Siamo costretti a fermare gli interventi. Solo il tempo di affidare ai consiglieri di Amministrazione uscenti **Daniilo Criscuolo** e **Cesare Riccio** il compito di mettere la parola fine a questo straripante dibattito.

Pina Minolfi

I presenti al dibattito

Gli eletti Consiglieri di Amministrazione: Mariano Goglia (FGCI e Collettivi); Gianfranco Nicoletti (Riformisti); Manfredo d'Onofrio, Mario Del Verme, Carmine Prota (Cattolici popolari).

Centro Sportivo Universitario: Salvatore Francomacaro (CP).

Consiglieri di Facoltà: Giurisprudenza: Tommaso Esposito (FGCI); Fabio Procaccini (alleanza laica); Ferdinando Paglia (Centro Studio Universitario); Alfredo Maria Mazzone (FUAN); Marianna d'Onofrio, Gennaro Campitello (CP).

Farmacia: Gerardo Antelmo (Alleanza laica); Antonio Tufarelli (Indipendente FUAN).

Scienze Politiche: Rossana Salierno (CP).

Ingegneria: Stefania Raiola (Collettivo); Marco Oliva (Alleanza); Euplio Lo Russo, Luigia Guariglia, Anna d'Onofrio (CP).

Scienze: Gennaro Migliore; Carlo Alberto Iannace (FGCI); Agazio Galati (CP); Bonifacio D'Amico, Nicola Barbiero (CSU).

Medicina II: Andrea Di Somma (Riformista); Ferruccio De Lorenzo (Alleanza); Sotirios Kuloksis, Antonietta De Marcos (CP).

Agraria: Mario Capasso (Emer-

genza).

Lettere: Giovanna Martino (FGCI); Domenico De Crescenzo (Collettivo di Sociologia); Angelo Falco (Riformisti); Rosa Petrillo (CP).

Architettura: Massimo Santoro (Simply Red); Tulliano Carpio (Riformisti); Maria Luigia Perillo (CP).

Economia: Ciro Tarantino (Aula 7); Raffaele Cozzolino (Riformisti); Gianluca Troncone (CP).

Medicina I: Giovanni Dello Schiavo, Giuseppina La Mura (CP).

Corsi di Laurea e di Indirizzo: Ingegneria: Pasquale Benevia (Civile Edile CP); Roberto Saporiti (Collettivo-Meccanica).

Lettere: Angela Calzone (Lettere CP); Simona Lionetti (Sociologia Collettivo).

Scienze: Ferdinando Chiaradonna, Ivana Grumiro (Nuova Aula G).

Architettura: Daniela Cannella (Simply Red ind. storico); Donata Vizzino (ind. Urbanistico Simply Red); Daniele Manzi (ind. urbanistico Simply Red).

Orientale: Consiglio di Amministrazione: Rosario Zanni; Alda Terracciano (Per una nuova idea dell'Università...).

Consiglio di Corso di Laurea in Lingue: Lucia Aiello (Per una nuova idea...).

Consiglieri uscenti Consiglio di Amministrazione: Daniilo Criscuolo (FGCI), Cesare Riccio (CP).

Consigli di Facoltà e Corso di Laurea: Lino Chiaradonna, Lucia Mirra (CdF Architettura-Simply Red); Enrico De Marinis (CdF Architettura CP); Filomena Zamboli (CdF Lettere CP); Titti Annunziata (C.C.L. in Filosofia CP).

Non eletti e simpatizzanti Sinibaldo Iemboli (CdA CSU); Muzia Letizia (CdF Giurisprudenza FGCI); Daniela Vuozzo, Gaetano Valente, Raffaella Salinas, Giuseppe De Alteris, Elena Tortorelli, Paolo Serpico, Adolfo De Curtis, Adelaide Maione (CdF Scienze Politiche), Luca Elena.

L'elenco degli intervenuti è stato effettuato alle 19.40, quando si era prossimi alla conclusione dell'incontro ed un terzo dei partecipanti era andato via. L'elenco dei partecipanti è dunque incompleto.

Aziende: ingegneri cercasi

Pochi i laureati per i fabbisogni delle aziende. Prima puntata
di Gabriella De Liguoro

Nell'articolo «Troppo pochi alla laurea», apparso nel numero sei (24 aprile) del nostro giornale, abbiamo affrontato il problema della discrepanza tra numero di laureati in Ingegneria e domanda del mercato del lavoro, visto dalla parte dell'Università, con l'intervento di docenti e studenti. Questa volta intendiamo verificare la situazione dell'offerta occupazionale «raccontata» dalla viva voce degli esponenti delle stesse aziende.

Il potenziamento in Campania di aziende, industrie, centri di ricerca e la nascita di nuove associazioni aprono nuove e grosse possibilità di occupazione ai nostri laureati. Se si pensa che solo l'Aeritalia ha un fabbisogno annuo di circa cento laureati in Ingegneria di cui sessanta aeronautici, contro l'offerta di una trentina l'anno, si comprende come le possibilità esistano, senza neanche tanto bisogno di rincorrere il mito del «NORD» della carriera assicurata. Le stesse condizioni, talvolta anche migliori, si ritrovano nella nostra città. Questa nostra è una prima, per altro esigua, carrellata sulle possibilità che vi sono in Campania. Riprendiamo il discorso nei prossimi numeri del nostro giornale.

AERITALIA

L'Aeritalia è l'azienda leader italiana in campo aerospaziale ed occupa oltre 15.000 addetti in 13 stabilimenti. A Napoli ogni anno ci sarebbe un fabbisogno di 80-100 ingegneri, prevalentemente aeronautici e meccanici. Ma gli aeronautici laureati nella Facoltà napoletana sono stati 35 nell'anno 1988, altrettanti se ne prevedono per l'89, e solo l'Aeritalia, ci dice l'ing. **Luigi Pappacoda**, responsabile selezione centrale, ne avrebbe bisogno di una sessantina. Con il potenziamento della produzione a Napoli si è incrementata notevolmente l'offerta di lavoro rispetto alla domanda che rimane bassa. Se ci si rapporta a cinque anni fa anche a Napoli si sta verificando la tendenza a quegli scompensi già esistenti negli stabilimenti di Torino. Questa situazione fa sì che l'Aeritalia non effettui nessuna selezione, per quanto riguarda gli ingegneri, ma convochi invece il 100% dei laureati nei settori richiesti, con la speranza che vi sia una risposta positiva la più ampia possibile. Non tutti scelgono l'Aeritalia, «Magari fosse così», afferma l'ing. **Pappacoda**. Alla Facoltà vengono richiesti anche elenchi di laureandi. Nell'ambito del-

la convenzione quadro con l'Università, che incrementa e consolida la collaborazione ed il rapporto tra tecnici e professori universitari pervengono, poi, segnalazioni di studenti «interessanti» ed «interessati».

Anche iniziative come borse di studio, premi laurea, possono rappresentare un incentivo per i futuri ingegneri ad indirizzare la scelta del dopo laurea.

L'altra strada che l'Aeritalia sta perseguendo per ovviare alla carenza di personale e per ricoprire quei ruoli intermedi che pure sono indispensabili in una grande azienda è l'istituzione di corsi di formazione della durata di due anni per diplomati selezionati (i corsi partiranno alla fine dell'anno).

INFORMATICA CAMPANIA

L'Informatica Campania, oggi I.C. Soft, società del gruppo IRI-Finsiel, nata a Napoli nove anni fa, costituisce un buon punto di riferimento per i laureati in Campania, anche se i luoghi comuni fanno ritenere — come afferma l'ing. **Sergio Terracciano**, vice direttore generale — che nel campo dell'informatica i laureati vengono utilizzati più come programmatori che come analisti. «La sottoutilizzazione non esiste, la verità è che gli ingegneri che vengono assunti da noi si trovano bene e ci rimangono».

Il reclutamento avviene tramite inserzione su «Il Mattino» oppure direttamente tramite liste di laureati richiesti alle Facoltà. In genere si preferiscono laureati in materie scientifiche: Ingegneria, Matematica e Fisica e i laureati in Informatica all'Università di Salerno.

A parità di merito vengono sicuramente preferiti gli Ingegneri Elettronici.

I requisiti di base richieste sono: un voto di laurea superiore a cento ed una età inferiore ai ventotto anni (per legge i contratti di formazione lavoro indicano una età che non superi i ventinove anni).

I candidati con questi requisiti vengono convocati e sottoposti ad un test psico-attitudinale (test forniti da una società torinese), chi supera tale prova viene invitato insieme ad altri sette o otto candidati ad una tavola rotonda, formata da funzionari della società. In questa sede sarà dibattuto un tema di attualità, che spesso esula dallo specifico argomento di lavoro.

Questa prova serve a verifi-

care le reazioni del candidato e a studiarne il carattere. Ognuno di essi, poi, deve, alla fine del dibattito, giudicare i suoi compagni ed indicare, secondo lui, chi è stato più pronto, puntuale ed incisivo nel discorso. Capita anche che qualcuno voti per sé stesso. In fine si sostiene un colloquio individuale, vengono affrontati argomenti di tipo personale quali: famiglia, hobby, ecc.

Ogni prova ha un rispettivo punteggio, quello ottenuto al test più quelli afferenti i colloqui ed il curriculum, determinano il voto finale, in base al quale viene stilata una graduatoria. Gli Ingegneri risultano essere, quasi sempre, i più idonei. I selezionati vengono assunti subito e ammessi a frequentare un corso di formazione di tre mesi (corso che si svolge a Napoli).

Il contratto è quello metalmeccanico con uno stipendio iniziale di 1.800.000 lorde, per un ammontare annuo di 27 milioni. «Poiché questo tipo di contratto ci va un po' stretto — afferma l'ing. **Terracciano** — esistono una serie di incentivi che rendono più cospicui gli emolumenti».

La carriera per un laureato è piuttosto rapida; dopo sei mesi è già inquadrato al settimo livello, dopo quattro anni, anche meno per chi merita, si raggiunge l'ottavo.

Non si disdegna neanche di ammettere alla selezione candidati non ancora laureati a cui mancano uno o due esami; ma sono casi sporadici.

PRAXI Spa

Per i giovani laureati che non sapessero come entrare in contatto con il mondo del lavoro, a Napoli esiste una Società: la PRAXI Spa, che si interessa di consulenza aziendale anche nel campo della ricerca di personale qualificato, ed è in questo settore che, evidentemente, buona parte viene dedicata all'inserimento di neolaureati qualificati. La Società opera da tramite tra domanda e offerta di lavoro non in maniera passiva. Per capirci non è una mera agenzia di collocamento, ma in maniera attiva stimolando il contatto ed effettuando essa stessa una selezione che è a tutto vantaggio dei richiedenti, coerentemente con il motto: «l'uomo giusto al posto giusto».

Per ciò che riguarda i laureati in Ingegneria, il dott. **Mondelli**, funzionario della società, ci spiega che molti di essi vengono assorbiti da grosse società come l'Ansaldo e l'Aeritalia. Ma che in genere si preferisce non rimanere

a Napoli, ancora attratti dal mito della grande Azienda e della rapida carriera, e, forse, spinti anche dal desiderio di allontanarsi dai problemi intrinseci di una città come Napoli. Ma a Napoli per gli ingegneri, soprattutto in questi ultimi tempi, sicuramente non esiste sottoutilizzazione, anzi, forse questo avviene più al Nord, dove si è uno dei tanti, un «numero».

In grosso sviluppo al Sud è il campo dell'Informatica.

Inoltre la Media e Piccola Azienda sta riscoprendo una nuova figura quella dell'Ingegnere manager.

Riguardo, poi, l'area economico-manistica, la richiesta del mercato rimane stabile. Nel campo amministrativo si tende ancora al maggiore impiego di ragionieri anziché laureati. Spesso sottoutilizzati sono i laureati in Agraria e Biologia.

La Praxi Spa opera riportando inserzioni sulla stampa cittadina oppure attraverso il meccanismo dell'autocandidatura. Il laureato che volesse avere dei contatti più consoni alla sua specificità può inviare alla PRAXI SPA AUTOCANDIDATURA, VIA MELISBURGO 4, il suo curriculum, proponendosi in tal modo per un lavoro che possa soddisfare le proprie aspirazioni. Le richieste verranno poi vagliate e... una risposta sicuramente arriverà.

I.P.M.

L'IPM (industria politecnica meridionale) azienda che si occupa della progettazione e produzione di apparecchi telefonici pubblici ad alto livello di tecnologia, ha sede ad Arzano, dove sono presenti tutti i livelli organizzativi, dal centro di ricerca a quello amministrativo. La sua attività si integra con quella di altre aziende consociate, come la TIDATA che produce apparecchiature per telecomunicazioni.

«Al momento l'IPM non richiede tanto laureati al primo impiego quanto personale già con una certa esperienza». Afferma il dott. **Vincenzo Marchese**, responsabile del personale. Nel campo dell'ingegneria la figura più richiesta è, naturalmente, quella del laureato in elettronica. Tutte le strade sono buone per arrivare all'IPM, nel senso che non esistono schemi rigidi per l'assunzione. I contatti con l'Università sono frequenti. Da questi scaturiscono talvolta possibilità di inserimento per laureati meritevoli. Le caratteristiche richieste al laureato sono sì un buon curriculum studi, possibilmente specializzazio-

ne in elettronica ed esami inerenti il piano di studio, ma determinante è, poi, l'esito dei test tecnici che i candidati vengono chiamati a sostenere per provare il livello di preparazione, e l'esito del successivo colloquio per verificarne l'attitudine. L'inquadramento iniziale nell'IPM è consona alla qualifica posseduta. Non esiste perciò sottoutilizzazione del laureato. I livelli intermedi vengono ricoperti da chi è in possesso dei requisiti specifici occorrenti. La carriera è di tipo meritocratico, quindi possibilità ottime per chi dimostra di valere.

ADEST

A queste aziende va aggiunta una nuova importante iniziativa, che se pure non produce da subito nuova occupazione, di certo è dimostrazione di una ripresa di interesse di uno dei gruppi più significativi, l'IRI, che certamente, attraverso le sue aziende non mancherà di creare strutture stabili e nuova occupazione di laureati. La neonata si chiama ADEST, Associazione per la divulgazione della Scienza e della Tecnologia, con sede in via Medina, 40 Napoli, Presidente il dott. **Duccio Valori**, segretario generale il dott. **Brunello Cerri**. Suo intento è far sorgere e sviluppare iniziative che possano contribuire alla conoscenza scientifica e tecnologica, non tanto degli specialisti quanto del grande pubblico utente. I giovani sono i primi e naturali destinatari di tali iniziative. Soci fondatori, insieme allo stesso IRI, Finmeccanica, STET, Italtel, SME, SOFIM, SPI, ILVA, Alitalia, Italimpianti, RAI, IRI-TECH, EDINDUSTRIA.

In Europa, negli Stati Uniti e in Giappone, esistono ormai da tempo centri che tra le altre iniziative didattiche e culturali si occupano della divulgazione scientifica attiva, nel senso che la conoscenza è stimolata e sviluppata non con la semplice esposizione del ritrovato, del materiale, della macchina, come nei musei tradizionali, ma con la partecipazione al verificarsi del fenomeno. Nascono così le dimostrazioni delle cause e degli effetti, gli exhibits interattivi che rispondono all'azione del visitatore invitato a spostare una leva, premere un bottone, azionare una tastiera di un computer, il tutto secondo la propria impostazione logico razionale o semplicemente per curiosità. In Italia, in questo senso, sono stati fatti alcuni passi sotto forma di esperienze settoriali e temporanee.

(I. Continuo)

Un incontro sulla fusione nucleare

Il 12 aprile un'interessante lezione del professor Scipione Bobbio. Il seminario rientra nel quadro delle iniziative organizzate dal Collettivo studentesco Nelson Mandela

Il 12 Aprile scorso si è chiuso, con una lezione del prof. Scipione Bobbio sulla fusione nucleare, un seminario organizzato dal collettivo studentesco di Ingegneria Nelson Mandela dal titolo « Energetica: quale futuro? ».

A detta del rappresentante del Comitato studentesco Antonio Catalano questo seminario è una delle tante iniziative per sensibilizzare gli studenti sul problema energetico ed ambientale e, più in generale, sulla ricerca nell'ambito accademico, soprattutto in previsione della nascita del Ministero per la ricerca e lo stanziamento di fondi sia pubblici che privati.

Il problema, secondo il Comitato, nascerebbe proprio qualora le grosse imprese comparissero sulla scena accademica con grossi capitali da investire nella ricerca. Quanto di pubblico rimarrebbe nel mondo accademico e quanto, invece, verrebbe fagocitato da interessi utilitaristici? D'altro canto come può la ricerca arrivare lontano solo con i miseri fondi statali? A questi interrogativi si può ovviare imparando a gestire in maniera scientifica sia il lavoro di ricerca sia l'intervento finanziario delle grosse imprese; tutto questo lo si può fare solo responsabilizzando gli organi interessati, a partire dagli studenti, tramite una sempre più precisa ed oculata informazione. Da qui l'esigenza di queste ed altre iniziative.



Ingegneria. Interni

Il 12 Aprile presso l'Aula Magna della facoltà di Ingegneria il prof. Scipione Bobbio ha tenuto una lezione sulla fusione nucleare, molto interessante anche alla luce delle ultime notizie sul tema provenienti da oltreoceano.

Per coloro che fossero ancora a digiuno dell'argomento (pochissimi, visto l'enorme scalpore che la notizia ha avuto) abbiamo deciso di riportare in maniera semplificata i concetti che il professore, chiaramente, ha esposto nel corso della lezione.

Molti sanno che l'atomo di idrogeno è composto da un protone (di carica positiva) e da un elettrone (di carica negativa) che gli orbita intorno. Molti altri sapranno che l'idrogeno ha degli atomi « compagni » (isotopi) che gli somigliano molto ma che hanno al loro interno (questa è la sostanziale differenza) anche uno o più neutroni (di

carica neutra). Questi compagni si chiamano: deuterio, se un solo neutrone è accoppiato al protone; e tritio se ha due neutroni nel nucleo. Supponendo di unire due nuclei di deuterio oppure un nucleo di deuterio ed uno di tritio, questi reagiscono dando vita ad un'altra particella (detta alfa) ad un neutrone liberando una certa quantità di energia che è proprio l'energia che ci interessa. Questo tipo di reazione è detta fusione nucleare. Visto che entrambi i nuclei sono caricati positivamente, è dato che due cariche uguali si respingono, è molto difficile avvicinarli e lo si può fare solo spendendo molta energia; proprio per questo gli scienziati trovano molta difficoltà nel far avvenire la fusione in laboratorio.

Nella fissione nucleare, invece, si ottiene energia colpendo un atomo molto pesan-

te (uranio) con un neutrone che ha carica neutra e quindi si avvicina molto facilmente all'atomo di uranio. L'energia che si ottiene con la fissione nucleare è maggiore di quella che si ottiene con la fusione ma mentre gli scarti della fissione sono radioattivi quelli della fusione sono innocui da questo punto di vista. Per questo motivo la fusione si fa preferire alla fissione da alcuni ecologisti, mentre da altri essa non è gradita perché comunque fonte di calore che va ad incrementare l'effetto serra.

I problemi che si pongono sono da un lato la ricerca di metodi più o meno sofisticati per fare avvenire la fusione, dall'altro far sì che l'energia ricavabile sia superiore a quella spesa (ignizione) o quanto meno che l'energia guadagnata sia uguale a quella spesa. Oggi anche con i metodi più avanzati non si è

ancora giunti neanche a questa ultima ipotesi; è quindi giustificato la perplessità che il mondo scientifico mondiale ha nei confronti delle notizie riportate da tutti i giornali.

La notizia è sorprendente perché sia Steven Jones che Fleischmann e Pons sarebbero riusciti, con pochissima energia, ma soprattutto con apparecchiature molto semplici, a far avvenire la fusione. Sui due esperimenti, stando a chi ha potuto leggere i due lavori, bisogna fare una differenza anche sostanziale e cioè: mentre il lavoro di Steven Jones è scientificamente rigoroso (anche se i riscontri energetici in questo caso sono quantitativamente molto bassi), quello di Fleischmann e Pons ha ancora

molte « ombre » anche se la quantità di energia che si sarebbe misurata in questo esperimento è eccezionalmente alta.

Un esperimento è scientificamente valido se sono proposti in maniera chiara tutti i canoni per poterlo ripetere in ogni momento. Nel lavoro di Fleischmann e Pons sembra che questi canoni non siano proposti in maniera soddisfacente.

Tutto sommato è ancora presto per poter dire che fusione c'è stata. D'altro canto anche se non c'è stata fusione i risultati sono talmente eccezionali che in ogni caso potrebbero dare un valido contributo alla crisi energetica; fermo restando la validità scientifica del lavoro.

Pagina a cura di Gaetano Felaco

Quando il merito fa notizia

Ancora una volta il « merito » ha fatto notizia. Ci riferiamo all'articolo apparso sul numero scorso di Ateneapoli titolato, erroneamente tra l'altro, « Gilda: 22 esami in cinque anni » (in realtà era in 4 anni). Abbiamo avuto, infatti molte segnalazioni di parere discordante tra loro. Tra queste vogliamo riportare quella di uno studente libanese il quale ritiene, giustamente, anche il suo caso degno di attenzione.

Hage Nizar nato in Libano il 28/4/1963, iscritto al quinto anno del corso di laurea in Ingegneria civile, ha già sostenuto 23 esami riportando una media base, calcolata sui soli esami del terzo e quarto anno, di 26/30. Nizar conta di laurearsi in quattro anni ed una sessione con una tesi in



Costruzioni idrauliche o in Strutture speciali. Noi gli facciamo i nostri migliori auguri.

Hage Nizar è in Italia dal 4 Agosto del 1984 e dal 1987 usufruisce di una borsa di studi di quattro milioni annui della fondazione parigina HARIRI (dal nome di un ricco imprenditore libanese).

Dopo la laurea Nizar conta di tornare in Francia per continuare gli studi; intende, infatti partecipare ad un dottorato che inizia a novembre.

Il segreto per ottenere ottimi risultati è, secondo Nizar, seguire bene i corsi studiando con continuità (fortuna a parte n.d.r.).

Niente statini se... PIANI DI STUDIO: UN PROBLEMA

Da alcuni giorni i rappresentanti degli studenti nei consigli di corso di laurea Cattolici popolari, stanno denunciando, tramite manifesti affissi in tutta la facoltà, l'anomala situazione dei piani di studio.

Già da tempo i vari Consigli di Corso di laurea avrebbero dovuto approvare i piani di studio ma, puntualmente, sono in ritardo. Il fatto è ancor più grave se si pensa che Maggio ed il preappello sono ormai alle porte e senza l'approvazione dei piani non sono ancora disponibili gli statini.

La situazione al corso di laurea in Ingegneria civile è ancora più drammatica. Il consiglio non si riuniva da quattro mesi, anche per lo sciopero degli associati e come se non bastasse nell'ultima riunione si è venuta a creare una situazione un po' anomala. A detta dei rappresentanti Cattolici popolari, restava in discussione un unico piano sulla cui approvazione l'assemblea non riusciva a trovare l'accordo. Un po' per i tempi molto lunghi, un po' per altre ragioni (anche del tutto personali) i docenti hanno abbandonato ad uno ad uno l'assemblea che, non raggiungendo il numero legale, non ha più potuto deliberare. Questi sono i fatti così come i rappresentanti ce li hanno riportati. Da parte nostra, avendo intervistato il responsabile che si occupa dei piani per gli edili, prof. Nicola Augenti, possiamo garantire della lealtà del docente. A nostro avviso l'inghippo risiede tutto in quel piano di studi in discussione. Se esistono ragioni diverse invitiamo i docenti a rispondere.

L'esame di Analisi

La sessione estiva è ormai vicina, e lo sono ancor di più gli appelli degli esami di Analisi Matematica del mese di maggio. Che cosa accadrà in quei famigerati giorni?

Ne abbiamo parlato con la **Prof.ssa Anna Biancardi**, docente di Analisi al corso di Laurea in Ingegneria Aeronautica, che in proposito si è così espressa: «è da premettere che l'impostazione degli esami, per una qualunque materia, è di pertinenza del singolo docente che può autonomamente decidere i criteri che ritiene più opportuni. Pertanto le mie dichiarazioni non possono che riferirsi agli esami del mio corso. Le domande che vengono fatte agli esami sono numerose ed hanno lo scopo di accertare che lo studente abbia assorbito i concetti ed il linguaggio dell'analisi, nonché i legami tra i concetti che sono gli enunciati dei teoremi; inoltre viene richiesta qualche dimostrazione». Per quanto riguarda la parte esercitativa, ha poi proseguito: «vengono proposti alcuni esercizi (numeri com-

plici, disequazioni, limiti, studi di funzioni, ecc.) che possono coinvolgere qualunque argomento del programma e sono presentati in modo che dalla risoluzione emerga, al di là dei meccanismi che derivano dai procedimenti formali, la capacità di utilizzare gli strumenti dell'Analisi espressi dai teoremi».

Dello stesso parere il **Prof. Renato Fiorenza**, docente di Analisi al corso di laurea in Ingegneria Civile. Ha infatti anche egli sottolineato apriori la soggettività degli esami, e ancor di più di quelli di Analisi, che è una materia di base, che ha lo scopo di formare un habitus mentale e non di insegnare le cose che «servono». Non si può dunque standardizzare l'esame di Analisi, - ha detto il Prof. Fiorenza - che per quanto gli riguarda, in linea generale si svolge così: si rivolge allo studente una serie di piccole domande, facendo una specie di indagine a tappeto che danno al docente la possibilità di accertarsi sulla conoscenza dei concetti e del lin-

guaggio. Poi, siccome i concetti sono collegati tra loro, ed i collegamenti non sono altro che teoremi, si chiedono gli enunciati dei teoremi. Il teorema esposto dovrà poi essere dimostrato.

Infine ci sono gli esercizi, che il professore sottopone allo studente per riscontrarne non solo la capacità tecnica ma anche la conoscenza dei teoremi, per verificare dunque, se lo studente di fronte alle formule è capace di vedere qual è l'obiettivo da raggiungere.

«Un esame complesso ma non difficile se studiato bene» è il parere di **Antonio** del II anno di Ingegneria Civile, che ha già superato l'esame e che consiglia alle matricole di non impostare l'esame necessariamente come riferimento delle proprie capacità di studio, ma anche come un confronto con se stessi e con i docenti e di considerarlo non come esame ma come primo stadio della formazione, che va al di là della nozione

Il Consiglio di Facoltà

Si è svolto martedì 11 Aprile, presso l'Aula delle Lauree della Facoltà, il Consiglio di Facoltà di Ingegneria.

I punti in discussione all'Ordine del Giorno erano i seguenti:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti.
- 2) Comunicazioni.
- 3) Questioni relative a persone. Missioni del personale Docente.
- 4) Pratiche e Richieste studenti.
- 5) Promozione e verifica della produzione scientifica dei Professori di Ruolo.
- 6) Coperture insegnamenti.
- 7) Relazioni sul primo triennio di attività svolta da Ricercatori non confermati.
- 8) Proposta Commissione Premi di Laurea Fondazione Politecnica.
- 9) Professori a contratto a.a. 1988/89.
- 10) Proposte Professori a contratto a.a. 1989/90.
- 11) Ripartizione lavoro straordinario 1989.
- 12) Ripartizione fondi (Dotazione, Biblioteche, Funzionamento laboratorio, Attrezzature Didattiche e Scientifiche).
- 13) Richiesta urgenti posti di Ricercatori.
- 14) Programmazione organico personale Docente (Professori di I e II Fascia, Ricercatori):
 - a) corsi di laurea già esistenti
 - b) nuovi corsi di laurea.

15) Richiesta di concorsi per Professori di Ruolo di II Fascia (concorsi liberi o per trasferimento).

16) Concorsi per trasferimento su posti di Ruolo di I Fascia (Teoria dei Sistemi, Opere di Sostegno e Costruzioni in terra).

A causa dello sciopero in atto, solo i punti 15 e 16 sono stati espletati. Gli altri verranno ripresi nel prossimo Consiglio di Facoltà che si terrà non appena terminato lo sciopero.

I calendari d'esame

Le seguenti date sono state raccolte in data 11/4/89

La direzione non si assume responsabilità su eventuali cambiamenti.

ANALISI MATEMATICA II Elettrotecnici-Elettrotecnici (E-N) (O-Z)

(Prof. Benevento-Montagnano)

4 maggio 1989 ore 14.30 Scritto

11 Maggio 1989 ore 14.30 Orale

5 Giugno 1989 ore 14.30 Scritto

12 Giugno 1989 ore 9.00 Orale

3 Luglio 1989 ore 14.30 Scritto

3 Luglio 1989 ore 9.00 Orale

MECCANICA RAZIONALE

(Prof. D'Acunzio-Massarotti)

8 Giugno 1989 ore 9.15 Scritto

13 Giugno 1989 ore 9.15 Orale

28 Giugno 1989 ore 9.15 Scritto

4 Luglio 1989 ore 9.15 Orale

18 Luglio 1989 ore 9.15 Scritto

29 Luglio 1989 ore 9.15 Orale

8 Giugno 1989 ore 9.00 Scritto (non urgenti)

1 Luglio 1989 ore 9.00 Scritto (urgenti)

7 Luglio 1989 ore 9.00 Scritto (non urgenti)

ANALISI MATEMATICA I

(Prof. Fiorenza-Biancardi-Esposito)

15 Maggio 1989 ore 8.35 (Appello riservato a studenti non del 1° anno)

22 Maggio 1989 ore 8.30

12 Giugno 1989 ore 8.30

3 Luglio 1989 ore 8.30

ANALISI MATEMATICA I

(Prof. A. Alvino)

6 Maggio 1989 ore 9.00 Scritto

6 Giugno 1989 ore 9.00 Scritto

4 Luglio 1989 ore 9.00 Scritto

ANALISI MATEMATICA I

(Prof. G. Moscardiello)

6 Maggio 1989 ore 9.00 Scritto

6 Giugno 1989 ore 9.00 Scritto

4 Luglio 1989 ore 9.00 Scritto

ANALISI MATEMATICA I

(Prof. Trombetti)

6 Maggio 1989 ore 9.00 Scritto

6 Giugno 1989 ore 9.00 Scritto

4 Luglio 1989 ore 9.00 Scritto

GEOMETRIA I

(Prof. A. Pasini)

12 Maggio 1989 ore 9.30 Scritto

2 Giugno 1989 ore 9.30 Scritto

24 Giugno 1989 ore 9.30 Scritto di luglio

GEOMETRIA I Elettrotecnici (O-Z) (Prof. Boffi)

2 Maggio 1989 ore 10.30 Scritto

Orali qualche giorno dopo

9 Giugno 1989 ore 10.30 Scritto

Orali qualche giorno dopo

4 Luglio 1989 ore 16.00 Scritto

Orali qualche giorno dopo

GEOMETRIA I CIVILI (A-I)

(Prof. G. De Paris)

Prova scritta sabato 6 Maggio 1989 ore 9.00

GEOMETRIA I (Prof. L. Ver-

di)

2 Maggio 1989

GEOMETRIA I

(Prof. Antonucci)

13 Maggio 1989 ore 9.00

3 Giugno 1989 ore 9.00

1 Luglio 1989 ore 9.00

GEOMETRIA I

(Prof. Pantaleo)

5 Maggio 1989 ore 15.45 Scritto (urgenti)

13 Maggio 1989 ore 9.00 Scritto (non urgenti)

1 Giugno 1989 ore 9.00 Scritto (urgenti)

CHIMICA

Modalità dell'esame di Chimica. Allievi Elettrotecnici (A-D) (Prof. L. Gianfreda)

L'esame di Chimica si articola in due prove:

una scritta e una orale

La prova scritta prevede la

risoluzione di 5 esercitazioni numeriche sugli argomenti trattati nel corso, come da programma.

L'ammissione alla prova orale è consentita agli allievi che hanno risolto tre delle 5 esercitazioni numeriche. Lo studente che, avendo superato la prova scritta, non si presenta o non supera la prova orale, deve nel successivo appello risostenere la prova scritta.

Il programma è disponibile presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica.

Gli esami di chimica prova scritta si svolgeranno secondo il seguente calendario:

Maggio: lunedì 9 ore 14.00 (Aula da stabilirsi)

Giugno: giovedì 16 ore 9.00 (Aula da stabilirsi)

Settembre: lunedì 26 ore 9.00 (Aula da stabilirsi)

Ottobre: lunedì 24 ore 14.00 (Aula da stabilirsi)

Novembre: giovedì 24 ore 14.00 (Aula da stabilirsi)

Le prenotazioni si effettuano fino alle ore 13 presso la segreteria del dipartimento di Ingegneria Chimica con le seguenti scadenze:

Maggio: fino a lunedì 2 incluso

Giugno: fino a giovedì 9 incluso

Settembre: fino a lunedì 19 incluso

Ottobre: fino a lunedì 17 incluso

Novembre: fino a giovedì 17 incluso



LI.DA s.r.l. TRASLOCHI

TRASLOCHI CON PIATTAFORMA ELEVATRICE - COPERTURA ASSICURATIVA - SCONTI PARTICOLARI A DIPENDENTI UNIVERSITARI

Questo annuncio è particolarmente rivolto a Istituti, Facoltà, Dipartimenti.

Recapito: Napoli Corso Umberto I - Tel. 649006-263230

Pagina a cura di Monica La Sala

I docenti visti da vicino

Una rubrica nella quale, volta per volta, verrà presentato un docente della Facoltà. Su questo numero incontriamo il prof. Abbamonte titolare della cattedra di Diritto Amministrativo

Per inaugurare la nostra rubrica abbiamo pensato di intervistare il professor Abbamonte, studioso di Diritto Amministrativo, che nell'Università di Napoli, e qui il termine giuridico calza a pennello, rappresenta un'autentica « Istituzione ». Ci siamo recati nel suo studio legale di Viale Gramsci, dove siamo stati accolti con genuina e squisita cordialità. Appena si mette piede nello studio, per la verità, ci si sente subito in imbarazzo, quasi in soggezione. Nella grande sala d'attesa campeggiano, alti fin sotto il soffitto, gli enormi mobili della biblioteca nei cui scaffali, ordinati con certissima pazienza, sono riposti numerosi libri, giornali e riviste. Inutile dire che lo studio del prof. Abbamonte è meta costante e obbligatoria di affermati professionisti, di clienti importanti e soprattutto di numerosi operatori del Diritto che si avvalgono sistematicamente della sua autorevole consulenza. L'avvocato Abbamonte, inoltre, è coadiuvato da diversi giovani quanto valenti collaboratori che spesso sembrano pendere letteralmente dalle sue labbra, quasi fosse un oracolo. È facile immaginare, quindi, il sentimento di sudditanza psicologica e di timore riverenziale da cui si è pervasi, quando, entrati nella stanza, si resta soli, a tu per tu col professore. Quest'atmosfera, però, dura solo un attimo. Giusto il tempo di rivolgergli la prima domanda. Poi, la sua simpatica inflessione dialettale, condita da un'impareggiabile « verve », il suo modo di proferire con tono sicuro e pacato, quasi paternalistico, annullano subito ogni imbarazzo.

Professore ci riassume i momenti principali della sua carriera?

« Innanzi tutto occorre dire che sono nato a Napoli, da un padre anche lui avvocato, nel marzo del 1923, praticamente l'altro ieri — sottolinea simpaticamente — ho conseguito la laurea in Giurisprudenza nel dicembre del 1944, e tre anni più tardi sono diventato magistrato. Ho svolto questa attività dal '47 al '58, anno in cui ho vinto la cattedra di professore universitario presso l'Università di Macerata. Successivamente ho insegnato a Bari e dal '66 sono docente dell'Ateneo di Napoli. Da diversi anni, inoltre, esercito la professione di avvocato amministrativo ». Con grande dedizione ed immenso profitto, occorrerebbe aggiungere, visto che l'avvocato Abbamonte oltre ad essere un esperto di Diritto amministrativo



Nella foto il prof. Abbamonte

strativo molto quotato a Napoli, è anche uno degli uomini più ricchi della città, come testimonia una recente indagine pubblicata sul mensile « Itinerario ». C'è da chiedersi, allora, come mai un professionista così affermato si dedichi anche all'insegnamento. La docenza universitaria, allora, è qualcosa di più di

una professione? Come deve essere interpretata?

« Grazie al mio lavoro non ho sicuramente bisogno né di soldi, né di gratificazioni. L'insegnamento universitario, per me, costituisce un'autentica missione. È un'attività che svolgo con enorme piacere nell'intento di trasmettere le mie conoscenze, frutto di

lunghe anni di studio costante e ininterrotto, ai giovani che si accostano al diritto ».

Professore, pensa di riuscire effettivamente a realizzare questo suo intento?

« Senza ombra di dubbio. Gli studenti che seguono le mie lezioni riescono a raggiungere un buon grado di conoscenza della materia e a sostenere sempre esami brillanti. Il mio grande cruccio, però, è che solo una piccolissima percentuale degli iscritti frequenta i corsi e che questa situazione non è certamente da addebitare alla pur patologica carenza di strutture. Purtroppo si è entrati nell'ottica che l'Università è un « esame », e che la cosa più importante è conseguire al più presto, e comunque, il diploma di laurea. Molti studenti vengono da me unicamente per farsi assegnare la tesi all'ultimo momento, e magari non la preparano nemmeno loro. Alcuni, addirittura, la comprano in libreria, senza pensare minimamente al fatto che la tesi è l'unico esercizio di scrittura giuridica che il laureando ha possibilità di compiere e che abbisogna di uno studio accurato e progressivo ».

Avvocato, lei è uno dei professori più benvenuti dagli studenti. Che consiglio vuole dare ai giovani laureandi della Facoltà?

« Ai giovani posso solo consigliare di studiare... studiare... e poi ancora studiare. I ragazzi, inoltre, devono imparare a studiare accuratamente e contemporaneamente alle altre, fin dall'inizio, la materia in cui pensano di specializzarsi. Solo così si può ottenere una seria preparazione. È un concetto che ho cercato di inculcare anche a mio figlio, che è avvocato amministrativo nonché studioso di storia del diritto. Anche lui non smette mai di studiare ».

Professore, a tal proposito, qualche tempo fa l'ex preside della Facoltà di Giurisprudenza di Napoli, Casavola, in un suo articolo su « Il Mattino » ha affermato che quella dello studio è l'unica strada per affermarsi e per annullare le barriere sociali. Lei pensa che sia così?

« Ritengo, innanzitutto, che nella nostra società le barriere sociali si siano vanificate almeno e che, comunque, c'è sempre spazio per le persone preparate. Per questo ultime, infatti, non ci potrà mai essere nessuna sorta di produzione ».

L'intervista si chiude qui, con i nostri ringraziamenti ed i saluti al professore (che tra l'altro ha manifestato di essere un appassionato tifoso della squadra di calcio del Napoli).

Salvatore Gallone

IL 60% SCEGLIE LO STATUTARIO

Nell'isciversi ad una facoltà si impone, alla determinazione dello studente, la scelta tra il piano di studi statutario e quelli cosiddetti alternativi.

La scelta di un piano di studio alternativo a Giurisprudenza consente la sola sostituzione delle seguenti discipline: « diritto ecclesiastico, diritto romano, scienza delle finanze e diritto finanziario ».

La scelta va operata all'atto dell'iscrizione, ma è, tuttavia, possibile mutarla nell'isciversi al secondo anno. Al fuori corso, è però concessa, la possibilità di modificare il loro piano, ogni biennio, purché in regola con il pagamento delle tasse universitarie.

Il piano di studio va presentato in segreteria entro il 31 dicembre. Il piano di studio statutario si intende prescelto tacitamente dallo studente, se questi non opta, entro tale data, per un piano di studio alternativo.

Da una indagine effettuata in Segreteria è emerso che circa il 60% degli studenti aderisce al piano di studi statutario mentre tra gli alternativi i più scelti sono: penalistico, commercialistico e giurispubblicistico.

Interpellati numerosi iscritti sulle motivazioni che inducono la maggioranza di essi alla conferma, anche tacita, del piano di studio statutario, la risposta è stata sempre la stessa: « è impossibile sopporre che la sostituzione di solo tre discipline di studio possa effettivamente caratterizzare un piano alternativo ».

Paolo Tanhonne

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.

• Libri di cultura varia.

• Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero

Via Kerkaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534

Eta media ventitré anni. Brillante curriculum universitario. Massima votazione in seduta di laurea.

Queste le caratteristiche generali dei neo-laureati già assistenti volontari. Largo ai giovani! Sembra che sia la politica di svecchiamento di alcune cattedre. Ed è anche giusto che sia così.

L'impegno profuso da questi neo-dottori e manifestatosi particolarmente in sede di stesura delle tesi viene premiato con la fiducia che il docente ha accordato loro con l'invito a collaborare.

Una buona dose di grinta, le idee già chiare sull'immediato futuro e tanto studio. La laurea, infatti, non è stato che il primo gradino di una carriera lunga e certamente non facile.

Meticolosi e precisi in sede d'esame, esaminano di solito coadiuvando un altro collaboratore di cattedra.

Qualcuno che ha saggiato il loro zelo dice che incutono una certa « paura ». Eppure i neo assistenti hanno provato qualcosa di simile quando hanno iniziato. L'incarico loro affidato, seguire le tesi, condurre seminari, dare delucidazioni sul programma agli studenti, non era dei più semplici: c'era la paura di risultare inadeguati.

« All'inizio l'effetto era da batticuore, sgomento al ruolo perché da poco tempo non ero più studente » ci conferma **Angela Perrino**, ventidue anni, assistente volontaria presso la

Tre giovani collaboratori di cattedra

Largo ai giovani!



II cattedra di diritto civile. Si è laureata il 3 luglio '88 con votazione massima, la lode ed il plauso della commissione.

« Le intese nel procedimento di formazione del contratto » è il titolo della sua tesi in Istituzioni di diritto privato il cui relatore è stato il Prof. Carmine Donisi.

« Ritrovarmi dietro la cattedra non mi ha procurato nessun effetto particolare - afferma, invece, **Giovanni Maria**

Sinopoli, ventitré anni, collaboratore della III cattedra di Storia del diritto romano - Cerco di essere il più obiettivo possibile nella valutazione finale ».

Laureatosi l'8 marzo '89 con 110 è stato per circa un anno allievo interno del Dipartimento di Diritto romano e Storia della scienza romanistica. Titolo della tesi: « Le vicende dei Gracchi »; relatore il prof. Settimio di Salvo.

« Anch'io cerco di essere obiettiva nel valutare lo studente - aggiunge **Angela** - si esamina con un altro collega proprio per garantire il massimo equilibrio nella valutazione finale. Cerco inoltre di instaurare un rapporto cordiale con i ragazzi con il massimo rispetto ».

« Lo stesso accade nella nostra cattedra - dice **Olga Peluso**, ventitré anni, assistente presso la II cattedra di Scienze delle finanze e diritto finanziario - esamino in coppia con un altro componente della seduta ed il mio parere confluisce nella consultazione per la votazione finale ».

Anche **Olga** si è laureata un anno fa e precisamente il 7 luglio '88 con 110 e lode ed una menzione particolare della

commissione.

Relatore della tesi, il cui titolo è « La disciplina organica dell'intervento straordinario nel mezzogiorno con particolare riguardo al primo piano annuale di attuazione della legge 1/3/1986 n° 64 », è stato il prof. Gaetano Liccardo.

Tutti e tre hanno già delinato il loro futuro professionale.

Angela non ha intenzione di continuare la carriera accademica. Sta preparandosi, infatti, per sostenere il prossimo concorso in magistratura. **Giovanni** ha intenzione di intraprendere la carriera forense (sta già effettuando il tirocinio come procuratore legale) ma vorrebbe conciliarla anche con l'attività accademica.

« Entrambe possono dare molte soddisfazioni » dice convinto.

Solo **Olga** è decisamente orientata per l'insegnamento universitario.

« Per ora, oltre ad essere presente in sede d'esame, conduco dei seminari su un argomento specifico che sarà oggetto di pubblicazioni ».

Un consiglio per i laureandi che volessero intraprendere tale attività?

« Conoscere le lingue. Nel campo romanistico ad esempio è importante conoscere il tedesco poiché molti testi sono in madrelingua ed alcuni non sono mai stati tradotti. E... studiare da matti! » conclude per tutti **Giovanni**.

Pagina a cura di Renata Mazzaro

• Tutti gli studenti iscritti al terzo anno di corso e a quelli successivi nell'anno accademico 88-89 ai quali risulta assegnata entro il 15 settembre prossimo una tesi, dovranno sottoporla a **ricognizione** entro il 30 dello stesso mese. Stessa regola per i laureandi della prossima sessione estiva (per loro il termine è il 10 giugno).

Queste le modalità della ricognizione: 1) ritirare l'apposito modulo presso l'Istituto o Dipartimento cui affisserà il docente che ha assegnato la tesi; 2) riempire il suddetto modulo e sottoporlo alla firma del docente; 3) a partire dal 1° aprile e fino al 30 settembre depositare il modulo presso la segreteria per l'immediata trasmissione in presidenza.

Gli inadempienti saranno soggetti al nuovo regolamento assegnazione tesi che andrà in vigore dal 1° novembre.

• **Calendario esami** sessione estiva per le materie disattivate: Antropologia criminale: 12/5 h. 9 - 5/6 h. 9 - 17/7 h. 9; Diritto Agrario comparato: 22/5 h. 15 - 5/6 h. 15 - 17/7 h. 15; Diritto urbanistico: 29/5 h. 15 - 26/6 h. 15 - 24/7 h. 15; Dottrina dello Stato: 9/5 h. 16 - 6/6 h. 16 - 8/7 h. 10; Sociologia criminale: 12/5 h. 9 - 5/6 h. 9 - 17/7 h. 9.

Giurisprudenza in breve

• Il Prof. **Giorgio Recchia**, docente di diritto pubblico comparato e diritto pubblico americano, sarà assente dalla nostra Facoltà per i prossimi tre anni. Motivo del congedo, la recente nomina del docente alla Scuola Superiore della Magistratura. Supplente per diritto pubblico comparato sarà il Prof. Massimo Villone mentre per diritto pubblico americano supplirà il Prof. Paolo Tesaro. Ancora nessuna istruzione per la concessione delle tesi nelle due materie.

• « Lo Stato e la Chiesa. Venti secoli di relazioni » è il titolo col quale è stato pubblicato il testo di L. Spinelli, UTET, 1988, indicato nel programma di Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa. Nella guida, invece, il manuale figura col titolo « Chiesa e Stato nella storia ».

• Gli studenti fuori corso che dovranno sostenere l'esame di **Diritto civile** con il Prof. Donisi, possono conferire sul programma del loro anno di corso oppure su quello previsto per il corrente anno accademico. Dalla prossima sessione estiva in poi potranno sostenere la prova d'e-

same anche su uno dei seguenti programmi alternativi appositamente predisposti: 1) Cicala - Saggi; Espromissione. Carlotto Ferrara - Le successioni per causa di morte. Trabucchi - Istituzioni di diritto civile.

2) Perlingieri - Forma dei negozi e formalismo degli interpreti. Donisi - Il contratto con se stesso; Giurisprudenza e diritto civile; Ricerche di diritto civile (fino a pag. 262).

3) Cicala - Saggi. Perlingieri - Forma dei negozi e formalismo degli interpreti. Donisi - Il contratto con se stesso; Giurisprudenza e diritto civile.

4) Cicala - Saggi; Espromissione. Donisi - Giurisprudenza e diritto civile; Ricerche di diritto civile (fino a pag. 262).

5) Cicala - Saggi. Donisi - Il contratto con se stesso; Giurisprudenza e diritto civile; Ricerche di diritto civile (fino a pag. 262).

• Dalla prossima sessione estiva l'esame di **Diritto di famiglia** (docente il Prof. Quadri) potrà vertere su un programma alternativo a quello indicato sulla guida dello studente. A) Nozioni generali. B) La riforma del divorzio con particolare riferimento ai profili patrimoniali. Testi

consigliati: per A) Un manuale di Istituzioni di diritto privato nella parte dedicata al diritto di famiglia. Per B) E. Quadri - « La nuova legge sul divorzio. Profili patrimoniali » Iovene.

• Nella bacheca dell'Istituto di Storia del diritto italiano è affisso un avviso per i laureandi. In nove punti sono esposte le regole basilari per la **corretta compilazione della tesi**. Con qualche piccolo adattamento questi suggerimenti possono essere utilizzati per la stesura di una tesi in qualsiasi materia.

1) Nella stesura della tesi è consigliabile ridurre al minimo le trattazioni introduttive generali.

2) Le cartelle degli elaborati devono essere numerate progressivamente.

3) L'elaborato deve essere suddiviso in capitoli e paragrafi: ciascuno con il suo titolo.

4) Ogni affermazione contenuta nel testo deve trovare riscontro nelle indicazioni bibliografiche o nei documenti di archivio citati nelle note a fondo pagina.

5) Le indicazioni bibliografiche devono essere complete per cui devono riportare: a) nome per esteso e cognome dell'autore; b) il titolo dell'o-

pera (sottolineato); c) il luogo di edizione; d) l'indicazione dell'editore (o tipografo); e) data e numero della pagina citata; f) per le opere rare indicare la biblioteca che la possiede.

6) Nella compilazione delle note si raccomandano le seguenti indicazioni: a) se una stessa opera è citata più volte di seguito basterà, dopo la prima indicazione completa, adoperare la formula d'uso « op. cit. » con il numero delle pagine. b) se una stessa opera è citata altre volte ma non di seguito, basterà il solo cognome dell'autore ed il titolo abbreviato seguito dalla formula « cit. » e dal numero di pagine.

7) Per i documenti inediti è consigliabile la loro trascrizione. Ogni documento costituirà un'appendice segnata con numero romano progressivo ed accompagnata dall'indicazione della provenienza, della collocazione da una sommaria descrizione del documento.

8) L'elaborato sarà seguito da un indice delle fonti inedite, da una bibliografia, da un indice dei nomi e da un indice generale.

9) Ogni laureando dovrà controllare che sia stata compilata la sua scheda d'iscrizione della tesi ed indicato il docente che dovrà seguirne la preparazione e stesura.

Il 31 marzo tra i fuoricorso

Il 31 marzo, termine ultimo per l'iscrizione al fuoricorso, lunghe file in segreteria. Chi frequenta la facoltà sa che una grossa fetta di studenti universitari esce fuori corso: cioè si laurea oltre i quattro anni previsti.

Con tanti mesi a disposizione perché proprio all'ultimo giorno per iscriversi? Queste le motivazioni degli studenti in fila in segreteria: mancanza di tempo, lontananza per i fuori sede, motivi di lavoro, dimenticanza, pigrizia, vacanze pasquali.

Fino agli anni '80 (circa) laurearsi in ritardo era una vergogna! Oggi non lo è più. Sono pochissimi gli studenti che terminano gli studi in tempo. Il fenomeno ha stuzzicato la nostra curiosità, spingendoci a cercarne le cause tra gli stessi interessati. Premettiamo che un ostacolo comune a tutti, è che da alcuni anni i programmi di tutti gli esami sono aumentati considerevolmente (da tre a quattro-cinque libri per esame), così come la selezione in sede d'esami: il che comporta una preparazione molto più approfondita e completa per ciascun esame, che richiede logicamente un maggior tempo di studio.

Per non parlare delle bocciature che se un tempo erano la « disperazione » degli studenti, ora costituiscono « una componente messa in conto » da ciascuno. Pur avendo studiato si può comunque cadere. Insomma uscire fuori corso è molto facile, specie se oltre alle difficoltà predette, si tiene conto che nella vita di ognuno in quattro anni possono verificarsi situazioni che non permettono uno studio costante



Giurisprudenza. Esterni

e sereno. È il caso di **Luisa** (27 anni) che è fuori sede, con genitori anziani che spesso hanno bisogno delle sue cure e della sua presenza a casa, allontanandola dallo studio (pur se a malincuore).

Di studenti fuori sede ce ne sono molti e tutti con problemi simili. Altra categoria: gli studenti-lavoratori. Cercano di conciliare le due attività per pesare il meno possibile sulla famiglia, con dispendio di tempo ed energie. La maggior parte di questi, si dedica a lezioni private o comunque a lavori part-time che lasciano il tempo di studiare. Ci sono anche vincitori di concorsi pubblici, come **Teresa** che avendo vinto il concorso magistrale, insegna la mattina e

studia il pomeriggio i pochi esami che le rimangono; **Franco** (28 anni) invece lavora in un ufficio postale e studia il pomeriggio. Anche a lui mancano pochi esami per la laurea. Molti studenti hanno poi avuto difficoltà a superare qualche esame, perdendo mesi di studio: **Betty** ed **Anna** hanno impiegato qualche anno per superare l'una Civile, l'altra Privato, a causa del timore per l'esame e della pigrizia nel ripetere il programma decine di volte.

A questo punto i lettori si chiederanno se proprio tutti hanno validi motivi di giusti-

ficazione per essere fuori corso.

Naturalmente molti ragazzi hanno perduto del tempo prezioso, per loro scarso impegno o per un errato metodo di studio. **Roberto**, caso singolare, ha dedicato moltissimo tempo alla palestra per dimagrire, trascurando lo studio, risultato: un fuori corso di bell'aspetto a cui non è difficile trovare colleghe di studio. Ma scherzi a parte, prima di giudicare bisogna conoscere.

Tra gli studenti consultati, la storia universitaria di

Claudio ci ha particolarmente colpito, non tanto per le sue motivazioni (condivise anche da altri suoi colleghi) ma soprattutto per la sua reazione.

Claudio si era iscritto alla facoltà pieno di entusiasmo e desideroso di studiare. Ha sostenuto una decina di esami uno dietro l'altro, poi è diminuito l'interesse per lo studio e da due anni non riesce a riprendere i libri. Ci ha spiegato che il suo disinteresse è maturato nel giro di quattro o cinque esami, nel constatare che « molti professori sono assolutamente privi di elasticità mentale ». Claudio ci ha detto che si rifiuta di studiare gli esami a memoria corredati di inutili cavillosità (a suo giudizio), preferendo uno studio più critico e meno nozionistico. Esternandoci la delusione avuta dall'impatto con tali docenti e relativi esami, ritiene che alcuni testi siano non solo inadatti per gli studenti, quanto anche da correggere per le forme grammaticali errate.

Questi ed altri motivi hanno indotto il nostro interlocutore ad abbandonare gli studi a soli quattro esami dalla laurea, nonché ridursi all'ultimo giorno per l'iscrizione. Quando gli abbiamo fatto l'augurio di terminare gli studi, lui ci ha risposto: « Venire qui per me è come essere passato alla Standa per comprare uno smoking che non indosserò mai ». Abbiamo capito: Claudio non accetta compromessi. Tra tutte le delusioni però conserva anche dei piacevoli ricordi.

A coloro che come i colleghi consultati sono fuori corso, ricordiamo un saggio proverbio: meglio tardi che mai!

Pagina a cura di Annalisa Borrelli

Una seduta di laurea in pompa magna

Marzo è il mese delle lauree. Il giorno 28 alle ore 14 circa, il corridoio della Presidenza si riempie di ospiti inconsueti sorridenti ed eleganti. I « giovani » laureandi vengono ricevuti dai « gran cerimonieri » (bidelli) ed invitati a firmare un (misterioso) registro delle presenze.

Manca poco all'inizio della cerimonia, il corridoio è ormai pieno di genitori dagli occhi lucidi ed orgogliosi di ricevere gli auguri da parenti ed amici. E i candidati? Sono lì al centro dell'attenzione; cercano di darsi un contegno, di sorridere, ma pensano a ciò che dovranno dire alla Commissione, scongiurando eventuali « brutte figure ». Finalmente alle 15 in punto, le porte dell'aula Pesina si schiudono e mentre tutti prendono posto, entra la commissione. L'aula è molto austera ornata con piante e lunghi tendaggi azzurri che richiama-

no le poltrone ed un antico broccato latino a lettere dorate che recita: legum omnes servi sumus ut liberi esse possimus.

Anche i docenti sono in pompa magna, indossano una bellissima toga nera con risvolti azzurri, il presidente Prof. Pecoraro Albani, come vuole la tradizione indossa la stola di

ermellino (sulla toga).

Quando tutti sono seduti e la porta chiusa, il Presidente dichiara solennemente aperta la seduta chiamando il primo

candidato. Ogni relatore introduce il « pupillo » con una breve ma esauriente presentazione della tesi. La discussione del laureando, amplificata dal microfono, dura poco più di dieci minuti. Terminato il colloquio con il primo gruppo di aspiranti dottori, la Commissione si ritira per deliberare.

Il momento della proclamazione è forse il più emozionante, è per quel momento che per anni si è lavorato con tanto impegno.

Il Presidente annuncia la votazione conseguita da ciascun candidato. Questi si dispongono in piedi innanzi alla Commissione che « in nome del Popolo italiano » li dichiara (finalmente) « dottori in giurisprudenza ». Tra gli applausi e qualche lacrima di gioia dei presenti.

E poi... tutti al bar a festeggiare.



BRUNELLA: 110 E LODE CON MENZIONE SPECIALE

Quattro chiacchiere con una neo dottoressa un po' speciale

Brunella Ruggiero si è laureata qualche mese fa con una tesi dal titolo: « Alcune considerazioni sull'equilibrio del mercato del credito e dei titoli in presenza di razionamento », relatore della tesi, il prof. Antonio Murolo.

Questo lungo lavoro le ha consentito di laurearsi con 110 e lode e di avere la menzione speciale. La menzione speciale la si dà solo in rari casi e consiste in una sorta di invito a continuare gli studi. Nel caso di Brunella ci sembra più che meritata. Partendo già con un punteggio di base di 107,5 si è dedicata anima e corpo ad un vero e proprio esperimento: ha costruito una certa teoria economica e l'ha pure dimostrata graficamente con una curva inventata da lei!

Abbiamo fatto quattro chiacchiere con la neo dottoressa ed è saltata fuori una simpatica ragazza per niente « atteggiata » a genio.

Brunella quanti anni hai e in quanto tempo ti sei laureata?

« Ho ventisei anni e ne ho impiegato sei per laurearmi, sono andata due anni fuori corso ».

Quanto tempo hai impiegato per preparare questa tesi così impegnativa?

« Non posso dire un tempo preciso. Mi sono sempre interessata all'Economia e l'ho sempre studiata con passione. Diciamo però più o meno un anno ».

In che cosa consiste questa tesi?

« Ho usato le curve IS ed LM alle quali ho applicato le teorie di Jossa. Ho poi analizzato, in presenza ed in assenza di razionamento, l'effetto della presenza delle banche sull'equilibrio macroeconomico generale costruendo una curva inventata da me e che rappresenta tale effetto ».

Come ti è venuta questa idea?

« Come ho già detto prima ho sempre amato molto l'Economia ma devo dire che il Prof. Murolo mi ha incoraggiato molto perché è riuscito a far venire fuori le mie potenzialità che senza il suo aiuto sarebbero rimaste tali. Ha capito quanto mi interessasse la materia e mi ha seguita molto da vicino, aiutandomi a concretizzare quelle che erano solo delle idee ».

Che cosa hai provato con quest'esperienza?

« È stata un'esperienza esaltante, sono stata con il fiato sospeso fino all'ultimo momento perché non sapevo con certezza se l'esperimento portasse a dei risultati. Ho affrontato un argomento che gli economisti non avevano mai affrontato ed era solo un tentativo. Alla fine c'è stato l'entusiasmo perché la tesi ha avuto successo e le teorie esposte non sono state ancora smentite ».

Che cosa pensi di fare adesso, ti piacerebbe intraprendere la carriera universitaria?

« Per carità, troppo tempo senza guadagnare una lira! Non ho proprio la vocazione. Sono indecisa se fare la libera professione o entrare in un'azienda. Senz'altro la mia prima esigenza è di lavorare ».

Pensi che la tesi che hai fatto, da questo punto di vista, ti potrà essere utile?

« Senza dubbio, è un biglietto da visita ».

Facciamo tantissimi auguri a Brunella con la speranza che tutto il lavoro svolto fino a questo momento, le sue capacità e il suo entusiasmo vengano fruttuosamente impiegati.

Mariarosaria Marchesano

Calcolo delle probabilità Maggio:

pr. 10 es. 15 h. 14,30; giugno: pr. 20 es. 26 h. 15,30; luglio: pr. 10 es. 14 h. 10,00; ottobre: pr. 18 es. 23 h. 15,30; novembre: pr. 15 es. 20 h. 16,30; dicembre: pr. 12 es. 18 h. 15,30; febbraio: pr. 15 es. 19 h. 15,30; marzo: pr. 15 es. 19 h. 15,30

Contabilità di Stato Maggio: pr. 10 es. 17 h. 15,00; giugno: pr. 1 es. 7 h. 9,00; luglio: pr. 5 es. 12 h. 9,00; ottobre: pr. 7 es. 18 h. 15,00; novembre: pr. 8 es. 15 h. 15,00; dicembre: pr. 6 es. 13 h. 15,00; febbraio: pr. 7 es. 14 h. 9,00; marzo: pr. 7 es. 14 h. 15,00

Demografia Maggio: pr. 19 es. 24 h. 16,00; giugno: pr. 16 es. 22 h. 9,00; luglio: pr. 14 es. 20 h. 9,00; ottobre: pr. 17 es. 23 h. 9,00; novembre: pr. 17 es. 22 h. 16,00; dicembre: pr. 12 es. 18 h. 16,00; febbraio: pr. 17 es. 24 h. 16,00; marzo: pr. 16 es. 22 h. 16,00

Diritto Agrario Maggio: pr. 2 es. 9 h. 16,00; giugno: pr. 1 es. 8 h. 16,00; luglio: pr. 29/6 es. 6 h. 16,00; ottobre: pr. 28/9 es. 5 h. 16,00; novembre: pr. 2 es. 9 h. 16,00; dicembre: pr. 28/11 es. 5 h. 16,00; febbraio: pr. 1 es. 7 h. 16,00; marzo: pr. 1 es. 7 h. 16,00

Diritto Amministrativo in Istituto
Diritto Commerciale (Prof. Di Sabato) Maggio: pr. 12 es. 16 h. 15,00; giugno: pr. 9 es. 13 h. 15,00; luglio: pr. 7 es. 11 h. 15,00; ottobre: pr. 13 es. 17 h. 15,00; novembre: pr. 10 es. 14 h. 15,00; dicembre: pr. 8 es. 12 h. 15,00; febbraio: pr. 9 es. 13 h. 15,00; marzo: pr. 9 es. 13 h. 15,00

Diritto Commerciale (Prof. Martorano) in Istituto

Diritto del Lavoro (Prof. Mazzioti) Maggio: pr. 4 es. 11 h. 15,30; giugno: pr. 1 es. 8 h. 15,30; luglio: pr. 6 es. 13 h. 15,30; ottobre: pr. 5 es. 12 h. 15,30; novembre: pr. 2 es. 9 h. 15,30; dicembre: pr. 7 es. 14 h. 15,30; febbraio: pr. 1 es. 8 h. 15,30; marzo: pr. 1 es. 8 h. 15,30
Diritto del Lavoro (Prof. Ferraro) Maggio: pr. 28/4 es. 8 h. 16,00; giugno: pr. 6 es. 13 h. 16,00; luglio: pr. 4 es. 11 h. 16,00; ottobre: pr. 3 es. 10 h. 15,30; novembre: pr. 7 es. 14 h. 15,30; dicembre: pr. 5 es. 12 h. 15,30; febbraio: pr. 6 es. 13 h. 15,30; marzo: pr. 6 es. 13 h. 15,30

Diritto della Navigazione Maggio: pr. 23 h. 15,00; giugno: pr. 20 h. 9,00; luglio: pr. 18 h. 9,00; ottobre: pr. 27 h. 15,00; novembre: pr. 21 h. 15,00; dicembre: pr. 18 h. 15,00; febbraio: pr. 20 h. 15,00; marzo: pr. 20 h. 15,00

Diritto delle Comunità Europee

Maggio: pr. 20 es. 23 h. 15,00; giugno: pr. 17 es. 20 h. 9,00; luglio: pr. 15 es. 18 h. 9,00; ottobre: pr. 25 es. 27 h. 15,00; novembre: pr. 18 es. 21 h. 15,00; febbraio: pr. 17 es. 20 h. 15,00; marzo: pr. 17 es. 20 h. 15,00

Diritto delle Imprese e delle Soc. in Istituto

Diritto e Legislazione bancaria in Istituto

Diritto Fallimentare Maggio: pr. 3 es. 9 h. 15,00; giugno: pr. 7 es. 13 h. 15,00; luglio: pr. 5 es. 11 h. 15,00; ottobre: pr. 4 es. 10 h. 15,00; novembre: pr. 8 es. 14 h. 15,00; dicembre: pr. 6 es. 12 h. 15,00; febbraio: pr. 8 es. 13 h. 15,00; marzo: pr. 7 es. 13 h. 15,00

Diritto Industriale Maggio: pr. 26 es. 29 h. 16,30; giugno: pr. 23 es. 26 h. 16,30; luglio: pr. 14 es. 18 h. 16,30; ottobre: pr. 27 es. 30 h. 16,30; novembre: pr. 24 es. 27 h. 16,30; dicembre: pr. 15 es. 18 h. 16,30; febbraio: pr. 23 es. 26 h. 16,30; marzo: pr. 23 es. 26 h. 16,30

Diritto Internazionale Maggio: pr. 20 es. 23 h. 15,00; giugno: pr. 17 es. 20 h. 9,00; luglio: pr. 15 es. 18 h. 9,00; ottobre: pr. 25 es. 27 h. 15,00; novembre: pr. 18 es. 21 h. 15,00; febbraio: pr. 17 es. 20 h. 15,00; marzo: pr. 17 es. 20 h. 15,00

Diritto pubblico dell'Economia Maggio: pr. 8 es. 15 h. 14,30; giugno: pr. 5 es. 12 h. 10,00; luglio: pr. 3 es. 10 h. 9,00; ottobre: pr. 16 es. 23 h. 14,30; novembre: pr. 13 es. 20 h. 14,30; dicembre: pr. 11 es. 18 h. 14,30; febbraio: pr. 12 es. 19 h. 9,00; marzo: pr. 12 es. 19 h. 14,30

Diritto Tributario in Istituto
Econometria Giugno: pr. 26 es. 30 h. 15,00; luglio: pr. 10 es. 14 h. 15,00; ottobre: pr. 16 es. 20 h. 15,00; novembre: pr. 13 es. 17 h. 15,00; dicembre: pr. 11 es. 15 h. 15,00; febbraio: pr. 12 es. 16 h. 15,00

Economia Bancaria Maggio: pr. 17 es. 24 h. 15,00; giugno: pr. 9 es. 16 h. 11,00; luglio: pr. 7 es. 14 h. 10,00; ottobre: pr. 11 es. 18 h. 15,00; novembre: pr. 8 es. 15 h. 15,00; dicembre: pr. 6 es. 13 h. 15,00; febbraio: pr. 7 es. 14 h. 11,00; marzo: pr. 7 es. 14 h. 15,00
Economia del Trasporti (Prof. Forte) Maggio: pr. 13 es. 17 h.

15,00; giugno: pr. 9 es. 14 h. 15,00; luglio: pr. 14 es. 18 h. 9,00; ottobre: pr. 16 es. 20 h. 15,00; novembre: pr. 13 es. 17 h. 15,00; dicembre: pr. 11 es. 15 h. 15,00; febbraio: pr. 12 es. 16 h. 9,00; marzo: pr. 12 es. 16 h. 15,00
Economia dei trasporti (Prof. La Saponara) Maggio: pr. 20 es. 23 h. 15,00; giugno: pr. 10 es. 13 h. 15,00; luglio: pr. 8 es. 11 h. 15,00; ottobre: pr. 7 es. 10 h. 15,00; novembre: pr. 11 es. 14 h. 15,00; dicembre: pr. 16 es. 19 h. 15,00; febbraio: pr. 10 es. 13 h. 15,00; marzo: pr. 10 es. 13 h. 15,00

Economia e Politica agraria (Prof. Gorgoni) Maggio: pr. 8 es. 15 h. 15,00; giugno: pr. 5 es. 12 h. 15,00; luglio: pr. 3 es. 10 h. 15,00; ottobre: pr. 9 es. 16 h. 15,00; novembre: pr. 6 es. 13 h. 15,00; dicembre: pr. 2 es. 4 h. 15,00; febbraio: pr. 5 es. 12 h. 15,00; marzo: pr. 5 es. 12 h. 15,00

Economia e Politica agraria (Prof. Pasca di Magliano) Maggio: pr. 12 es. 15 h. 15,00; giugno: pr. 24 es. 26 h. 15,00; luglio: pr. 15 es. 17 h. 15,00; ottobre: pr. 14 es. 16 h. 15,00; novembre: pr. 17 es. 20 h. 15,00; dicembre: pr. 7 es. 11 h. 15,00; febbraio: pr. 20 es. 21 h. 15,00; marzo: pr. 17 es. 19 h. 15,00

Economia Industriale Maggio: pr. 15 h. 15,00; giugno: pr. 26 h. 9,00; luglio: pr. 17 h. 9,00; ottobre: pr. 9 h. 15,00; novembre: pr. 13 h. 15,00; dicembre: pr. 11 h. 15,00; febbraio: pr. 12 h. 9,00; marzo: pr. 12 h. 15,00

Economia Internazionale Maggio: pr. 2 es. 8 h. 15,00; giugno: pr. 5 es. 12 h. 9,00; luglio: pr. 3 es. 10 h. 9,00; ottobre: pr. 2 es. 9 h. 15,00; novembre: pr. 30/10 es. 6 h. 15,00; dicembre: pr. 4 es. 11 h. 15,00; febbraio: pr. 5 es. 12 h. 9,00; marzo: pr. 5 es. 12 h. 15,00

Economia Politica I (Prof. Pivetti) Maggio: pr. 9 es. 16 h. 15,00; giugno: pr. 13 es. 20 h. 9,30; luglio: pr. 10 es. 17 h. 9,30; ottobre: pr. 17 es. 24 h. 15,00; novembre: pr. 14 es. 21 h. 15,00; dicembre: pr. 12 es. 19 h. 15,00; febbraio: pr. 13 es. 20 h. 15,00; marzo: pr. 13 es. 20 h. 15,00

Economia Politica I (Prof. De Vito) Maggio: pr. 2 es. 8 h. 15,00; giugno: pr. 1 es. 8 h. 15,00; luglio: pr. 26/6 es. 3 h. 9,00; ottobre: pr. 25/9 es. 2 h. 15,00; novembre: pr.

20 es. 27 h. 15,00; febbraio: pr. 29/1 es. 5 h. 9,00; marzo: pr. 26/2 es. 5 h. 15,00

Economia Politica I (Prof. Antinolfi) Maggio: pr. 4 es. 11 h. 15,00; giugno: pr. 21 es. 28 h. 9,00; luglio: pr. 29/6 es. 6 h. 9,00; ottobre: pr. 2 es. 9 h. 15,00; novembre: pr. 30/10 es. 6 h. 15,00; dicembre: pr. 4 es. 11 h. 15,00; febbraio: pr. 5 es. 12 h. 15,00; marzo: pr. 5 es. 12 h. 15,00

Economia Politica I (Prof. Cella per gli ex alunni del Prof. Del Monte) Maggio: pr. 28/4 es. 5 h. 14,30; giugno: pr. 9 es. 17 h. 9,00; luglio: pr. 20/6 es. 6 h. 8,30; ottobre: pr. 1 es. 9 h. 14,30; novembre: pr. 1 es. 8 h. 14,30; dicembre: pr. 1 es. 11 h. 14,30; febbraio: pr. 29/1 es. 5 h. 8,30; marzo: pr. 23/2 es. 5 h. 14,30

Economia Politica II (Prof. Murolo) Maggio: pr. 18 es. 24 h. 15,00; giugno: pr. 15 es. 22 h. 15,00; luglio: pr. 6 es. 12 h. 9,00; ottobre: pr. 12 es. 18 h. 15,00; novembre: pr. 9 es. 15 h. 15,00; dicembre: pr. 6 es. 13 h. 15,00; febbraio: pr. 8 es. 15 h. 9,00; marzo: pr. 8 es. 15 h. 15,00

Economia Politica II (Prof. Costabile) Maggio: pr. 9 es. 16 h. 14,30; giugno: pr. 13 es. 19 h. 9,30; luglio: pr. 4 es. 11 h. 9,30; ottobre: pr. 10 es. 16 h. 14,30; novembre: pr. 7 es. 13 h. 14,30; dicembre: pr. 5 es. 11 h. 14,30; febbraio: pr. 1 es. 7 h. 9,30; marzo: pr. 1 es. 7 h. 14,30

Economia Politica II (Prof. Sbordone) Maggio: pr. 10 es. 16 h. 15,00; giugno: pr. 14 es. 20 scr.; luglio: pr. 10 es. 15 scr.; ottobre: pr. 14 es. 21 scr.; novembre: pr. 11 es. 18 scr.; dicembre: pr. 9 es. 16 scr.; febbraio: pr. 12 es. 17 scr.

Economia Regionale Maggio: pr. 20 es. 23 h. 15,00; giugno: pr. 10 es. 13 h. 15,00; luglio: pr. 15 es. 18 h. 10,00; ottobre: pr. 7 es. 10 h. 15,00; novembre: pr. 11 es. 14 h. 15,00; dicembre: pr. 16 es. 19 h. 15,00; febbraio: pr. 3 es. 6 h. 15,00; marzo: pr. 10 es. 13 h. 15,00

Geografia economica I (Prof. Castiello) Maggio: pr. 28/4 es. 3 h. 15,00; giugno: pr. 26/5 es. 2 h. 15,00; luglio: pr. 1 es. 5 h. 15,00; ottobre: pr. 29/9 es. 4 h. 15,00; novembre: pr. 3 es. 8 h. 15,00; dicembre: pr. 1 es. 6 h. 15,00; febbraio: pr. 26/1 es. 2 h. 15,00; mar.

zo: pr. 23/2 es. 2 h. 15,00

Geografia economica I (Prof. Formica) Maggio: pr. 28/4 es. 4 h. 14,00; giugno: pr. 26/5 es. 1 h. 14,00; luglio: pr. 1 es. 6 h. 8,30; ottobre: pr. 29/9 es. 5 h. 14,00; novembre: pr. 3 es. 9 h. 14,00; dicembre: pr. 1 es. 7 h. 14,00; febbraio: pr. 26/1 es. 1 h. 8,30; marzo: pr. 23/2 es. 1 h. 14,00

Geografia economica II Maggio: pr. 16 es. 23 h. 15,00; giugno: pr. 20 es. 27 h. 9,00; luglio: pr. 18 es. 25 h. 9,00; ottobre: pr. 17 es. 24 h. 15,00; novembre: pr. 21 es. 28 h. 15,00; dicembre: pr. 12 es. 19 h. 15,00; febbraio: pr. 20 es. 27 h. 15,00; marzo: pr. 20 es. 27 h. 15,00

Geografia regionale Maggio: pr. 16 es. 24 h. 15,00; giugno: pr. 21 es. 28 h. 9,00; luglio: pr. 18 es. 25 h. 9,00; ottobre: pr. 18 es. 25 h. 15,00; novembre: pr. 22 es. 29 h. 15,00; dicembre: pr. 13 es. 20 h. 15,00; febbraio: pr. 21 es. 28 h. 15,00; marzo: pr. 21 es. 28 h. 15,00

Geografia urbana ed org. territoriale Maggio: pr. 19 es. 23 h. 14,00; giugno: pr. 16 es. 20 h. 14,00; luglio: pr. 21 es. 25 h. 8,30; ottobre: pr. 20 es. 24 h. 14,00; novembre: pr. 17 es. 21 h. 14,00; dicembre: pr. 15 es. 19 h. 14,00; febbraio: pr. 16 es. 20 h. 8,30; marzo: pr. 16 es. 20 h. 14,00

Istituzioni di Diritto Privato (Prof. Briganti) Maggio: pr. 29/4 es. 4 h. 15,00; giugno: pr. 27/5 es. 1 h. 15,00; luglio: pr. 27/6 es. 4 h. 8,30; ottobre: pr. 30/9 es. 5 h. 15,00; novembre: pr. 28/10 es. 3 h. 15,00; dicembre: pr. 28/11 es. 5 h. 15,00; febbraio: pr. 27/1 es. 1 h. 8,30; marzo: pr. 24/2 es. 1 h. 15,00

Istituzioni di Diritto Privato (Prof. Cesaro) Maggio: pr. 3 es. 9 h. 14,30; giugno: pr. 31/5 es. 6 h. 14,30; luglio: pr. 28/6 es. 5 h. 14,30; ottobre: pr. 27/9 es. 5 h. 14,30; novembre: pr. 31/10 es. 6 h. 14,30; dicembre: pr. 29/11 es. 4 h. 14,30; febbraio: pr. 31/1 es. 5 h. 14,30; marzo: pr. 28/2 es. 5 h. 14,30

Istituzioni di Diritto Privato (Prof. Lucarelli) Maggio: pr. 3 es. 10 h. 14,00; giugno: pr. 30/5 es. 6 h. 14,00; luglio: pr. 27/6 es. 4 h. 14,00; ottobre: pr. 24/9 es. 3 h. 14,00; novembre: pr. 1 es. 7 h. 14,00; dicembre: pr. 1 es. 7 h. 14,00; febbraio: pr. 30/1 es. 6 h. 14,00; marzo: pr. 28/2 es. 6 h. 14,00

Istituzioni di Diritto Privato (Prof. Majello) Maggio: pr. 2 es. 9 h. 17,00; giugno: pr. 1 es. 8 h.

17.00; luglio: pr. 29/6 es. 6 h. 17.00; ottobre: pr. 28/9 es. 5 h. 17.00; novembre: pr. 2 es. 9 h. 17.00; dicembre: pr. 28/11 es. 5 h. 17.00; febbraio: pr. 1 es. 7 h. 17.00; marzo: pr. 1 es. 7 h. 17.00.

Istituzioni di Diritto Processuale Maggio: pr. 9 h. 14.00; giugno: es. 13 h. 14.00; luglio: es. 11 h. 14.00; ottobre: es. 10 h. 14.00; novembre: es. 14 h. 14.00; dicembre: es. 12 h. 14.00; febbraio: es. 13 h. 14.00; marzo: es. 13 h. 14.00.

Istituzioni di Diritto Pubblico (Prof. Dell'Acqua) Maggio: pr. 15 es. 22 h. 14.30; giugno: pr. 12 es. 19 h. 14.30; luglio: pr. 10 es. 17 h. 14.30; ottobre: pr. 16 es. 23 h. 14.30; novembre: pr. 13 es. 20 h. 14.30; dicembre: pr. 11 es. 18 h. 14.30; febbraio: pr. 12 es. 19 h. 14.30; marzo: pr. 12 es. 19 h. 14.30.

Istituzioni di Diritto Pubblico (Prof. Stammati) Maggio: pr. 15 es. 22 h. 14.30; giugno: pr. 12 es. 19 h. 14.30; luglio: pr. 10 es. 17 h. 14.30; ottobre: pr. 16 es. 23 h. 14.30; novembre: pr. 13 es. 20 h. 14.30; dicembre: pr. 11 es. 18 h. 14.30; febbraio: pr. 12 es. 19 h. 14.30; marzo: pr. 12 es. 19 h. 14.30.

Istituzioni di Diritto Pubblico (Prof. Pinto)

Lingua francese scritto Maggio: pr. 15 es. 18 h. 14.00; giugno: pr. 10 es. 14 h. 14.00; luglio: pr. 30/6 es. 3 h. 9.00.

Lingua francese orale Maggio h. 16.30; giugno h. 16.30; luglio h. 11.30.

Lingua inglese (Prof. Parente) scritto Maggio: pr. 28/4 es. 4 h. 15.00; giugno: pr. 26/5 es. 1 h. 15.00; luglio: pr. 26/6 es. 30/6 h. 9.00; ottobre: pr. 29/9 es. 2 h. 15.00; novembre: pr. 21/10 es. 6 h. 15.00; dicembre: pr. 27/11 es. 1 h. 15.00; febbraio: pr. 27/1 es. 1 h. 15.00; marzo: pr. 23/2 es. 2 h. 15.00.

Lingua inglese (Prof. Parente) orale Maggio: es. 8; giugno: es. 5; luglio: es. 3; ottobre: es. 6; novembre: es. 9; dicembre: es. 4; febbraio: es. 2; marzo: es. 5.

Lingua inglese (Prof. Picchi) scritto Maggio: pr. 4 es. 9 h. 15.00; giugno: pr. 30/5 es. 2 h. 15.00; luglio: pr. 26/6 es. 3 h. 9.00; ottobre: pr. 28/9 es. 2 h. 15.00; novembre: pr. 30/10 es. 3 h. 15.00; dicembre: pr. 27/11 es. 1 h. 15.00; febbraio: pr. 26/1 es. 2 h. 15.00; marzo: pr. 23/2 es. 2 h. 15.00.

Lingua inglese (Prof. Picchi) orale Maggio: es. 12; giugno: es. 5; luglio: es. 5; ottobre: es. 4; novembre: es. 6; dicembre: es. 4; febbraio: es. 5; marzo: es. 5.

Lingua inglese (Prof. Marino) scritto Maggio: pr. 8 es. 10 h. 9.00; giugno: pr. 3 es. 5 h. 9.00; luglio: pr. 30/6 es. 3 h. 9.00; ottobre: pr. 2 es. 4 h. 9.00; novembre: pr. 6 es. 8 h. 15.00; dicembre: pr. 1 es. 4 h. 15.00; febbraio: pr. 2 es. 5 h. 9.00; marzo: pr. 2 es. 5 h. 15.00.

Lingua inglese (Prof. Marino) orale Maggio: es. 11; giugno: es. 8; luglio: es. 3 h. 15.00; ottobre: es. 9; novembre: es. 9 h. 9.00; dicembre: es. 6 h. 9.00; febbraio: es. 7; marzo: es. 7 h. 9.00.

Lingua spagnola scritto-orale Maggio es. 18 h. 14.00; giugno es. 14 h. 14.00; luglio es. 3 h. 9.00.

Lingua tedesca scritto-orale Maggio: pr. 27/4 es. 4 h. 15.00; giugno: pr. 25/5 es. 1 h. 15.00; luglio: pr. 22/6 es. 30/6 h. 9.00; ottobre: pr. 25/9 es. 2 h. 15.00; novembre: pr. 27/10 es. 6 h. 15.00; dicembre: pr. 23/11 es. 1 h. 15.00; febbraio: pr. 24/1 es. 1 h. 15.00; marzo: pr. 22/2 es. 2 h. 15.00.

Matematica Finanziaria I e II Maggio: pr. 28/4 es. 3 h. 15.00; giugno: pr. 29/5 es. 5 h. 15.00; luglio: pr. 28/6 es. 3 h. 8.30; ottobre:

pr. 27/9 es. 6 h. 15.30; novembre: pr. 30/10 es. 6 h. 15.30; dicembre: pr. 27/11 es. 4 h. 15.00; febbraio: pr. 26/1 es. 5 h. 15.00; marzo: pr. 26/2 es. 5 h. 15.00.

Matematica Generale (Prof. Aversa) Maggio: pr. 26/4 es. 2 h. 15.00; giugno: pr. 26/5 es. 1 h. 8.00; ottobre: pr. 26/9 es. 2 h. 15.00; novembre: pr. 26/10 es. 2 h. 15.00; dicembre: pr. 27/11 es. 1 h. 15.00; febbraio: pr. 26/1 es. 1 h. 15.00; marzo: pr. 26/2 es. 1 h. 15.00.

Matematica Generale (Prof. Basile) Maggio: pr. 26/4 es. 2 h. 15.00; giugno: pr. 26/5 es. 1 h. 15.00; luglio: pr. 26/6 es. 1 h. 8.00; ottobre: pr. 26/9 es. 2 h. 15.00; novembre: pr. 26/10 es. 2 h. 15.00; dicembre: pr. 27/11 es. 1 h. 15.00; febbraio: pr. 26/1 es. 1 h. 15.00; marzo: pr. 26/2 es. 1 h. 15.00.

Matematica Generale (Prof. Del Prete)

Matematica Generale (Prof. Rizzi) Maggio: pr. 27/4 es. 8 h. 12.00; giugno: pr. 26/5 es. 5 h. 10.30; luglio: pr. 23/6 es. 3 h. 10.30; ottobre: pr. 29/9 es. 9 h. 12.00; novembre: pr. 2 es. 13 h. 12.00; dicembre: pr. 1 es. 11 h. 12.00; febbraio: pr. 2 es. 12 h. 10.30; marzo: pr. 2 es. 12 h. 12.00.

Merceologia (Prof. Corazzi) Maggio: pr. 10 es. 16 h. 15.00; giugno: pr. 10 es. 16 h. 9.30; luglio: pr. 12 es. 18 h. 9.30; ottobre: pr. 10 es. 16 h. 15.30; novembre: pr. 8 es. 14 h. 15.30; dicembre: pr. 13 es. 19 h. 15.30; febbraio: pr. 14 es. 20 h. 9.30; marzo: pr. 14 es. 20 h. 15.30.

Merceologia (Prof. Niola) Maggio: pr. 16 es. 22 h. 14.00; giugno: pr. 20 es. 26 h. 9.00; luglio: pr. 18 es. 24 h. 9.00; ottobre: pr. 17 es. 23 h. 14.00; novembre: pr. 14 es. 20 h. 14.00; dicembre: pr. 12 es. 18 h. 14.00; febbraio: pr. 20 es. 26 h. 9.00; marzo: pr. 20 es. 26 h. 14.00.

Merceologia (Prof. Police) Maggio: pr. 9 es. 15 h. 16.00; giugno: pr. 9 es. 15 h. 9.00; luglio: pr. 13 es. 19 h. 9.00; ottobre: pr. 12 es. 18 h. 16.00; novembre: pr. 8 es. 15 h. 16.00; dicembre: pr. 11 es. 15 h. 16.00; febbraio: pr. 15 es. 21 h. 9.00; marzo: pr. 16 es. 22 h. 16.00.

Organizzazione aziendale Maggio: pr. 17 es. 25 h. 15.00; giugno: pr. 11 es. 19 h. 9.00; luglio: pr. 9 es. 17 h. 9.00; ottobre: pr. 9 es. 17 h. 15.00; novembre: pr. 10 es. 21 h. 15.00; dicembre: pr. 10 es. 19 h. 15.00; febbraio: pr. 10 es. 20 h. 9.00; marzo: pr. 10 es. 19 h. 15.00.

Organizzazione internazionale Maggio: es. 23 h. 15.00; giugno: es. 20 h. 9.00; luglio: es. 18 h. 9.00; ottobre: es. 24 h. 15.00; novembre: es. 21 h. 15.00; febbraio: es. 20 h. 15.00; marzo: es. 20 h. 15.00.

Politica economica e finanziaria (Prof. Graziani) Maggio: pr. 13 es. 16 h. 16.00; giugno: pr. 17 es. 20 h. 16.00; luglio: pr. 15 es. 18 h. 16.00; ottobre: pr. 14 es. 17 h. 16.00; novembre: pr. 18 es. 21 h. 16.00; dicembre: pr. 9 es. 12 h. 16.00; febbraio: pr. 18 es. 20 h. 16.00; marzo: pr. 18 es. 20 h. 16.00.

Politica economica e finanziaria (Prof. Lombardi) Maggio: pr. 20 es. 23 h. 16.30; giugno: pr. 12 es. 14 h. 16.30; luglio: pr. 10 es. 12 h. 9.30; ottobre: pr. 16 es. 20 h. 15.30; novembre: pr. 13 es. 17 h. 15.30; dicembre: pr. 11 es. 15 h. 15.30; febbraio: pr. 12 es. 14 h. 9.30; marzo: pr. 12 es. 14 h. 16.00.

Politica economica e finanziaria (Prof. Marani) Maggio: pr. 10 es. 17 h. 15.30; giugno: pr. 14 es. 21 h. 15.30; luglio: pr. 5 es. 12 h. 15.30; ottobre: pr. 11 es. 18 h. 15.30; novembre: pr. 8 es. 15 h. 15.30; dicembre: pr. 6 es. 13 h. 15.30; febbraio: pr. 8 es. 15 h. 15.30; marzo: pr. 8 es. 15 h. 15.30.

Politica economica e finanziaria

(Prof. Meidolosi) Maggio: pr. 1 es. 14 h. 14.30; luglio: pr. 27/6 es. 4 h. 14.30; ottobre: pr. 17 es. 24 h. 14.30; novembre: pr. 7 es. 14 h. 14.30; dicembre: pr. 5 es. 12 h. 14.30; febbraio: pr. 6 es. 11 h. 14.30; marzo: pr. 6 es. 13 h. 14.30.

Ragioneria Generale e Applicata I Maggio: pr. 18/4 es. 2 h. 14.30; giugno: pr. 19/5 es. 1 h. 14.30; luglio: pr. 17/6 es. 3 h. 8.00; ottobre: pr. 18/9 es. 2 h. 14.30; novembre: pr. 20/10 es. 2 h. 14.30; dicembre: pr. 18/11 es. 1 h. 14.30; febbraio: pr. 18/1 es. 1 h. 8.00; marzo: pr. 15/2 es. 1 h. 14.30.

Ragioneria Generale e Applicata II Maggio: pr. 18/4 es. 2 h. 14.30; giugno: pr. 19/5 es. 1 h. 14.30; luglio: pr. 17/6 es. 3 h. 8.00; ottobre: pr. 18/9 es. 2 h. 14.30; novembre: pr. 20/10 es. 2 h. 14.30; dicembre: pr. 18/11 es. 1 h. 14.30; febbraio: pr. 18/1 es. 1 h. 8.00; marzo: pr. 15/2 es. 1 h. 14.30.

Ragioneria pubblica Maggio: pr. 4 es. 15 h. 14.30; giugno: pr. 1 es. 12 h. 14.30; luglio: pr. 30/6 es. 10 h. 8.00; ottobre: pr. 10 es. 23 h. 14.30; novembre: pr. 10 es. 20 h. 14.30; dicembre: pr. 6 es. 18 h. 14.30; febbraio: pr. 7 es. 19 h. 8.00; marzo: pr. 7 es. 19 h. 14.30.

Scienza delle finanze e dir. fin. (Prof. Fausto) Maggio: pr. 12 es. 15 h. 15.00; giugno: pr. 9 es. 12 h. 15.00; luglio: pr. 7 es. 10 h. 9.00; ottobre: pr. 6 es. 9 h. 15.00; novembre: pr. 10 es. 13 h. 15.00; dicembre: pr. 7 es. 11 h. 15.00; febbraio: pr. 2 es. 5 h. 9.00; marzo: pr. 2 es. 5 h. 15.00.

Scienza delle finanze e dir. fin. (Prof. Marrelli) Maggio: pr. 12 es. 15 h. 15.00; giugno: pr. 9 es. 12 h. 15.00; luglio: pr. 7 es. 10 h. 9.00; ottobre: pr. 6 es. 9 h. 15.00; novembre: pr. 10 es. 13 h. 15.00; dicembre: pr. 7 es. 11 h. 15.00; febbraio: pr. 2 es. 5 h. 9.00; marzo: pr. 2 es. 5 h. 15.00.

Sociologia Maggio: pr. 10 es. 17 h. 15.00; giugno: pr. 7 es. 14 h. 10.00; luglio: pr. 12 es. 19 h. 10.00; ottobre: pr. 11 es. 18 h. 15.00; novembre: pr. 8 es. 15 h. 15.00; dicembre: pr. 6 es. 13 h. 15.00; febbraio: pr. 7 es. 14 h. 10.00; marzo: pr. 7 es. 14 h. 15.00.

Statistica I (Prof. Cancelliere) Maggio: pr. 2 es. 9 h. 15.00; giugno: pr. 10 es. 17 h. 8.30; luglio: pr. 17 es. 24 h. 15.00; ottobre: pr. 5 es. 12 h. 15.00; novembre: pr. 6 es. 13 h. 15.00; dicembre: pr. 11 es. 18 h. 15.00; febbraio: pr. 5 es. 12 h. 15.00; marzo: pr. 5 es. 12 h. 15.00.

Statistica I (Prof. D'Ambrà) Maggio: pr. 23 es. 26 h. 15.00; giugno: pr. 4 es. 10 h. 15.00; ottobre: pr. 13 es. 16 h. 15.00; novembre: pr. 10 es. 13 h. 15.00; dicembre: pr. 7 es. 11 h. 15.00; febbraio: pr. 2 es. 5 h. 15.00; marzo: pr. 8 es. 12 h. 15.00.

Statistica I (Prof. Mango) Maggio: pr. 4 es. 8 h. 14.30; giugno: pr. 8 es. 12 h. 9.30; luglio: pr. 6 es. 10 h. 9.30; ottobre: pr. 6 es. 13 h. 15.00; novembre: pr. 9 es. 14 h. 15.00; dicembre: pr. 6 es. 12 h. 15.00; febbraio: pr. 9 es. 16 h. 15.00; marzo: pr. 9 es. 16 h. 15.00.

Statistica II Maggio: pr. 15 es. 19 h. 15.00; giugno: pr. 15 es. 20 h. 15.00; luglio: pr. 17 es. 24 h. 15.00; ottobre: pr. 5 es. 12 h. 15.00; novembre: pr. 6 es. 13 h. 15.00; dicembre: pr. 11 es. 18 h. 15.00; febbraio: pr. 5 es. 12 h. 15.00; marzo: pr. 5 es. 12 h. 15.00.

Statistica economica Maggio: pr. 2 es. 9 h. 15.00; giugno: pr. 10 es. 17 h. 8.30; luglio: pr. 17 es. 24 h. 15.00; ottobre: pr. 5 es. 12 h. 15.00; novembre: pr. 6 es. 13 h. 15.00; dicembre: pr. 11 es. 18 h. 15.00; febbraio: pr. 5 es. 12 h. 15.00; marzo: pr. 5 es. 12 h. 15.00.

Storia dell'Agricoltura Maggio:

pr. 1 es. 19 h. 14.30; giugno: pr. 10 es. 16 h. 15.30; luglio: pr. 19 es. 21 h. 9.00; ottobre: pr. 14 es. 20 h. 15.30; novembre: pr. 11 es. 17 h. 15.30; dicembre: pr. 9 es. 15 h. 15.30; febbraio: pr. 10 es. 16 h. 9.00; marzo: pr. 10 es. 16 h. 15.30.

Storia della Banca Maggio: pr. 10 es. 15 h. 14.30; giugno: pr. 14 es. 19 h. 9.00; luglio: pr. 12 es. 17 h. 9.00; ottobre: pr. 11 es. 16 h. 14.30; novembre: pr. 15 es. 20 h. 14.30; dicembre: pr. 9 es. 14 h. 14.30; febbraio: pr. 14 es. 19 h. 9.00; marzo: pr. 14 es. 19 h. 14.30.

Storia dell'Analisi economica Maggio: pr. 1 es. 10 h. 16.00; giugno: pr. 8 es. 15 h. 16.00; luglio: pr. 3 es. 7 h. 9.00; ottobre: pr. 2 es. 4 h. 16.00; novembre: pr. 3 es. 8 h. 16.00; dicembre: pr. 5 es. 13 h. 16.00; febbraio: pr. 3 es. 8 h. 16.00; marzo: pr. 3 es. 8 h. 16.00.

Storia della Ragioneria Maggio: pr. 4 es. 15 h. 14.30; giugno: pr. 1 es. 12 h. 14.30; luglio: pr. 30/6 es. 10 h. 8.00; ottobre: pr. 10 es. 23 h. 14.30; novembre: pr. 10 es. 20 h. 14.30; dicembre: pr. 6 es. 18 h. 14.30; febbraio: pr. 7 es. 19 h. 8.00; marzo: pr. 7 es. 19 h. 14.30.

Storia del Lavoro Maggio: pr. 12 es. 17 h. 14.30; giugno: pr. 16 es. 21 h. 9.00; luglio: pr. 14 es. 19 h. 9.00; ottobre: pr. 13 es. 18 h. 14.30; novembre: pr. 17 es. 22 h. 14.30; dicembre: pr. 11 es. 15 h. 14.30; febbraio: pr. 16 es. 21 h. 9.00; marzo: pr. 19 es. 22 h. 14.30.

Storia delle dottrine economiche Maggio: pr. 15 es. 23 h. 15.30; giugno: pr. 13 es. 20 h. 9.00; luglio: pr. 10 es. 18 h. 9.00; ottobre: pr. 13 es. 24 h. 15.30; novembre: pr. 5 es. 15 h. 15.30; febbraio: pr. 13 es. 20 h. 15.30; marzo: pr. 13 es. 20 h. 15.30.

Storia economica (Prof. Giura) Maggio: pr. 22/4 es. 2 h. 8.30; giugno: pr. 24/5 es. 1 h. 8.30; luglio: pr. 24/6 es. 3 h. 8.30; ottobre: pr. 23/9 es. 2 h. 8.30; novembre: pr. 28/10 es. 6 h. 8.30; dicembre: pr. 22/11 es. 1 h. 8.30; febbraio: pr. 24/1 es. 1 h. 8.30; marzo: pr. 21/2 es. 1 h. 8.30.

Storia economica (Prof. Dell'Orefice) Maggio: pr. 22/4 es. 2 h. 8.30; giugno: pr. 24/5 es. 1 h. 8.30; luglio: pr. 24/6 es. 3 h. 8.30; ottobre: pr. 23/9 es. 2 h. 8.30; novembre: pr. 28/10 es. 6 h. 8.30; dicembre: pr. 22/11 es. 1 h. 8.30; febbraio: pr. 24/1 es. 1 h. 8.30; marzo: pr. 21/2 es. 1 h. 8.30.

Storia economica (Prof. Ballosta) Maggio: pr. 27/4 es. 2 h. 14.30; giugno: pr. 22/5 es. 2 h. 14.30; luglio: pr. 26/6 es. 4 h. 9.30; ottobre: pr. 25/9 es. 3 h. 14.30; novembre: pr. 31/10 es. 3 h. 14.30; dicembre: pr. 27/11 es. 5 h. 14.30; febbraio: pr. 23/1 es. 3 h. 14.30; marzo: pr. 20/2 es. 7 h. 14.30.

Tecnica Amm.va Imp. pubb. Maggio: pr. 10 es. 23 h. 15.00; giugno: pr. 18 es. 27 h. 9.00; luglio: pr. 16 es. 25 h. 9.00; ottobre: pr. 16 es. 24 h. 15.00; novembre: pr. 19 es. 28 h. 15.00; dicembre: pr. 10 es. 19 h. 15.00; febbraio: pr. 18 es. 27 h. 9.00; marzo: pr. 18 es. 27 h. 15.00.

Tecnica Bancaria e Professionale (Prof. L. Fiore) Maggio: pr. 8 es. 17 h. 15.00; giugno: pr. 6 es. 15 h. 9.00; luglio: pr. 3 es. 2 h. 9.00; ottobre: pr. 3 es. 12 h. 15.00; novembre: pr. 6 es. 15 h. 15.00; dicembre: pr. 4 es. 13 h. 15.00; febbraio: pr. 6 es. 14 h. 9.00; marzo: pr. 7 es. 14 h. 15.00.

Tecnica Bancaria e Professionale (Prof. Cirillo) Maggio: pr. 8 es. 17

h. 19.00; giugno: pr. 6 es. 19 h. 9.00; luglio: pr. 1 es. 1 h. 9.00; ottobre: pr. 3 es. 12 h. 9.00; novembre: pr. 4 es. 19 h. 15.00; dicembre: pr. 8 es. 11 h. 15.00; febbraio: pr. 4 es. 14 h. 9.00; marzo: pr. 7 es. 14 h. 15.00.

Tecnica del Commercio Estero Maggio: pr. 10 es. 10 h. 14.30; giugno: pr. 12 es. 22 h. 6.30; luglio: pr. 2 es. 10 h. 8.30; ottobre: pr. 16 es. 26 h. 14.30; novembre: pr. 9 es. 16 h. 14.30; dicembre: pr. 2 es. 11 h. 8.30; febbraio: pr. 12 es. 22 h. 4.30; marzo: pr. 12 es. 23 h. 14.30.

Tecnica del mercato mobiliare Maggio: pr. 19 es. 22 h. 19.00; giugno: pr. 12 es. 19 h. 19.00; luglio: pr. 17 es. 24 h. 15.30; ottobre: pr. 16 es. 23 h. 15.30; novembre: pr. 15 es. 24 h. 15.30; dicembre: pr. 11 es. 18 h. 15.30; febbraio: pr. 14 es. 21 h. 15.30; marzo: pr. 16 es. 23 h. 15.30.

Tecnica delle negoziazioni di borsa Maggio: pr. 19 es. 22 h. 19.00; giugno: pr. 12 es. 19 h. 19.00; luglio: pr. 17 es. 24 h. 15.30; ottobre: pr. 16 es. 23 h. 15.30; novembre: pr. 15 es. 24 h. 15.30; dicembre: pr. 11 es. 18 h. 15.30; febbraio: pr. 14 es. 21 h. 15.30; marzo: pr. 16 es. 23 h. 15.30.

Tecnica delle ricerche di mercato Maggio: pr. 13 es. 16 h. 14.00; giugno: pr. 10 es. 14 h. 9.00; luglio: pr. 8 es. 11 h. 9.00; ottobre: pr. 7 es. 10 h. 14.00; novembre: pr. 11 es. 14 h. 14.00; dicembre: pr. 9 es. 12 h. 14.00; febbraio: pr. 10 es. 13 h. 9.00; marzo: pr. 10 es. 13 h. 14.00.

Tecnica industriale e commerciale (Prof. L. Sallia) Maggio: pr. 16 es. 24 h. 8.00; giugno: pr. 8 es. 17 h. 8.00; ottobre: pr. 5 es. 11 h. 15.00; novembre: pr. 8 es. 17 h. 15.00; dicembre: pr. 7 es. 19 h. 15.00; febbraio: pr. 8 es. 17 h. 8.00; marzo: pr. 8 es. 16 h. 15.00.

Tecnica industriale e commerciale (Prof. Sciarvelli) Maggio: pr. 4 es. 11 h. 14.00; giugno: pr. 1 es. 8 h. 14.00; luglio: pr. 5 es. 13 h. 8.30; ottobre: pr. 4 es. 12 h. 14.00; novembre: pr. 2 es. 9 h. 14.00; dicembre: pr. 1 es. 7 h. 14.00; febbraio: pr. 7 es. 15 h. 8.30; marzo: pr. 7 es. 15 h. 14.00.

Tecnica industriale e commerciale (Prof. Magagnoli) Maggio: pr. 16 es. 24 h. 15.00; giugno: pr. 19 es. 28 h. 9.00; luglio: pr. 4 es. 12 h. 9.00; ottobre: pr. 10 es. 18 h. 15.00; novembre: pr. 7 es. 15 h. 15.00; dicembre: pr. 6 es. 13 h. 15.00; febbraio: pr. 5 es. 14 h. 9.00; marzo: pr. 5 es. 14 h. 15.00.

Tecnica industriale e commerciale (Prof. Stampacchia) Maggio: pr. 10 es. 18 h. 14.30; giugno: pr. 12 es. 22 h. 8.30; luglio: pr. 2 es. 10 h. 8.30; ottobre: pr. 16 es. 26 h. 14.30; novembre: pr. 9 es. 16 h. 14.30; dicembre: pr. 2 es. 11 h. 8.30; febbraio: pr. 12 es. 22 h. 8.30; marzo: pr. 12 es. 22 h. 14.30.

Tecnologia dei processi produttivi Maggio: pr. 16 es. 22 h. 17.00; giugno: pr. 20 es. 26 h. 11.00; luglio: pr. 18 es. 24 h. 11.00; ottobre: pr. 17 es. 23 h. 17.00; novembre: pr. 14 es. 20 h. 17.00; dicembre: pr. 12 es. 18 h. 17.00; febbraio: pr. 20 es. 26 h. 11.00; marzo: pr. 20 es. 26 h. 17.00.

Teoria e politica dello sviluppo econ. Maggio: pr. 13 es. 17 h. 15.00; giugno: pr. 9 es. 14 h. 15.00; luglio: pr. 14 es. 18 h. 9.00; ottobre: pr. 16 es. 20 h. 15.00; novembre: pr. 13 es. 17 h. 15.00; dicembre: pr. 11 es. 15 h. 15.00; febbraio: pr. 12 es. 16 h. 9.00; marzo: pr. 12 es. 16 h. 15.00.

Teoria e politica dello sviluppo econ. Maggio: pr. 13 es. 17 h. 15.00; giugno: pr. 9

Il professore è fuori stanza

Orari di ricevimento. Chi c'è, chi non c'è, chi delega

Grandi blitz delle forze dell'ordine contro l'assenteismo nei ministeri. Economia non è un ministero ma...

Gli studenti reclamano uno scarso impegno dei docenti a rispettare gli orari di ricevimento e noi di Ateneapoli abbiamo voluto tastare un po' il polso a questa situazione. Prima di verificare gli orari di ricevimento di alcuni docenti presi a campione, da un sondaggio fatto fra gli studenti è emerso che i dipartimenti che funzionano meglio sono quelli di Scienze Economiche e di Storia. Criticato invece il dipartimento di Economia Aziendale e famoso in fatto di severità il suo direttore il Prof. Raffaele D'Oriano il giorno martedì 4 aprile era assente; può essere stato un caso e quindi un dato irrilevante ma come si spiega alcune contraddizioni fra l'orario di ricevimento del professore fissato il martedì dalle

9,30 alle 12,30 e la chiusura dell'Istituto alle 11?

Ancora nel dipartimento di Economia nel giorno giovedì 6 aprile abbiamo chiesto del Prof. Stampacchia di Tecnica Industriale e Commerciale (orario di ricevimento 9,30-12,30), a sostituirlo c'era una sua collaboratrice; per una verifica siamo tornati il venerdì (orario 8,30-11,30) e stavolta il professore c'era, ma solo dalle 10 in poi. Il Prof. Viganò di Ragioneria riceve il venerdì 9,30-10,30. Gli studenti che vorrebbero parlare con lui di persona devono accontentarsi di farlo con un suo assistente, un certo Di Paolo, o tentare la fortuna il mercoledì alle 8 prima delle lezioni. Il Prof. Balletta di Storia Economica è sempre presente e gentile. Nel dipartimento di Diritto dell'economia Briganti risulta ligo al dovere, Cesaro il giorno giovedì 6 aprile (9,30-12,30) la-



Economia. Interni

scia il compito all'assistente Cirillo. Nell'Istituto di Statistica chiediamo del Prof. Lauro e, data la pertinenza con la nostra indagine, gli chiediamo come

gli studenti gestiscono gli incontri con i docenti.

Professore sono molti gli studenti che vengono durante l'orario di ricevimento?

« Al primo anno sono tantissimi perché i corsi sono molto affollati e per questo c'è poca possibilità di contatto studenti-docenti.

Negli anni successivi sono di meno e ciò dà la possibilità di un rapporto più ravvicinato ».

« Che cosa chiedono in genere gli studenti? »

« Alcuni vengono perché desiderosi di approfondire certi argomenti, altri per risolvere carenze di base.

Occorrerebbe un minimo di preparazione da parte degli studenti per fare in modo che il colloquio con il docente diventi costruttivo. Noi del dipartimento di Matematica e statistica abbiamo intenzione di organizzare seminari per fare partecipare attivamente gli studenti allo studio. E risolvere, anche se solo in parte, i problemi di comunicazione ».

Francesco Caputo
Angela Masone

In distribuzione gli statini

12-13.000 studenti si recheranno in Facoltà a scaglionare per ritirare oltre 140.000 statini.

La Segreteria ha adottato questo sistema per evitare disagi postali.

A causa della limitatezza degli spazi l'invito della Segreteria è quello di tenersi calmi e tranquilli e soprattutto di rispettare le date. Non dimenticate il libretto a casa.

A decorrere dal 17 aprile c.a. avverrà la distribuzione

degli statini secondo il calendario e nelle ore di seguito riportate: 17 aprile dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/0007 a 3/22645; 18 aprile dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/22646 a 3/28706; 19 aprile dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/28707 a 3/31789; 20 aprile dalle ore 14,00 alle ore 16,00 da mat. 3/31790 a 3/33706; 21 aprile dalle ore 14,00 alle ore 16,00 da mat. 3/33707 a 3/35718; 26

aprile dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/35719 a 3/37909; 27 aprile dalle ore 14,00 alle ore 16,00 da mat. 3/37910 a 3/39120; 28 aprile dalle ore 14,00 alle ore 16,00 da mat. 3/39121 a 3/40651; 2 maggio dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/40652 a 3/42145; 3 maggio dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/42146 a 3/43276; 4 maggio dalle ore 14,00 alle ore 16,00 da mat. 3/43277 a 3/44926; 5

maggio dalle ore 14,00 alle ore 16,00 da mat. 3/44927 a 3/45826; 8 maggio dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/45827 a 3/46855; 9 maggio dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/46856 a 3/48133; 10 maggio dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/48134 a 3/49182; 11 maggio dalle ore 14,00 alle ore 16,00 da mat. 3/49183 a 3/49945; 12 maggio dalle ore 14,00 alle ore 16,00 da mat. 3/49946 a 3/50708; 15

maggio dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/50708 a 3/51479; 16 maggio dalle ore 15,00 alle ore 16,30 da mat. 3/51479 a 3/52055.

Gli statini possono essere ritirati solo nel giorno previsto per ciascuna matricola previa esibizione del libretto.

Gli statini non ritirati saranno inviati a domicilio. In tal caso la Segreteria declina ogni responsabilità per eventuali disagi postali.

Economia news

mia Politica I.

Informatica gestionale

Da un'indagine svolta dal Dipartimento di Statistica e Matematica, risulta che il mercato del lavoro richiede una conoscenza minima di informatica gestionale. Nella Facoltà, però, pare che non si sia dato il giusto peso a questa disciplina se è vero che fra le richieste avanzate al Ministero l'istituzione di una cattedra ad hoc occupa solo il 27° posto.

AIESEC si rinnova

Tempo fa annunciammo che l'Aiesec cercava nuovi collaboratori per ampliare il suo organigramma. I colloqui con gli interessati però sono stati momentaneamente sospesi perché in questo periodo tutte le

sedi AIESEC d'Italia sono intente a rinnovare le cariche dei loro membri; si tratta di elezioni interne che hanno lo scopo di far rotare gli addetti degli uffici in modo che questi, anno per anno, ricoprano tutte le cariche fra le cinque previste: Presidente coordinatore; Amministratore; responsabile exchange scambi con l'estero; responsabile marketing; responsabile progetti; Reception officer, colui che accoglie gli ospiti stranieri. Chi verrà a far parte dell'AIESEC sarà ammesso come « membro in prova » in seguito diverrà un « effettivo » con diritto di voto per il rinnovo delle cariche.

Dopo il rinnovo delle cariche che si avrà entro il 14 aprile, dal 16 al 20 dello stesso mese, i gruppi AIESEC di Economia e del Navale in collaborazione con uno sponsor, non ancora definito, hanno organizzato l'« ILDS » Italian Leadership Development Seminar, un se-

minario a carattere nazionale che si terrà a Vico Equense a cui parteciperanno tutti i nuovi eletti alle cariche AIESEC. In seno alla conferenza si formeranno fra i partecipanti dei working groups (gruppi di lavoro) nei quali i membri più esperti terranno dei corsi per istruire i neoletti alle loro nuove mansioni; una sorta di corso di formazione. Non mancherà il divertimento.

Il futuro in un curriculum vitae

La « Praxi », una nota azienda che si occupa di selezionare personale qualificato per grandi imprese o di fornire a queste i criteri di scelta in base alle loro specifiche esigenze, in collaborazione con l'AIESEC, ha organizzato uno stage di tre giorni dal 26 al 28 aprile e che si terrà presso i locali del-

l'« Unione Industriale » a Piazza dei Martiri.

La partecipazione sarà aperta a non più di trenta studenti del terzo e quarto anno, con particolari meriti di profitto ed un numero minimo di esami. L'esclusivo stage sarà articolato secondo il seguente programma: I giorno: il direttore delle risorse umane della Praxi illustrerà le tecniche di base per compilare un efficace curriculum vitae da inviare alle aziende; II giorno: lo psicologo dell'Aeritalia tratterà lo stesso argomento del primo giorno ma dal punto di vista pratico, simulando anche dei colloqui con gli studenti; III giorno: i direttori di grandi aziende come l'Ati, l'Aeritalia, la Banca di S. Paolo di Torino, la Sofer, la Voiello e la Saggi (Algida), racconteranno le loro personali esperienze e si presteranno ad un dibattito aperto con gli studenti. Le domande di ammissione allo Stage vanno inoltrate presso l'ufficio AIESEC della Facoltà: Lunedì, martedì, mercoledì alle ore 10,30/12,30.

Francesco Caputo

Auguri anti stress

Un augurio di pronta guarigione va rivolto al Prof. Antonio Murolo associato di Economia Politica, ricoverato per un delicato intervento al cuore. Nell'attesa del suo ritorno, gli studenti invitano il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali a fare un po' di luce sulla questione programmi, esami, docenti e supplenti di Econo-

Caccioppoli tra storia e leggenda

A settembre un convegno internazionale per il trentennale della morte del grande matematico partenopeo

di Adelaide Maione e Vincenzo Perone

In occasione del trentennale della morte di Renato Caccioppoli, si terrà, il 20-21-22 settembre prossimo, un Convegno scientifico, organizzato dall'Università degli Studi e dalla Comunità Matematica Napoletana, che intende in questo modo ricordare la figura e l'opera dell'illustre matematico napoletano.

Il convegno sarà introdotto dal Magnifico Rettore, professor Carlo Ciliberto, a cui seguirà un intervento del Presidente dell'Unione Matematici Italiani.

Nella prima sessione « *Figura ed opera di Renato Caccioppoli: il contesto di lavoro* », saranno relatori il senatore Valenzi, il senatore Guizzi, il professore Torricelli dell'Università di Napoli, l'Avvocato Marotta presidente dell'Istituto Italiano di Studi Filosofici.

Nella seconda, « *Linee di sviluppo della Matematica negli anni '60-'70 ed il pensiero di Caccioppoli* », saranno relatori i professori: Avantaggiati (dell'Università di Roma), Cimmino De Lucia (Univ. di Napoli), Miranda (Univ. di Trento), Vesentini (Normale di Pisa).

Nella terza « *Un tributo a Caccioppoli* » saranno relatori i professori Ambrosetti e de Giorgi (Normale di Pisa), Baiocchi e Magenes (Università di Pavia), Marino e Spagnolo (Università di Pisa), Giaquinta e Talenti (Università di Firenze), Lions (Parigi) e Brézis (Parigi VI).

Nel Convegno saranno analizzate varie questioni di notevole rilevanza scientifica concernente in prevalenza l'analisi non lineare con le sue applicazioni e la storia della Matematica.

Alcune delle tematiche che verranno trattate sono le seguenti:

Problemi parabolici non lineari e metodi numerici;

Problemi iperbolici e metodi non lineari;

Problemi elastoplastici e metodi del calcolo delle variazioni;

Problemi di ricostruzione dell'immagine e insiemi di Caccioppoli;

Problemi fortemente non lineari e metodi di gradiente generalizzato;

Problemi di omogeneizzazione e di simmetrizzazione;

Lineamenti di sviluppo della matematica moderna a partire dagli anni '20.

La sede è in via di definizione.

Il genio

Renato Caccioppoli nacque a Napoli il 20 gennaio 1904.

Il padre Giuseppe Cacciop-

poli era un noto chirurgo, la madre Sofia, figlia del rivoluzionario anarchico Michele Bakunin. Studiò a Napoli indirizzandosi prima agli studi di Ingegneria e poi a quelli di Matematica. Si laureò a soli 21 anni nel 1925. Nel 1928 era libero docente di Analisi Matematica, nel 1930 ebbe la cattedra di Analisi Algebrica all'Università di Padova. Tornato a Napoli nel 1934, studiò a fondo la teoria dei gruppi e nel 1936 ebbe la cattedra di Analisi Superiore; nel 1943 quella di Analisi Matematica sempre nell'Ateneo napoletano. Dottore honoris causa di numerose Università europee il professor Caccioppoli fu socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei dal 1947 e, dal 1958, quando fu insignito del Premio Einaudi dalla stessa Accademia, divenne socio nazionale. Fu membro dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli, fece parte dell'Accademia pontaniana e fu socio corrispondente dell'Accademia patavina di Scienze, Lettere e Arti.

Durante la sua prestigiosa carriera si dedicò ad ampie ed acute ricerche specialmente nel campo delle funzioni di variabile reale, della quadra-

tura delle superfici, delle funzioni analitiche di più variabili, delle equazioni differenziali della teoria dell'integrazione.

La matematica non fu però l'unico interesse di Renato Caccioppoli; impegnato politicamente si dedicò anche alla letteratura, alla filosofia ed alla musica, di cui era un grande intenditore oltre che un buon pianista. Conoscitore di varie lingue, parlava correntemente l'inglese, il tedesco, il francese ed il russo.

L'8 maggio del 1959, fra le 17,20 e le 19,20, si tolse la vita con un colpo di pistola nel suo appartamento di Palazzo Cellamare a Via Chiaia, aveva 55 anni ed in 34 anni di carriera universitaria aveva scritto 80 libri tradotti in molte lingue contribuendo ai vari rami dell'Analisi Matematica.

L'autarchia scientifica, le persecuzioni razziali e l'autoritarismo avevano condotto l'Italia di quegli anni ad un irreversibile isolamento culturale; si deve a lui se nel dopoguerra l'Analisi Matematica in Italia ha potuto reinserirsi almeno attraverso l'opera di una minoranza di studiosi nelle grandi correnti del pensiero matematico mondiale.

le.

La sregolatezza

Il primo impatto con Caccioppoli era fisico: molto alto, magrissimo, il volto ossuto, il naso affilato, gli occhi bruni lievemente a mandorla, uno sguardo filtrante e le labbra sempre sorridenti.

Chi lo ha conosciuto, ricorda la sciattezza dell'abbigliamento su un completo quasi sempre nero, indossava un impermeabile tenuto spesso da una cordicella: così vestito si recava perfino alle prime del S. Carlo, facendo inorridire la borghesia cittadina.

Da una definizione di Giovanni Maria Pace: la figura di Caccioppoli oscilla, nel ricordo di chi lo conobbe, tra la macchietta e l'eroe shakespeariano, per le sue bizzarrie (c'è chi sostiene di averlo visto a passeggio per via Caracciolo con un gallo al guinzaglio), ed il suo coraggio civile.

Brillante nella conversazione, piaceva alle donne, e le donne hanno avuto un ruolo importante nella sua vita e forse anche nella sua morte. La donna del suo cuore era Sara Mancusi. Egli la sposò segretamente.

Una sera del 1938 infatti al ristorante il « Grottino » a Napoli manifesta, come faceva spesso, le sue idee antifasciste e ordina all'orchestra di suonare la Marsigliese. Si guadagna così l'arresto ed ai fascisti che minacciano di prenderlo a calci risponde: « Si capisce i calci sono l'arma degli asini ».

La famiglia per sottrarlo al tribunale speciale, previsto all'epoca per reati del genere, lo fa passare per pazzo ed ottiene il ricovero. Questa esperienza lo segnò per tutta la vita. In quell'occasione della serata al Grottino anche Sara viene arrestata ed Egli la sposa.

L'essersi dato la morte senza nessuna giustificazione e nessun testamento è chiara manifestazione del suo inquieto temperamento; questo silenzio gli assomigliava: non ha detto perché ma erano anni che lo diceva. Ai primi di maggio del '59 in una pizzeria, commentando il caso di un giovane che si era svenato per poi lasciarsi soccorrere « quello è uno stupido — disse — per uccidersi si fa così » e descrisse una tecnica sicura. Esattamente come si toglierà la vita nel suo appartamento di Via Chiaia.

La figura umana e politica

La sua poliedrica personalità, la sua viva umanità, la sua genialità di matematico e la sua sregolatezza esistenziale ci consegnano di lui un'immagine eccezionale di un intellettuale impegnato che animò lo scenario culturale di Napoli per tutta la sua vita.

In quell'eccentricità del personaggio egli convogliava una protesta dolente contro la tragica quotidianità che nel periodo in cui visse era rappresentata dalle miserevoli condizioni di Napoli nel dopoguerra; sventrata non solo dai bombardamenti e dalle aberrazioni ideologiche del fascismo ma soprattutto ristretta dalle macerie culturali di una classe ancora dominante che, reitrativa, aveva mantenuto la città stretta in una morsa di antiche e nuove contraddizioni.

Romantico, idealista della libertà sempre vicino con slancio alle lotte operaie repubblicane e democratiche di quegli anni. La sua fu una battaglia per la pace, per la libertà, per il socialismo che egli non volle mai considerare rinchiudendo negli schemi dell'ortodossia marxista ma intese viverlo come forza politica propulsiva di quei valori alti di giustizia che furono

per lui costantemente fonte di tormento e di esaltazione. Non chiese mai di iscriversi al Partito Comunista. Eppure la sua fu una militanza unica ed irripetibile, una militanza umana che trasportava con sé il carico di angosce, sofferenze, gioie che lo portarono a viaggiare nei più intensi luoghi dello spirito.

Nel ragionare politico amava sottolineare la condizione inesorabile di patimento dell'uomo, in una società che si era rivelata ostile; senza però mai ripiegarsi su sé stesso esaltando anzi la disponibilità dell'essere di fronte a tutti gli eventi.

Un altruismo morale ed intellettuale, un'indifferenza alle inezie del quotidiano, alle mode, una inopinata capacità di percezione nel sentire i moti dell'anima. Grande polemico, provocatore inconsapevole, cercava di combattere con le armi dell'ironia, del rigore critico le « corporazioni intellettuali », le banalità, l'apatia morale delle classi medie. Ricercava attraverso un severo impegno universitario, inteso come missione, le basi teoriche per la formazione di una coscienza etica e sottolineando quanto una mancanza di spessore culturale inci-

da sulla inconsistenza dei valori politici, etici, sociali, cardini nella formazione dei giovani e della stessa società civile.

Caccioppoli fu un uomo cosmopolita, uno scienziato umanista, nelle capitali d'Europa era come a casa propria; la storia e la cultura mitteleuropea facevano parte della sua anima. Grande uomo nel pensare la politica, proporre cultura, creare l'arte. Si interessò anche attivamente del movimento dei partigiani della pace, tenne conferenze di politica internazionale infervorandosi sulla questione degli armamenti e dimostrando la sua passione per la vita che andava difesa dalla minaccia atomica. Fu presidente del Circolo del cinema. L'importanza dell'impegno cinematografico era determinata dalla possibilità di travalicare gli angusti confini della disputa ideologica permettendo l'incontro di persone di estrazione e matrice politica diversa.

Dal partito comunista era visto con stima e diffidenza, il suo sapere era enorme ma il suo cuore era anarchico in ragione del suo desiderio incontenibile di indipendenza che sempre manifestò. Quan-

do apprese la notizia dell'invasione dell'Ungheria da parte dell'Unione Sovietica e le denunce di Krusciov sui crimini di Stalin, egli preferì prendere le distanze dal comunismo ufficiale, scontando in silenzio la sua disillusione.

Quell'anticonformistico distacco diventò con il passare del tempo ripudio; inesorabile si insinuò nel suo essere il « taedium vitae » che lo trascinerà alla devastazione finale.

« Dove non si può amare, andare via » l'amore per la vita gli doveva essere mancato, il tradimento delle aspirazioni e degli ideali professati divenne insostenibile, i sogni di trasformare la realtà in un mondo libero da egoismi, ingiustizie e provincialismo culturale si infransero in un continuo divenire inoperante della dialettica e del ragionamento.

Se Renato per tante sere, scrisse Lombardo Radice, ha avuto la forza di affrontare « il lungo viaggio attraverso la notte », l'ha trovato forse perché sapeva che poteva morire se lo voleva: finché c'è morte, c'è speranza.

Alla fine la vita non dovette sembrargli più provocatoriamente bella.

I professionisti della cultura

In uno studio dei professori Scamuzzi, Grassi e Vattimo tutte le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro del laureato in Lettere con i relativi problemi

Problema occupazione. Ne abbiamo già parlato in una mini inchiesta, nella quale figuravano i pareri di alcuni docenti della Facoltà di Lettere. Ognuno disse la sua, ma si trattò di opinioni che vagavano molto sul generale. Il particolare, per approfondire l'argomento, lo cerchiamo nella analisi di un testo utile allo scopo. « *Professioni della Cultura* » di Franco Scamuzzi, con la collaborazione dei professori Grassi e Vattimo della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino e realizzato col contributo del Ministero della Pubblica Istruzione (Fondi per la raccolta Universitaria). Il testo illustra i problemi di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in Lettere e Filosofia, le possibili occupazioni, e alternative interessanti che magari sono anche sconosciute ai più. L'analisi parte da una convinzione, che è anche un dato di fatto: la sociologia delle professioni ha dimostrato poco interesse nei confronti di professioni diverse da quelle industriali ed amministrative, in particolare alle professioni operanti nella riproduzione sociale della cultura, soprattutto per la difficoltà di individuare i loro contenuti, cioè la qualità del lavoro dei professionisti.



Chiamandole più precisamente « Professioni intellettuali umanistiche » si è cercato di individuare quelle che operando alla riproduzione socioculturale, elaborano anche testi. Appartengono a questa categoria: scienziati, artisti, scrittori, grafici, architetti, che elaborano testi di ogni genere; insegnanti, giornalisti, redattori editoriali, interpreti, traduttori, attori, registi, programmisti, coreografi e sceneggiatori, che li trasmettono; bibliotecari, archivisti, conservatori di musei e gallerie e di altri beni archeologici e culturali che li memorizzano. Naturalmente c'è una certa affinità tra queste professioni derivanti da una congenialità delle competenze richieste.

Alcune cifre

Il 70% dei laureati in Lettere si dedica all'insegnamento. Lo Stato assorbe circa il 66% dei laureati, le scuole private ne recepiscono invece il 13%.

Il 13,9% esercita professioni quali: bibliotecari e archivisti nello Stato o negli enti locali; soprattutto giornalisti, addetti stampa, redattori di editori librari e di giornali, sia negli enti pubblici che negli enti privati. I 2/3 esercita queste professioni negli enti pubblici; 1/3 presso i privati. Un altro gruppo di professioni riguarda i servizi aziendali, e più precisamente: pubbliche relazioni, impieghi presso agenzie turistiche, marketing, personale di segreteria e molte altre professioni. Questi servizi aziendali interessano quasi esclusivamente coloro che hanno avuto esperienze di lavoro già durante gli studi.

I laureati in Lettere, è un dato di fatto, alimentano in maniera massiccia il settore scolastico accanto ad una serie molto composita di settori pubblici e privati. Proseguendo questa analisi in cifre il lavoro svolto dai laureati in Lettere porta ad altre considerazioni. Esso si svolge in organizzazioni di grandi dimensioni nella misura del 70%. E quasi sempre un lavoro dipendente (92%), ed inoltre assume le forme della seconda occupazione nella misura del 22,3%.

L'insegnamento

Una categoria, quella degli insegnanti, caratterizzata fortemente da un fattore: il declino della professione. Declino che va ricercato, secondo gli autori del testo, nella qualità del servizio prodotto. La scuola italiana non perde né utenti né addetti, anzi li accresce sempre più finché inevitabilmente si arriverà anzi si è già arrivati, alla saturazione della domanda. L'Occupazione nella scuola da parte degli insegnanti dipende da variabili demografiche e politiche: il disegno del sistema scolastico complessivo, l'età dell'obbligo scolastico per legge e la spesa pubblica. Dai dati del Censis emerge che la difficile situazione degli insegnanti è attribuibile a: calo demografico, effetti nulli fino al '90 di una legge che eleva l'obbligo scolastico a 16 e 18 anni; tassi di pensionamento fino al 2%. Insomma, per gli autori, l'unica strada ancora percorribile per i prossimi neolaureati rimane la supplenza. Il prolungamento del precariato pare dunque il destino dei laureati in Lettere e Filosofia che si rivolgono al mondo della scuola; e viste le percentuali odierne che sono ancora molto alte, il futuro non è che sia tanto roseo.

Il reclutamento

Quali vie, quali itinerari deve seguire un neolaureato nella ricerca di occupazione? Nel caso degli insegnanti prevalgono le vie pubbliche, ma tra le altre strade, per un piccolo ma consistente gruppo servono anche le amicizie. Nel caso delle professioni riguardanti la ricerca le vie pubbliche sono anche qui determinanti. Nelle altre professioni prevalgono invece i canali privati, sia di tipo specifico come la domanda o l'annuncio sul giornale sia di tipo più diffuso come le amicizie o i rapporti familiari, pur conservando un certo pe-

so (1/4 circa dei casi) i canali dei concorsi. Si tratta in fondo di professioni che possono avere un datore di lavoro privato, ma anche pubblico. Meno complesse le modalità di accesso all'insegnamento relativamente alle altre professioni che invece richiedono una notevole iniziativa personale.

Cosa ne pensa l'offerta

Ecco le valutazioni dei datori di lavoro. Dirigenti e professionisti attivi nelle professioni e nei settori culturali e umanistici, interpellati sull'adeguatezza degli studi universitari presso la Facoltà di Lettere, hanno fornito giudizi molto concordi. Innanzitutto la critica più diffusa verso la formazione universitaria attuale è di non essere abbastanza ampia e generale. Nelle professioni umanistiche sono ricercate e utilizzate l'ampiezza e la validità della base informativa. Nel giornalista per esempio è importante la conoscenza della storia contemporanea, così come le opere letterarie per il regista. Un secondo giudizio critico riguarda la insufficiente attitudine all'intervento operativo nella professione. Ciò per il carattere « libresco » delle conoscenze acquisite.

Tra gli aspetti positivi enunciati dagli intervistati figurano la versatilità e la cultura generale, che è prerogativa d'eccellenza dello studente della facoltà di Lettere. Tali critiche e apprezzamenti, fusi in un unico giudizio glo-

bale, permettono di farsi un'idea del laureato « ricercato » e di quello « rifiutato », per modo di dire, dal mondo del lavoro. Il « respinto » o almeno chi incontra maggiori ostacoli, è colui che ha perseguito una formazione strettamente disciplinare e manualistica, con limitata esperienza di ricerca. Di conseguenza avrà maggiori possibilità chi avrà una cultura ampia e generale non fondata esclusivamente sul nozionismo, ma incentrata su ampi settori, con riferimento alla realtà storica e culturale. Da non dimenticare la padronanza di almeno una lingua straniera, considerata al giorno d'oggi componente fondamentale per un bagaglio culturale rispettoso di ognuno.

Conclusioni

Se ne potrebbero trarre tante. Il testo preso in esame ci ha indicato in maniera molto chiara anche attraverso dati numerici la situazione attuale che non induce certo all'ottimismo. La sempre crescente inflazione di domanda verso la scuola rende necessario un cambiamento di rotta almeno parziale da questo tradizionale sbocco. Rivolgersi ad altre professioni, è l'imperativo. Più difficili da raggiungere, ma non per questo meno gratificanti o prestigiose, potrebbero rendere meno lunga l'attesa e magari più sicuro il conseguimento di una sistemazione dopo anni di sacrifici divisi tra libri ed esami.

Armando Palmentieri

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

Latino: l'imputato di turno

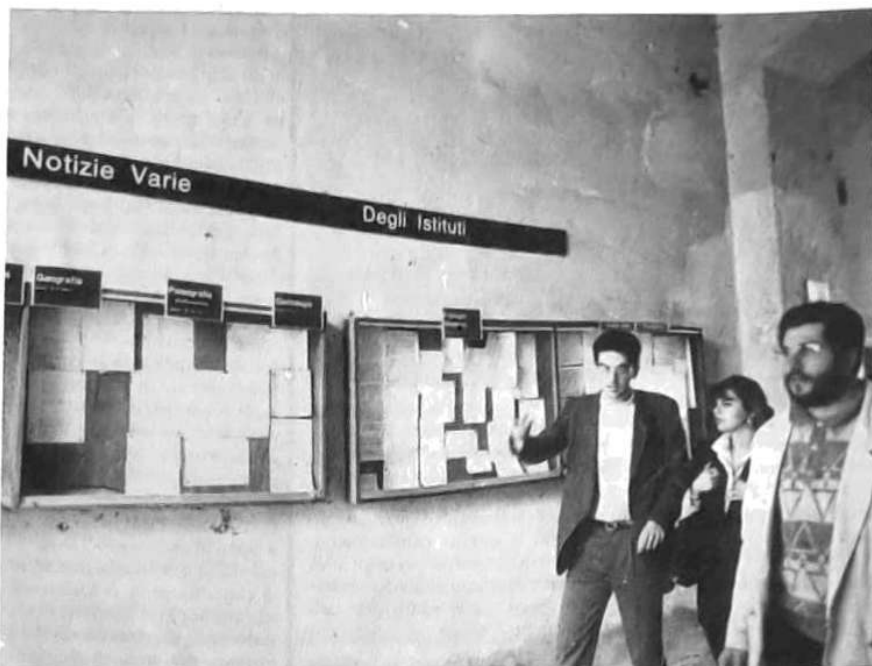
Intervista al Prof. D'Elia della cattedra di Letteratura Latina

Quel che è fatto è fatto, mag- gio è alle porte e con le rose anche il fatidico momento della verifica, il tanto odiato/amato faccia a faccia con il profes- sore che ci ha tenuto compa- gnia, più o meno felicemente, durante tutto questo lungo in- verno. Lo studio si fa più inten- so, iniziano i dubbi sui vari ar- gomenti, anche se è un po' tar- di per porseli adesso, sempre più grande è la paura per l'es- ame. Per sopperire alla mancan- za di tempo di qualche studente o alla timidezza di qualche al- tro, siamo andati dall'altra par- te della barricata, continuando il giro di domande iniziato sul numero scorso, per chiedere ai docenti i consigli più utili per sostenere un buon esame e non solo. L'imputato di turno è il professore D'Elia, della cattedra di Letteratura Latina II, il quale, prima di entrare nei det- tagli, ha ribadito l'importanza per gli studenti di frequentare o almeno di rivolgersi ai docenti.

Poiché a Lettere si iscrivono persone provenienti da istituti diversi e quindi anche con gra- di di preparazione differenti, spesso occorre dare dei consi- gli personalizzati, per i quali rimanere a casa non giova. Lo studente che non frequenta deve esaminare il suo punto di partenza e in base a questo im- postare la sua preparazione, così da raggiungere un livello almeno sufficiente. Ci si rende conto che due o tre anni di corso non bastano per imparar bene il Latino soprattutto quando non lo si è mai studiato e di questo si tiene anche conto agli esami, ma lo sforzo di col- mare le lacune deve esserci. Per la parte tecnica, per coloro che seguono non dovrebbero esserci grossi problemi, perché il docente imposta il suo corso partendo da gradi diversi, per rispondere alle varie esigenze degli studenti.

Per la parte generale relativa ai dati culturali, la fetta più grossa del programma, molto dipende dal curriculum dello studente. Anche qui è necessa- rio farsi un esame di coscienza per accertare la propria base di partenza sulla quale poi edifi- care le successive conoscenze.

Come è possibile conoscere il mondo latino senza conosce- re il mondo greco o senza pos- sederne almeno le idee cardini- ni? Ma poiché ci sono coloro che provengono da istituti che non presuppongono assoluta- mente la conoscenza storica, letteraria o filosofica del mon- do greco, il docente durante il corso ne ripercorre le tappe fondamentali. Tuttavia coloro che sono consapevoli di tali ca- renze, rivolgendosi al docente, potrebbero utilizzare dei ma- nuali, delle letture per acquisi- re una preparazione di fondo. Questo risulterà utile non solo ai fini dell'esame di Letteratura



Lettere. Interni

Latina, ma anche per molti esa- mi successivi come quello di Filosofia, per il quale è impen- sabile ignorare un Platone o un Aristotele, per esempio. E an- che se è naturale trattare in sede d'esame diversamente i vari studenti a seconda del loro curriculum di studi, tuttavia

« non si è feroci: lo studente deve dimostrarci di aver consa- pevolezza delle sue lacune e di aver tentato di superarle anche con la nostra guida », ha detto il Professore D'Elia.

Un ultimo consiglio, valido però per tutti gli esami, è quel- lo di leggere prima per intero il

libro da studiare per afferrarne le idee fondamentali o l'idea cardine.

Sulla base della conoscenza di queste direttrici, rileggere il libro cercando i suoi elementi specifici da sottolineare, dopo- diché studiare studiare...

Ilaria Peluso

La storia di Hierapolis

Da circa trent'anni in Tur- chia, precisamente vicino Den- izli esiste una importantissi- ma missione archeologica ita- liana, i cui frutti sono ora docu- mentati in una mostra fotogra- fica itinerante giunta in questi giorni a Napoli.

La mostra ha trovato colloca- zione nella facoltà di lettere. Inaugurata il 4 Aprile scorso con una conferenza tenuta dal- l'attuale direttrice degli scavi Prof.ssa De Bernardi, rimarrà nella nostra città fino al giorno 30, per poi trasferirsi in Puglia. Da qui continuerà il suo giro fino al suo punto di partenza: Denizli.

Le foto rappresentano i luo- ghi e i risultati raggiunti dalla missione italiana in collabora- zione con il governo Turco nel trentennio 1957-1987. I lavori sono serviti a riportare alla lu- ce i resti della antica Hierapolis di Frigia. Le foto raccontano la storia di Hierapolis nel suo svi- lupparsi attraverso i secoli fino alla distruzione avvenuta in era cristiana.

« L'idea di questa mostra - spiega la Dott.ssa Elena Mi- randa del dipartimento di Di- scipline Storiche dell'Universi- tà di Napoli - è partita circa

due anni fa in occasione del trentennale dell'inizio degli scavi. Iniziati appunto nel 1957 da parte di un gruppo di studii del politecnico di Torino e della Università di Lecce sotto la direzione del Prof. Verzo- ne ».

« Con gli anni - continua la Dott.ssa Miranda - si sono ag- giunti anche un gruppo di stu- diosi di cui anch'io faccio par- te ».

La mostra nel suo contenuto

appare molto interessante e di- fatti è molto visitata dagli stu- denti della facoltà. L'unico neo consiste nella mancanza di in- formazioni più ampie e precise sui luoghi degli scavi e sulla stessa Hierapolis, risultando così un pò oscura ai neofiti del- l'archeologia. L'organizzazione napoletana è stata curata dalla Prof.ssa Tullia Ritti docente di Antichità greche e romane presso la Facoltà di Lettere.

Gianfrancesco Ralano

Giannantonio non va in pensione

« Scusi professore ma lei, quand'è che va in pensione »?

Questa domanda in molti avrebbero voluto farla al professore Pompeo Giannantonio docente di Letteratura Italiana alla facoltà di Lettere e Filosofia. Infatti da molto tempo circola negli ambienti studenteschi la notizia che il docente sarebbe andato in pensione poco prima della sessione estiva degli esami, cosa che avrebbe scombussolato, come è facile capire, il corretto svolgi- mento degli esami. Ma la notizia non è mai stata confermata, né il professore ne aveva mai pubblicamente parlato; eppure tutti dava- no lo stesso per certa la messa a riposo dell'insegnante, tanto che ormai quasi più nessuno segue i corsi. « Escludo categoricamente - afferma un assistente di Giannantonio, il Prof. Giglio - che il professore abbia deciso di andare in pensione considerando che mancano ancora 11 anni (6 di carriera e 5 di fuori ruolo) al termine della sua carriera ».

Comunque nonostante che la notizia appaia più che mai senza fondamento, essa continua a fare vittime e sembra che il toto- docente abbia raggiunto quotazioni altissime.

G.R.

Lettere news

• Nell'ultima seduta del Consi- glio di Facoltà tenutasi il 29 marzo si è deciso di chiamare un nuovo docente a contratto, Costanzo Di Girolamo per Fi- lologia Romana, su richiesta del Prof. Alberto Varvaro.

Il Consiglio ha stabilito, inol- tre, la supplenza per la profes- sorella Rossella Savarese, di Teoria e Tecnica delle Comuni- cazioni di massa, per il corso Sociologia 2.

• Nell'ambito del ciclo di se- minari organizzati dal Diparti- mento di Filosofia, per la cattedra di Storia della Filosofia Antica del Prof. Giovanni Caser- tano, il 13 aprile si è svolto un incontro sul problema della Predicazione nel Sofista, di- scusso dalla dottoressa Enza Celleprica. Il 27 aprile ore 10.00 si parlerà degli Elementi della proposizione dal Sofista platonico alla X Quaestio plato- nica di Plutarco.

• Ancora la cattedra di Storia della Filosofia antica terrà dal 20 aprile al 5 maggio il giovedì e venerdì ore 11.00, un ciclo di lezioni sul testo di O. Gigon, « Problemi fondamentali della filosofia antica ».

• Le esercitazioni della cattedra di Storia della Filosofia del Prof. Tessitore, dal 3 al 13 aprile si sono occupate dell'I- luminismo a cura della profes- sorella Sanna. Dal 19 aprile al 17 maggio i dottori A. Carrano e G. Ciriello tratteranno, in- vece, la filosofia tedesca. Le esercitazioni si svolgeranno il Lun-Mar-Mer alle ore 13.00-14.00.

• A cura del Dipartimento di Filosofia il 15 maggio alle ore 16.30 il Prof. Giuseppe Caccia- tore terrà un seminario sull'ar- gomento « Passione e interesse in Marx ». Nello stesso giorno il Prof. Giuseppe Lissa si occu- perà dell'argomento Volontà e Passione in Hanna Arendt.

• Il numero degli immatricola- ti, comprensivo degli stu- denti iscritti entro il 5 dicem- bre, compreso i trasferimenti alla Facoltà di Lettere è di 1428, dei quali 802 al corso di laurea in Lettere, 334 a quello di laurea in Filosofia e 292 a quello di laurea in Lingue.

Ilaria Peluso

Martedì 2 maggio, presso la sede del Dipartimento di Stu- di del mondo classico e del Mediterraneo antico dell'Isti- tuto Universitario Orientale (Via Loggia dei Pisani n° 13), si terrà un seminario su: « Mnemotecnica nella grecoità arcaica e classica ». L'iniziat- va è stata promossa in colla- borazione con la professoressa Gioia M. Rispoli della cat- tedra di Filologia greca e lati- na della facoltà di Lettere e Filosofia.

Prova scritta per Sociologia I

Tra i vari cambiamenti attuati nell'ambito del Corso di laurea in Sociologia particolare interesse ha suscitato tra gli studenti la notizia della prova scritta di Sociologia I presso la cattedra del prof. D'Agostino. Abbiamo chiesto al professore di parlarne.

«L'esame si articolerà come sempre in due momenti. La prima parte, dedicata alle premesse epistemologiche (Giddens e Schmid) ed ai concetti fondamentali (Reiman) della Sociologia, si svolgerà, diversamente dagli altri anni, in forma scritta. La seconda parte orale tratterà della teoria sociologica». Il nuovo tipo di prova permetterà di verificare più attentamente il lessico sociologico, «consisterà nell'analisi della conoscenza in sociologia» come ci ha detto lo stesso professore. «Si agevoleranno gli studenti che hanno difficoltà nell'esame orale» - continua il prof. D'Agostino. Questo esperimento fu già adottato vari anni fa. In quella occasione i risultati delle prove, secondo il docente, furono positivi. «Abbiamo eliminato questa prassi per alcuni anni per la poca omogeneità con l'esame presso la cattedra del prof. Vitiello».

Ma come si articolerà in pratica la prova? «Sarà dato agli studenti un tempo massimo di



due ore, nelle quali sviluppare una serie di domande (probabilmente dieci) con risposte tecnicamente articolate. Ci sarà bisogno di maggiore precisione nell'esposizione dei concetti rispetto alla prova orale».

Si potrà accedere a quest'ultima solo dopo aver superato quella scritta, a distanza di circa una settimana.

Dopo aver ascoltato il parere del prof. D'Agostino sentiamo cosa ne pensano gli studenti che si accingono a sostenere l'esame. Mario: «Penso che l'iniziativa sia positiva. Se ne potranno avvantaggiare soprattutto quegli studenti che hanno difficoltà nell'esposizione orale. Spesso infatti la presenza del docente può creare delle difficoltà». Dello stesso parere sembra essere Sergio anche se

è impaurito dalla nuova articolazione dell'esame. Rosa invece è perplessa «Questo tipo di prova è del tutto nuova per noi. Sono incuriosita dai motivi che hanno spinto il prof. D'Agostino a questo cambiamento. Non ci sono studenti degli anni precedenti a cui chiedere informazioni sulle difficoltà dell'esame come è consueto fare».

Infine ricordiamo a quanti dovranno sostenere l'esame di Sociologia I con il prof. Vitiello che quest'anno la prova si svolgerà ancora in tre momenti: discussione dell'esercitazione scritta, lettura e commento di alcuni passi proposti nei libri di testo, interrogazione sulla teoria (i maestri e le opere della letteratura sociologica).

L'agenda quindicinale

È RITORNATO IL SESSO!

Riproposta l'indagine sui comportamenti sessuali degli studenti del Corso di laurea in Sociologia. All'iniziativa della cattedra di Statistica del professor Antonio Mango, partecipano il Dott. Aldo Eramo ed il Dott. Amato Lambertini, ricercatore presso la cattedra di Sociologia delle Comunicazioni da Massa. Anche quest'anno l'inchiesta verrà svolta su un campione di cento studenti. Lo strumento d'indagine un questionario di circa 35 domande. Argomento delle domande sarà in particolare il sesso nelle sue varie sfumature con riferimento a rilevanti temi sociali quali droga, AIDS. Presenti anche il rapporto con l'informazione e la politica.

DAL DIPARTIMENTO

• Sono in atto presso il Dipartimento di Sociologia una serie di contatti con varie Università italiane per la definizione di un dottorato di ricerca. È stata formata nel mese di Gennaio una Commissione che attualmente si interessa a tale programma, costituita dai professori: Alberto Abruzzese, Francesco Paolo Cerase, Enrico Pugliese, Riccardo Scartezzi.

• È in via di attuazione la pubblicazione di un notiziario del Dipartimento con frequenza mensile. L'eventuale pubblicazione riporterà comunicazioni sull'attività delle strutture: pubblicazioni scientifiche, rapporti di ricerca, papers curati dai docenti.

• La Giunta di Dipartimento di Sociologia è così formata: per i professori ordinari Abruzzese, Pugliese e il Presidente del Corso di laurea, Amelia Signorelli; tra i professori associati eletti: D'Agostino, Lentini, Savarese; i ricercatori Smiraglia e Spanò; infine rappresentano il personale non docente del Dipartimento i dottori Carmine De Dominicis e Aldo Eramo.

• Tra breve il Dipartimento di Sociologia dovrebbe arricchirsi di nuovi locali. I nuovi spazi a disposizione saranno attigui agli attuali. La ristrutturazione dell'intera ala assegnata al Dipartimento è stata affidata all'Ufficio tecnico dell'Università.

ECONOMIA POLITICA - Le dispense di Economia politica della prof. Calcecia sono a disposizione degli studenti in vendita presso gli uffici dell'Opera Universitaria al Cortile del Salvatore.

SOCIOLOGIA II - Per quanti sosterranno tra breve la prova di Sociologia II: «l'esame implica la conoscenza degli autori citati dai libri di testo in riferimento al paradigma sociologico».

II VISITA ITALSIDER - Il 12

Aprile si è tenuta la seconda visita di una parte degli studenti di Sociologia agli impianti Italsider di Bagnoli.

L'incontro è stato organizzato dalla presidenza del Corso di laurea. Gli studenti hanno contribuito alle spese di trasporto con L. 5.000.

ALBO AL SOCIOLOGO? - «Il sociologo: occupazione profilo professionale e albo» è il titolo del convegno che lo scorso 4 Aprile alle 17 ha avuto inizio presso la sala di S. Maria La Nova di Napoli. L'iniziativa è stata organizzata dalla Società Campana di Sociologia. L'incontro è stato aperto dal presidente dell'associazione dei sociologi Antonio Oddati, ha concluso il sociologo Saverio Prola, dirigente nazionale della CGIL - Funzione Pubblica. Hanno partecipato al convegno rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL, UIL.

PARLIAMO DI GESTALT - Quando oramai i corsi si avvicinano alla conclusione, nell'ambito delle iniziative della cattedra di Psicologia del prof. Mastropaolo, ha avuto inizio Martedì 18 Aprile alle ore 14 una serie di cinque lezioni su «La psicoterapia della Gestalt e la psicologia transpersonale». Terrà le lezioni il prof. Barrie Simmons, docente a contratto presso l'Università di Napoli. Gli incontri proseguiranno durante l'intero mese di Maggio sempre di Martedì, dalle 14 alle 16.

CALENDARI D'ESAME - Finalmente pubblicati! Ricordiamo che le prenotazioni si effettuano presso i Sigg. Molinaro e Astarita almeno quindici giorni prima dell'esame.

SEMINARI - Oggi 21 Aprile alle ore 11 si terrà il primo seminario dedicato all'esame delle aree tematiche di maggiore interesse nella ricerca sociologica italiana contemporanea. Terrà questo primo incontro il professor Paol dell'Università di Ancona. Il tema trattato: **Problemi di analisi del moderno Welfare State**. Il secondo seminario è previsto per il 5 Maggio alle ore 11 con l'intervento del prof. Arnaldo Bagnasco dell'Università di Torino.

ERASMUS A SOCIOLOGIA - Il 19 Aprile scorso alle ore 12 su invito del Dipartimento si è tenuto l'incontro con alcuni responsabili ministeriali per il progetto Erasmus. A docenti e studenti interessati sono state esposte le caratteristiche dell'iniziativa.

COLLETTIVO - Venerdì 7 Aprile si è tenuta presso l'aula 6 di via Rodinò una riunione del Collettivo. Sono stati esposti i programmi degli eletti alle ultime elezioni universitarie, componenti del Collettivo stesso.

Sociologia è a cura di Iolanda Verolino

I calendari d'esame

Antropologia Culturale (prof. Amalia Signorelli): 24/5; 14/6; 4/7. Ore 9.30

Economia Politica (prof. Sandra Calcecia): 31/5; 21/6; 12/7. Ore 10.30

Etnologia (prof. Mariannita Lospinoso): 24/5; 14/6; 4/7. Ore 9.30

Lingua e Letteratura Francese (prof. Letteria Caminiti Pennarola): 30/5; 27/6; 10/7. Ore 10.00

Lingua e Letteratura Inglese (prof. Anna Maria Cataldi Palombi): 30/5; 27/6; 10/7. Ore 10.00

Metodi e tecnica della ricerca sociale (prof. Riccardo Scartezzi): 23/5; 13/6; 4/7. Ore 9.30

Psicologia (prof. Mario Mastropaolo): 23/5; 13/6; 4/7. Ore 9.30

Psicologia dell'età evolutiva (prof. Annamaria Asprea): 22/5; 12/6; 1/7. Ore 8.30

Psicologia Sociale (prof. Roberto Gentile): 22/5; 12/6; 3/7. Ore 9.30

Sociologia I (Matr. dispari) (prof. Federico D'Agostino): 22/5; 12/6; 1/7. Ore 10.30

Sociologia I (Matr. pari)

(prof. Antonio Vitiello): 22/5; 12/6; 1/7. Ore 10.30

Sociologia 2 (prof. Rossella Savarese): 18/5; 10/6; 3/7. Ore 10.00

Sociologia del Lavoro (prof. Enrico Pugliese): 31/5; 21/6; 12/7. Ore 10.30

Sociologia del mutamento (prof. Giovanni Persico): 18/5; 9/6; 24/7. Ore 10.00

Sociologia dell'arte e della letteratura (prof. Alberto Abruzzese): 25/5; 15/6; 6/7. Ore 10.00

Sociologia della conoscenza (prof. Antonio Cavicchia Scalomonti): 25/5; 15/6; 6/7. Ore 10.00

Sociologia della Religione (prof. Francesco Garelli): 23/5; 13/5; 4/7. Ore 9.30

Sociologia delle comunicazioni di massa (prof. Alberto Abruzzese): 25/5; 15/6; 6/7. Ore 10.00

Sociologia dell'educazione (prof. Francesco Garelli): 23/5; 13/6; 4/7. Ore 9.30

Sociologia dell'organizzazione (prof. Orlando Lentini): 18/5; 9/6; 3/7. Ore 10.30

Sociologia economica (Enrico Pugliese): 31/5; 21/6; 12/7.

Ore 10.30

Sociologia industriale (Francesco Paolo Cerase): 31/5; 21/6; 12/7. Ore 10.30

Sociologia politica (prof. Agostino Carrino): 18/5; 9/6; 24/7. Ore 10.00

Statistica (prof. Antonio Mango): 22/5; 12/6; 3/7. Ore 9.30

Storia della Sociologia (prof. Orlando Lentini): 25/5; 15/6; 6/7. Ore 10.00

Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa (prof. Rossella Savarese): 18/5 ore 15; 9/6; 3/7. Ore 11.00

Filosofia morale (Bianca Maria D'Ippolito Cuomo): Porta di Massa

Logica (prof. Michele Malatesta): Porta di Massa

Storia Contemporanea (prof. Paolo Macry): 25/5; 22/6; 6/7. Ore 9.00 Porta di Massa

Storia della Filosofia (prof. Giuseppe Cacciatore): Porta di Massa

Storia delle Dottrine Politiche (Prof. Giuseppe Acocella): Porta di Massa

Storia delle Istituzioni Sociali e Politiche (prof. Francesco Borrelli): Porta di Massa

First certificate: ok da Oxford

Dodici candidati, dodici ok da Oxford; soddisfazione per la professoressa Simonelli. Per l'anno prossimo forse oltre al «First» anche il «Proficiency»

Sono dodici gli studenti che, grazie al corso istituito presso l'Istituto Linguistico della Facoltà di Scienze Politiche, hanno conseguito il diploma di First Certificate, primo tra i vari livelli rilasciati e riconosciuti dalle Università inglesi. Questi i loro nomi: **Alberto Cammarata, Flavia D'Auria, Maria Elena De Felice, Annunziata Di Bonito, Nadia Girardi, Giuseppe Maddaloni, Giuseppe Manzo, Filippo Perrelli, Vanina Sena, Tiziana Trotta, Raffaella Vano, Adriana Zingone.**

Il corso organizzato dalla **professoressa Simonelli** è durato tre mesi (dall'ottobre '88) e ha permesso ai dodici studenti di poter affrontare con successo la difficile prova che si è svolta presso la sede del British Council.

I dodici erano stati selezionati tra coloro che nella sessione estiva dell'anno accademico '87/88 avevano ottenuto una

buona votazione all'esame ed avevano superato la difficile prova dell'Entry-Test.

Il corso di preparazione al «First», anche se di breve durata è stato molto intenso ed ha impegnato gli studenti anche a casa nella redazione dei vari «papers» corretti di volta in volta dai loro «tutores». I lettori d'Inglese **Julia Gillman, Peter Greenwood e Margaret Russell** hanno tenuto il corso con grande impegno preparando gli studenti a far fronte alle varie strategie che l'esame comporta.

Poi è stata la volta delle prove d'esame che gli studenti hanno sostenuto presso il British Council da dove gli elaborati (insieme a quelli degli studenti iscritti presso lo stesso) sono partiti alla volta di Oxford per essere sottoposti al vaglio della Commissione preposta alla correzione e alla valutazione.

L'esito si è fatto attendere un

pò ma è stato felice e positivo per tutti i candidati di Scienze Politiche, cosa che ha rallegrato per prima la **Prof.ssa Simonelli** invogliandola, sempre che le sia data la possibilità, ad organizzare per l'anno prossimo altri due corsi: il primo per conseguire diploma di livello superiore, «Proficiency», per coloro che sono già in possesso del «First», ed un secondo corso di preparazione al «First» stesso.

C'è da aggiungere, cosa di non secondaria importanza, che entrambi i diplomi danno diritto ad un punto e mezzo a determinati tipi di concorsi e che comunque attestano una conoscenza medio-alta della lingua inglese; infatti già col diploma di «First Certificate» è possibile esercitare il ruolo di lettore di lingua italiana in Inghilterra.

Auguri ai neo-diplomati.

Roberto Aiello

Leone operato

Auguri di buona e pronta guarigione al **prof. Ugo Leone**, titolare della cattedra di Geografia Politica ed Economica (incl. internazionale) e della cattedra di Politica dell'Ambiente, che ha dovuto subire un intervento chirurgico alla cistifellea.

Il suo rientro in facoltà, previsto per giovedì 20, potrà subire qualche piccolo slittamento, gli studenti che intendono contattarlo potranno farlo attraverso l'Istituto Economico Finanziario.

Calendario d'esami

Economia e Politica Monetaria:	29 maggio ore 9,00
	12 giugno ore 9,00
	3 luglio ore 9,00
Storia delle relazioni Internazionali:	26 maggio ore 9,30
	20 giugno ore 9,30
	11 luglio ore 9,30
Economia e Politica Industriale:	29 maggio ore 10,00
	12 giugno ore 10,00
	3 luglio ore 10,00
Diritto Commerciale:	20 maggio ore 10,00
	10 giugno ore 10,00
	1 luglio ore 10,00
Storia delle Dottrine Economiche:	31 maggio ore 10,00
	15 giugno ore 10,00
	3 luglio ore 10,00

La seduta d'esame di maggio di **Diritto Privato** è stata posticipata al giorno 23 alle ore 10,00.

Notizie brevi

Change ad inglese

Ormai è ufficiale la **prof. Di Martino** prende il posto della **prof. Shulte** come docente associata della cattedra di lingua inglese.

Già da dicembre la **prof. Simonelli** e la **prof. Di Martino** hanno diviso la cattedra e il corso in ordine alfabetico seguendo anche due programmi diversi nonostante i testi siano gli stessi. Di conseguenza due cattedre, due esami diversi a maggio. Come andranno le cose per gli studenti? Vedremo.

Glejieses va via

Nuovamente vacante la cattedra di Diritto amministrativo. Il **prof. Glejieses** ritornato dopo tre anni di assenza per questo nuovo anno accademico, ha dato le dimissioni. Già chiese nel periodo pasquale 30 giorni di congedo lasciando ai ricercatori il proseguimento del corso. La posizione è delicatissima dal momento che se non si raggiunge un numero minimo di lezioni, pari a 51, il corso sarà annullato. L'opera di salvataggio proviene dalla facoltà di Giurisprudenza, più esattamente dal **prof. Palma** che sotto la sua direzione scientifica, ma affidato ai ricercatori, darà continuità al corso. La notizia è giunta inaspettatamente tanto è vero che lo stesso preside, il **prof. Cuomo**, ne era all'oscuro.

Un lettore in più

Sono sempre le lingue a fare notizia: pare che prossimamente la nostra facoltà avrà un lettore in più per spagnolo. Lo scorso anno vi erano: tre lettori di inglese per 720 studenti, due lettori di francese per 640 studenti, un lettore di spagnolo per 230 studenti e un lettore di tedesco per 113 studenti.

Incontri di giornalismo

Continua con successo il ciclo di incontri di giornalismo presso la nostra facoltà a cura del **prof. Mazzoni**. Dopo **Alberoni** ecco i prossimi appuntamenti: **Sergio Lepre**, direttore responsabile dell'Ansa, discuterà sul linguaggio delle agenzie; **Arrigo Levi** eruderà gli studenti sulla politica estera; **Locatelli** affronterà come tema il giornalismo economico.

Tale iniziativa non vuole essere solo un corso teorico su quello che indubbiamente è uno dei mestieri più interessanti, ma anche un passo avanti per l'avvio di una vera e propria scuola di giornalismo a Napoli, tanto attesa da chi vuole intraprenderne la carriera.

Deborah Andreozzi

C'È VITA SU MARTE

Radio Marte Stereo 95:600-95:850 MHz

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ EFPE & EMME TEL. 7612650

Finalmente qualcosa si muove

Un primo passo verso la vivibilità della Tabella XVIII. L'epilogo della protesta degli studenti

Questi i primi risultati della protesta-tabellati.

Piccolissimi passi ma pur sempre grandi conquiste considerati gli sforzi fatti per ottenerle.

Un grazie particolare va a Ciro Accardo e Vittorio Palmieri rappresentanti degli studenti del secondo anno che tra alterne vicende, crisi passeggere e felici riconciliazioni, hanno saputo diplomaticamente giostrare una situazione così delicata.

Ma molto si deve anche a tutti gli studenti che pur consci di una spada di Damocle sospesa inclemente sul loro capo, sono rimasti compatti e convinti a persuadere, chi non lo fosse, della giustezza delle loro decisioni.

Riduzione dell'orario di anatomia dalle precedenti 8,30 alle 10,00 alle attuali 8,30-9,30.

Anticipazione delle esercitazioni di anatomia dalle 13,00 alle 14,30 e non più dalle 14,00 alle 16,00 con assegnazione nell'ambito



delle stesse di tesine valutate in ore, ai fini della sottrazione finale dalle 5.500 ore obbligatorie.

Anticipazione di un'ora anche delle esercitazioni di fisiologia.

Consegna dei « quiz del venerdì » su fogli anonimi: ai professori è data, comunque la possibilità di verificare il graduale apprendimento delle lezioni ed agli studenti è data la certezza che

siano evitate fiscalizzazioni.

Lezioni d'inglese una volta a settimana per un tempo di due ore circa, forse solo a riguardo di quest'ultimo persiste qualche perplessità sulle modalità del corso e

sullo svolgimento dell'esame, causa la non definita distinzione tra: principianti, intermedi, avanzati. O meglio, esistono sì tre distinti corsi, ma essendovi obbligatorietà di concludere il primo triennio con a libretto l'esame d'inglese, anche coloro i quali in vita loro non hanno mai sentito una parola in inglese si affrettano a frequentare i corsi intermedi temendo altrimenti di poter perdere un anno, causa proprio l'inglese.

Come risolvere allora la « cosa » se il livello di preparazione raggiunta dev'essere, comunque uguale per tutti?

Il problema c'è e si pone ma siamo certi: verrà risolto, abbiamo un'arma dalla nostra, rivelatasi tra le più innocue ed efficaci al tempo stesso che esistano: il dialogo. E con un preside, quale il nostro che si è rivelato molto più attento e sollecito, di quanto non credessimo, le possibilità sono concrete!

Libretti segnafrequenze a Neurologia



quale, si è rifiutato di continuare la consegna sostenendo l'impossibilità di un'adeguata preparazione per quanti avessero « saltato » un terzo, netto, delle spiegazioni.

Inutile dirlo, la polemica è scoppiata feroce e le due campane, l'una, quella del professore, l'altra, quella degli studenti suonano a distesa. Gli studenti in corso dichiarano di aver dovuto attendere l'appello di Anatomia Patologica, tenutosi dal 6 marzo soltanto, ribadendo che già prima della scadenza i libretti non erano più disponibili. Il professore ha chiaramente detto che la questione non gli compete e che un'ora al giorno, ai ragazzi era dato anche trovarla per seguire la Neurologia.

« Se il professore tiene tanto alla frequenza, — è stato il commento di uno studente — perché allora non prende atto del fatto che le sedie occupate sono in numero di gran lunga inferiore rispetto ai taccuini da timbrare? ».

Ci è stato, infatti, spiegato che, oltre all'ordinario regi-

stro delle firme per l'attività didattica integrativa, lo studente, nell'ambito delle scienze neurologiche è tenuto ad utilizzare questo particolare libretto sul quale verranno apposti di volta in volta i timbri diversi a conferma della partecipazione alle lezioni, insegnamenti complementari compresi.

Sorge, a tal punto un'ul-

teriore questione, « Se la frequenza è così attestata, lo studente fuori corso, che ha già seguito in precedenza, come si dovrà comportare in seduta di esame? ».

E ancora, dare una così vitale importanza a un mucchietto di fogli non potrebbe dar luogo a loschi traffici, come purtroppo sovente accade?

Pagina a cura di Paola Verde

Medicina 2 in breve

I coordinatori

- Coordinatori del IV ciclo del II anno sono i professori Filiberto Cimino per Biochimica e Secondo Cifaldi per Istologia.

Istologia

- Istologia. Si fa presente agli studenti che si accingono a sostenere l'esame di Istologia che durante la seduta oltre al professore ordinario Rosati, ed ai professori Russo, Caputo, Cimini e alla dottoressa Bonavo-

lontà, assistente ordinaria, saranno presenti la Dott.ssa R. Negri e il Dott. A. Basso.

Inglese

- I testi utilizzati nel corso di inglese (sezione intermedia) sono:
— *Grammatica dell'inglese moderno* di E. Chinol, Ediz. Liguori
— *A practical English grammar* di Thomson Martinet (exercise books; structure)
— *English grammar* di Swan's Cambridge University Press II vol.

Telefono bianco

- Telefono bianco: una nuova iniziativa nata dalla collaborazione tra la scuola di oncologia diretta dal Professor Angelo Raffaele Bianco e il Club per la vita. Possono chiamare al 299113 coloro che vogliano avere informazioni sulla prevenzione e cura dei tumori. Alla cornetta si alternano dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 20,00 (giorni feriali) medici oncologi.

Cosa succede a Neurologia? È quanto potrebbe chiedersi un qualsiasi studente della facoltà vedendo presentarsi molti, tra quanti seguono i corsi, con una pila di libretti in mano.

Si tratta dei libretti segnafrequenza che il professor Buscaino ha creduto opportuno distribuire per attestare al momento dell'esame l'assiduità ai corsi.

L'idea, considerati i fini per i quali è stata realizzata, sarebbe ottima, ma tanti e forse troppi sono i « contro » della nuova situazione.

Il professore ha confermato che i libretti sono stati a disposizione degli studenti fino al giorno 30 marzo, termine oltre il

Anatomia è ancora protesta

È ormai dall'inizio del secondo semestre che la protesta delle matricole del primo policlinico continua ininterrottamente e senza rischio di sosta: anatomia, così com'è stata collocata all'interno del piano triennale, « non s'ha da fare ».

È un no secco, deciso, alla contestualità Istologia-Anatomia, troppo pesante da sostenere, è, più in generale un altro no alla tabella XVI.

Così, nonostante la buona organizzazione dei corsi, le aule a disposizione e gli strumenti pronti per l'uso, gli studenti continuano a disertare ore di lezione e di esercitazione.

Deborah, Annalisa, Franco, come gli altri del resto, credono fermamente nel loro atteggiamento e dichiarano che solo così essi potranno ottenere una revisione dei programmi che più si adegui alle loro reali esigenze.

Danilo Criscuolo, rappresentante della sinistra in seno al Consiglio di Amministrazione, ci ha ricordato quanto la tabella XVIII, a Napoli si sia rivelata soltanto applicazione del numero chiuso, mentre, in un'ottica diversa, i cattolici popolari



lutterebbero per la realizzazione di quelli che definiscono i « lati positivi » della tabella.

La questione « anatomia », risulta dunque, un incidente di percorso, che nasce dal tentativo di interpre-

tazione di uno dei tanti punti oscuri della tabella: corsi integrati - esami - contestualità.

A parlarne è il prof. **Mancino**, presidente del corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

« Secondo le disposizioni statutarie, ci sono 46 corsi integrati, corrispondenti ad altrettante prove. La contestualità degli esami, perciò è stata l'unico possibile rimedio per ridurre il numero degli esami ed agevolare

così gli studenti ».

Ma professore, come giustifica un accoppiamento così oneroso come Istologia e Anatomia?

« La risposta è semplice, l'Istologia è una materia che studia i tessuti, ed è pertanto l'unica più vicina agli studi di Anatomia ».

Per quanto riguarda la protesta in atto, il prof. Mancino non condivide le richieste degli studenti definendole pretestuose ed ingiustificate.

« Esse non si giustificano da un punto di vista didattico, né gli studenti possono parlare di un carico di ore troppo pesante, perché le 650 ore del primo anno sono relativamente poche rispetto a quelle degli anni successivi ».

In definitiva, malgrado gli sforzi, sembra proprio che la proposta studentesca di eliminare la contestualità Istologia-Anatomia e di rimandare lo studio del corpo umano al secondo anno, sia destinata a cadere nel vuoto.

« Si tratta infatti di rivedere un piano adottato a maggioranza assoluta e che non presenta alcun errore tecnico ».

Giovanna Bloise

I Policlinico: è coprifuoco

Scippi, rapine, sono ormai all'ordine del giorno. Le strade che circondano il I policlinico sono poco sicure per studenti, docenti e non docenti. L'ispettore del secondo distretto di Polizia afferma che in tre mesi è pervenuta solo una denuncia dalla zona

Camminando per le strade che circondano il Policlinico durante le ore di punta, si possono assaporare tutti i piaceri che offre la Napoli dei vicoli, dei colori, la Napoli che vive che urla. Un attento osservatore potrebbe anche percepire i dolori di una città gravida di carenze sociali dove vivere ai limiti della legalità non fa più specie. Il problema maggiore sorge però quando si esula del tutto da tali limiti e ciò accade non di rado: scippi, furti e rapine sono all'ordine del giorno, all'esterno e, pare, qualche volta anche all'interno del Policlinico. I frequentatori più assidui, universitari e non, sono allarmati dai casi alquanto frequenti di violenza a cui assistono direttamente o dei quali hanno sentito da altri.

Abbiamo fatto quattro chiacchiere con gli studenti

su quanto questa criminalità spicciola (forse la più noiosa) possa influire sulle loro già angosciose preoccupazioni universitarie quotidiane. Sembra che essi stiano abbastanza tranquilli, almeno all'interno, non subiscono molestie durante le lezioni, e ciò lo si deve anche al servizio di sorveglianza prestato dalle guardie giurate, presenti un po' dappertutto, le quali garantiscono una notevole sicurezza. Tuttavia, disgraziatamente, appena si mette piede fuori e soprattutto dalla parte di via del Sole e di Largo Madonna delle Grazie, si diventa potenziali vittime dei pericoli diffusi d'altronde un po' dovunque nella Napoli dei quartieri popolari. E forse per tale motivo che i commenti di qualcuno potrebbero sembrare fin troppo drastici

come questo di **Luigi**, iscritto al terzo anno di Medicina: « Un malcapitato studente di un tranquillo college universitario americano che per ipotesi si trovi a passare da queste parti, magari di sera, potrebbe pensare più facilmente al Bronx che ad un'area dove sfortunatamente è situata una facoltà universitaria ».

I fuori sede che abitano nei pressi del policlinico sono comunque i più preoccupati e infastiditi dall'ambiente poco ospitale che li circonda. **Marisa**, calabrese, anche lei iscritta a Medicina, abita a due passi dal policlinico e a giusta ragione, rimpiange molto spesso la tranquillità del suo paesino di provenienza: « Sono stata fermata due volte ritornando a casa la sera, per fortuna ci ho rimesso solo un orologio e un borsellino con pochi soldi.

In ogni caso, da allora preferisco rimanere a casa ad una certa ora o al limite farmi accompagnare da qualcuno. Comunque non è giusto che per quattro fuffantelli dobbiamo vivere tutti nel panico della rapina ». La sera c'è il coprifuoco, ma durante il resto della giornata non si vive certo nel paradiso terrestre. Nel Vicoletto Gioioso, in pieno giorno, un professore di Ematologia ha subito un tentativo di rapina, una sorte simile è toccata ad un'infermiera di Cardiologia. Anche il personale delle Cliniche ostetriche è stato molestato spesso in Largo Madonna delle Grazie nel cambiare il turno di lavoro, in base alle dichiarazioni rilasciateci dal custode della Clinica **Eduardo Giamminelli**. Verrebbe a questo punto da chiedersi in che modo le

forze dell'ordine provvedono per garantire una serenità ormai retaggio di un passato lontano e ne abbiamo parlato con l'ispettore **Della Vecchia** del secondo Distretto di Polizia. Egli, pur volendo sfatare l'eccessivo allarmismo che si è diffuso sulla zona in questione (in tre mesi al Distretto è pervenuta infatti una sola denuncia dall'area del policlinico), afferma che, date le notizie giunte per via indiretta, sono state prese le misure necessarie, consistenti nell'incremento del servizio di agenti in borghese e di autocivette nell'area in questione.

Quindi, ragazzi, niente paura, come vedete c'è anche chi pensa per voi, ma in ogni caso qualche occhio in più non guasta mai.

Claudio Formisano

La qualità della didattica

Una inchiesta a puntata sulla didattica, le sue qualità, i suoi problemi. Intervengono i professori Mazzoleni, Pagliara, Capobianco, Rossi, De Seta, Dal Piaz

Con l'articolo che segue comincia un'inchiesta, un nostro breve viaggio, nella facoltà di Architettura che toccherà di volta in volta le zone ben delimitate del mondo docente e di quello discente cercherà di raggiungere, nella serenità delle diverse valutazioni, il punto in cui s'incontrano e s'incontrano i due impegni di chi comunica e di chi riceve: la didattica, la sua qualità, i suoi problemi.

Organizzare e vivere l'ambiente, interpretarlo soggettivamente, coglierne i significati simbolici, dare al progetto architettonico una valenza ecologica di cui l'uomo è l'elemento principale. E per questo, prima ancora che predisporre di un linguaggio o di una tecnologia, provare attraverso forme di drammatizzazione a percepire lo spazio. Non siamo in una scuola di recitazione ma in un'aula di Palazzo Gravina, precisamente in quella dove Donatella Mazzoleni, giovane professoressa di Teoria e tecnica, tiene il suo corso, uno dei più seguiti e, senza ombra di dubbio, tra i più interessanti.

Pur non trovando diretti agganci, soluzioni di continuità negli atteggiamenti o nelle scuole in altre « zone » della facoltà, il lavoro che la Mazzoleni svolge con i suoi allievi

certifica di fatto l'esistenza di una « pluralità della offerta culturale » come suol dirsi, che caratterizza la facoltà napoletana.

Ogni didattica tuttavia ancor prima che trovare ostacoli di ordine ideale o di deliberazione amministrativa, li trova nelle condizioni fisiche, spaziali, strumentali nella « inadeguatezza del nuovo arredo della facoltà che prevede sedie fissate al suolo, un vero disastro per il mio modo di insegnare l'architettura ». Ogni esperienza didattica è un discorso che può chiudersi in se. Non è questo che rende la qualità dell'insegnamento più o meno positiva. La mancanza di « dialogo » pur esistendo la « pluralità » rimette in discussione il valore complessivo dell'offerta culturale della facoltà. « D'altronde — avverte la docente — la nostra materia è connessa alla competizione fuori della facoltà e spesso è difficile far tregua dentro dopo essersi fatti guerra fuori ».

Insomma è ancora giusto affermare che la facoltà di Architettura di Napoli è una delle migliori se non la prima tra quelle del paese? Anche se non ha presente la realtà globale dello studio della disciplina nei diversi atenei nazionali, la Mazzoleni crede che la presunta centralità della facoltà napoletana vada attribuita alla politica della

presidenza Siola che « ha lavorato per acquisire una immagine di facciata, che va criticata, perché questa posizione si conquista a scapito della realtà sostanziale della didattica architettonica ».

La questione « gestionale » sembra avere il suo peso, le sue responsabilità nel condizionare l'impostazione generale nello svolgimento della didattica a siglare il prodotto finale quanto meno, se essa torna nelle considerazioni anche di un altro docente di tutt'altra generazione, di differente provenienza culturale dalla prima. Nicola Pagliara professore di Progettazione.

Per quanto riguarda la sua posizione, il professore vive un rapporto che definisce delizioso con la facoltà.

Già, « delizioso », in quanto « sono stimato dai miei allievi e da altri anche fuori dell'ambiente accademico ». Trattenendo gelosamente la sua libertà di pensiero la mette a disposizione dei suoi allievi, di un buon gruppo di assidui che lo segue e lo stima e talvolta non gli risparmia l'applauso.

Felicamente isolato dalle diversità di vedute interne alla facoltà, che per nulla lo sfiorano, il prof. Pagliara esprime una didattica che usa definire come « artigianato mentale dell'architettura ». In sostanza è un insegnamento che non parte « dalla punta dell'iceberg », ma trova negli elementi base e nel « pensiero linguistico delle precedenti esperienze » il suo avvio.

Almeno un anno del suo corso è dedicato alla « memoria storica dell'architettura ». Non disdegna, anzi è interessato alla contemporaneità della cultura nei diversi modelli espressivi. Altrettanto interessati vorrebbe i suoi allievi. « Non esiste un buon architetto se ignorante ». Troppo disimpegno e mediocrità. « Non ne vedo mica tanti studenti di Architettura a teatro, per fare un esempio, meno ancora di docenti... ».

Le condizioni strutturali sono la costante, si è detto spesso, di ogni percorso didattico. Non vale a questo punto nemmeno più la presenza di una compagine docente di alto livello come quella presente a Palazzo Gravina. Vale invece un comportamento volontaristico e un impegno maggiore da parte degli addetti ai lavori. Questo in sintesi il pensiero del professor Michele Capobianco.

La qualità della didattica? « Poca ». Ogni soluzione è a lungo termine. Una via di uscita? Una visione più selettiva



Architettura. Esterni

tiva se non elitaria dell'architettura. Un esempio: la scuola di specializzazione in progettazione urbana che lui stesso, il professor Capobianco, dirige. Comunque bisogna cercare e trovare un modo di rapportarsi agli studenti che sia diretto, personale, solo così la didattica diventa dialogo. Questo dialogo tuttavia è strozzato dal rapporto numerico assistenti/studenti 1 a 70 più o meno ci ricorda, Aldo Loris Rossi, docente di Progettazione. L'assenza di strumenti essenziali come i tavoli impedisce la possibilità di prove estemporanee durante la lezione. La mancanza di adeguati laboratori poi nega allo studente la condizione di poter intuire « come reagisce una struttura ».

Trovatosi più volte ultimamente a presiedere sedute di esami di Stato, Rossi ha constatato le difficoltà dei giovani laureati di fronte al discorso « composizione ».

Non aspetta una prova post-laurea come l'esame di Stato, il professor De Seta docente di Storia, per constatare questa « crisi ». « Forse è il momento in cui lo studente prende coscienza. Per quanto mi riguarda posso notarlo durante i 5 anni del corso di laurea ». Il problema della formazione? « La crisi istituzionale che investe il complesso della progettazione. Disegno, nelle condizioni allucinanti delle strutture della facoltà, non se ne può fare più ».

Ma le scuole di pensiero, le filosofie d'insegnamento degli architetti-docenti, quanto influiscono nel bene e nel male sulla formazione dello studente medio? « La maggior parte dei dibattiti interni dei relativi indirizzi passa sopra le teste degli studenti che sembrano indifferenti anche verso il « resto » per mancanza di informazione ».

La pluralità di intenti viene sempre fuori. È il professor Dal Piaz docente di Urbanistica a far notare, rispondendo al suo collega De Seta, che « più di una mancanza di informazione, tra gli studenti bisogna lamentare la quasi totale assenza di iniziative di dibattito dei docenti ». Le scuole di pensiero esistono, gli studenti ne sono al corrente. Il guaio è che se esse trovano come unico momento di espressione l'ora e 20 di lezione « soffocano la loro stessa valenza culturale e provocano una triste frammentazione ».

Eppure la Facoltà di Architettura regge ancora il suo primato. Ma c'è ben poco da esultare. La risposta più immediata ce la dà il professor Rossi: « La facoltà napoletana regge meglio delle altre in sede nazionale ». Si tratta di un confronto all'insegna del « meno peggio », a quanto pare, visto che, come continua il docente, « a Milano, ad esempio, ormai gli esami di composizione sono orali... ».

(I. continua)

Ernesto d'Auria



Architettura. Interni



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iorio 19 (p.zza monteoliveto), Napoli ☎ 552449

redazione casa editrice,
Via S. pasquale a Chiaia 35, Napoli ☎ 416369

Todos a Barcelona

Palazzo Gravina sembra essersi trasferito in terra di Spagna. Per due docenti che tornano (Izzo e Gubitosi), altri due sono in partenza in direzione Barcellona, la città catalana che ospiterà le Olimpiadi del 1992.

Il viaggio di studio organizzato da Izzo e Gubitosi, durato dal 31 marzo al 4 aprile, è stato pieno di interessanti appuntamenti. Il gruppo (35 persone, metà docenti e metà studenti) ha per prima cosa visitato la città universitaria e gli impianti olimpici in costruzione per il '92. È stata quindi la volta delle opere di Gaudí, illustrate da Joan Bassegoda Noell, titolare di una cattedra intitolata all'architetto e scultore spagnolo. Dopo

di che, la visita al «Barrio gotico», alla fondazione del museo Miró, al complesso del «Pueblo espanol» e per finire lo studio del Piano regolatore di Barcellona ed una visita alla recente sistemazione del lungomare. Izzo e Gubitosi avevano già organizzato un viaggio a Berlino nel settembre scorso.

I due docenti «in partenza» sono invece Cennamo e Gravagnuolo (Giuseppe). Quest'ultimo, il cui viaggio (fissato in un primo momento per il 23 aprile) si realizzerà probabilmente a settembre, a proposito della scelta di Barcellona ha spiegato: «Per me si tratta di un ritorno, dopo un viaggio che feci tempo fa quando

ero assistente di Massimo Rosi. Perché abbiamo scelto Barcellona? Perché offre notevoli spunti di studio, soprattutto per le grandi opere che importanti architetti, anche italiani, stanno realizzando per il '92. Ad ogni modo tutta la Spagna, paese stupendo da vedere, è in grande movimento dal punto di vista architettonico». Il viaggio di studio organizzato da Gravagnuolo prevede di fare tappa anche a Madrid e a Toledo.

Slittano i termini anche per il viaggio di Cennamo: fissato in un primo momento per il 31 aprile, dovrebbe realizzarsi a fine giugno o, è più probabile, a settembre.

Piero Trombino

Architettura e musica un binomio possibile

C'è legame tra l'architettura e la musica? Oggi pare di sì, grazie al «PROGETTO ODEION» promosso dalla Facoltà di Architettura, Cattedra di composizione architettonica, e dall'Istituto per la ricerca e la sperimentazione musicale «ECHOS».

Il progetto — una novità a Napoli — prevede una serie di iniziative di laboratorio, ricerche, esecuzioni concertistiche, attività didattiche e scientifiche, che si terranno nel mese di Aprile nella Facoltà di Architettura di Napoli e nella Sala Capitolare del Convento di S. Lorenzo Maggiore. Proseguiranno nel mese di Maggio nella medesima Sala ed in alcuni centri dell'area Vesuviana (Villa Bruno, La Cappella Palatina del Palazzo Reale di Portici, ecc.).

L'iniziativa segue un piano di ricerca avviato nell'ambito della cattedra di Composizione Architettonica tenuta dalla Prof. Donatella Mazzoleni dal 1982, sul tema: «Nuclei di rifondazione della città di Napoli» finanziata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Obiettivo del progetto è il recupero dei teatri greci situati nel centro antico tra Via Anticaglia e S. Paolo Maggiore, su cui sono sorti insediamenti abitativi moderni. Obiettivo che ha ispirato la scelta del nome del progetto (Odeion) che rappresenta appunto, uno dei teatri greci della antica città di Napoli. Il progetto si realizza in tre fasi:

— una serie di lezioni speri-



Ensemble Cameristico Odeion

mentali sul rapporto tra Architettura e Musica e sul linguaggio architettonico tenute dalla Prof. D. Mazzoleni (21-28 h. 10,20-11,40, aule 24 e 31 - Facoltà Architettura, questi i prossimi appuntamenti) e dall'architetto P. Belfiore;

— un seminario laboratorio sugli spazi Architettonici e la metamorfosi del musicale elaborato da A. De Santis, docente di teoria musicale al Conservatorio di Napoli, e da E. Ottieri, docente di musica d'insieme presso il Conservatorio di Cosenza (26 ore 16,30-18,00, Sala Capitolare del convento di S. Lorenzo Maggiore);

— un ciclo di manifestazioni musicali aperte al pubblico il cui inizio è avvenuto il 12 Aprile nella Basilica di S. Lorenzo Maggiore.

Sono previsti anche interventi del Maestro De Simone, il quale terrà un corso su: «Gli spazi della musica nel '600 e nel '700 a Napoli».

Il progetto presenta notevoli caratteri di novità perché apre la strada a nuove sperimentazioni di rapporti interdisciplinari dai quali possono scaturire sia moderne proposte urbanistiche, tecniche ed architettoniche, che artistiche e didattiche.

Daniela Sommella

Seminari di Agricoltura Ecologica



Cinque anni fa nasceva ad Agraria il gruppo di «Agricoltura ecologica».

Formato da studenti, il gruppo sta promuovendo una serie di iniziative di elevato livello culturale. Il programma di quest'anno prevede un ciclo di seminari sull'agricoltura ecologica. Il primo si è tenuto il 16 marzo sul tema «Alimentazione e salute» relatore il prof. De Magistris della I facoltà di Medicina di Napoli. Il calendario degli altri seminari è il seguente:

21 aprile ore 15 — «Conciliazione organica e compostaggio» — relatore il prof. Franco Zucconi docente di Alboricoltura generale presso la facoltà di Agraria di Portici.

Maggio (data da stabilirsi) — «La trasformazione aziendale (dall'agricoltura chimica a quella biologica)» — interverrà il Dott. agronomo Mario Intindoli.

Ottobre (data da stabilirsi) — «La difesa biologica delle colture agrarie» con la partecipazione di Amos Unfer, tecnico e imprenditore agricolo.

Novembre (data da stabilirsi) — «Il ruolo del naturalista nella pianificazione agricola» — relatore Carlo Biasi docente di Fitogeografia ed ecologia vegetale della facoltà di Agraria.

Il ciclo di seminari si concluderà con una tavola rotonda su «Le prospettive dell'agricoltura biologica in Italia». Parteciperanno diversi

docenti della facoltà di Agraria ed esperti che operano nel campo dell'agricoltura biologica. Il gruppo di Agricoltura Ecologica sottolinea che scopo principale di questi seminari è quello di sensibilizzare su questi temi studenti, ma soprattutto docenti. Ricordano che al I seminario sul tema «Alimentazione e salute» sono stati invitati, tramite lettera, tutti i docenti della Facoltà di Agraria e nessuno si è presentato.

Un altro problema di cui soffre il gruppo è quello dei finanziamenti. Al Consiglio di Amministrazione è stato chiesto lo stanziamento di L. 4.800.000 ma sono stati ottenuti solo L. 2.900.000, somma considerata insufficiente. Fulvio Maresca, componente del gruppo, sottolinea che se si riescono a realizzare questi seminari è solo perché generalmente i professori della facoltà di Agraria di Portici non vengono pagati. «Qualche volta siamo stati costretti ad eliminare alcuni seminari perché non avevamo fondi». Nonostante tali difficoltà riescono a realizzare ottime iniziative. Ultima, ma non per importanza, è la proposta che avanzeranno al direttore della mensa di Portici Vittorio Manna: una linea di pasti integrali e biologici alternativi a quelli già esistenti. Cosa questa già realizzata al Politecnico di Milano. Speriamo nel successo dell'iniziativa.

Gaetano Insegna

Più civiltà ad Agraria

Le elezioni studentesche della facoltà di Agraria di Portici hanno evidenziato una profonda mancanza di senso civico degli studenti. La bella Reggia di Portici, che ospita la facoltà di Agraria, è stata tappezzata tutta di manifesti elettorali, a volte anche volgari, i quali spesso venivano bruciati dagli studenti delle opposte liste senza nemmeno l'accortezza di staccarli dai muri che sono adornati da stupendi affreschi. Per le prossime elezioni suggeriamo al preside, Carmine Novello, di metter a disposizione degli studenti appositi pannelli dove poter affiggere i manifesti, con la speranza che gli studenti siano meno piromani e più civili.

Una pensione in rodaggio

Una bella struttura con tanti problemi: la pensione per studentesse istituita quest'anno dall'Opera

Quest'anno l'Opera Universitaria dell'Orientale ha promosso una nuova iniziativa: l'istituzione di un Pensionato per Studentesse, situato a pochi passi dalla sede di Palazzo Giusso.

Dopo alcuni mesi ci apprestiamo a tirare le somme di questa utilissima iniziativa che presenta... ahimè, qualche peccato!

L'istituzione di una casa appositamente per studentesse fuorisede sicuramente è da apprezzare, in quanto non solo il prezzo mensile del posto alloggio è estremamente

ridotto (L. 60.000 per la camera doppia, L. 50.000 per le stanze a tre), ma anche la struttura è piuttosto valida. Ogni stanza è corredata con l'indispensabile per uno studente, ed inoltre è a disposizione di tutti un cucinino ed una sala comune di studio. Insomma, esistono tutti i presupposti perché questo « esperimento », ancora in fase di rodaggio, si possa trasformare in un servizio veramente valido e di sicura utilità. Non dimentichiamo la vicinanza alla Facoltà, altro punto a favore. Si esce dal portone e ci si trova



Il pensionato dell'Opera. Esterni

praticamente di fronte alla piazzetta antistante Palazzo Giusso, proprio nel cuore della vita universitaria.

Ma anche in questo quadro idilliaco c'è qualcosa che non funziona, ed è giusto quindi che, nell'interesse stesso della buona riuscita di questo pro-

getto, sia messo in luce anche il rovescio della medaglia.

Il Pensionato è tenuto in gestione da Giuseppe Fiore, con il quale l'Opera ha stipulato una convenzione, ed i problemi che si sono creati in una serie di alti e bassi da alcuni mesi a questa parte derivano dal fatto che, la

persona in questione, pare aver fatto di questa istituzione una piccola satrapia personale.

Fatti verificatosi in presente ed in passato dimostrano gli arbitrari abusi di potere del « professore », come si fa chiamare; attraverso non solo incresciosi episodi verificatosi, ma anche favoritismi e intorsioni verso le persone « scomode » che si ribellano a questa singolare situazione.

Con questo non si vuole accusare l'Opera che è comunque intervenuta per risolvere alcune situazioni spiacevoli venutesi a creare in passato. Per contratto in un certo senso l'Opera ha le mani legate in quanto alcune parti dell'immobile spettano, come stipulato, al Sig. Fiore, il quale dal canto suo le sfrutta al massimo, avendo creato salottino e attigua camera con poltrona letto per ospiti o personale tuttofare proprio nel corridoio di fronte alle stanze.

Certamente questa non è una situazione ottimale, e il rincrescimento maggiore è che un'iniziativa così lodevole sia svilita proprio ricadendo in

quel pericolo a cui vorrebbe sfuggire il fuorisede: ricadere negli interessi di un privato.

I posti sono in totale 24 ma di questi ne sono occupati solo 17, una studentessa ha lasciato l'alloggio proprio all'inizio di questo mese, altre due andranno via in Maggio, sono due olandesi venute con il progetto Erasmus che torneranno in patria. Insomma è decisamente un peccato vedere dei presupposti promettenti ricadere in risultati del genere, questo tenendo conto del fatto che l'Opera si è sempre dimostrata aperta al colloquio con le pensionanti e soprattutto disposta alla discussione su ogni ordine di problemi. La situazione di tensione interna sta ormai diventando pesante per un fattore estraneo all'organizzazione progettata dai responsabili dell'Opera. A questo punto speriamo che la situazione possa assumere risvolti positivi e possa avere una svolta più decisa e seria nella risoluzione del problema; oppure usando un eufemismo, per non curare la carie rischiamo di far marcire tutto il dente!

Aria nuova all'Orientale. Almeno così sembra. Si prospetta sempre più tangibile il cambiamento di statuto di cui si discute (ufficialmente e ufficiosamente) dallo scorso anno.

Si sono infatti conclusi i lavori della commissione, presieduta dal prof. Domenico Silvestri, e incaricata di dare forma alla proposta di riforma. E ancora di proposta si tratta, tutta da discutere e approvare in facoltà, Senato Accademico e Amministrazione. Per questo finora nessuno dei docenti interpellati, ha voluto rilasciare dichiarazioni.

E comunque certo che il Consiglio di Facoltà tenutosi lo scorso 5 aprile ha approvato in linea di massima la proposta della commissione.

Questa prevede l'istituzione di una nuova facoltà di Lingue e Letterature Straniere organizzata in tre corsi di laurea: il primo, in « Lingue e Letterature Straniere » sarà quello che più si avvicinerà al corso attuale, e quindi alla dimensione letteraria e linguistica tradizionalmente intesa. Il corso di laurea in « Lingua e Scienze del Linguaggio » sarà invece un corso di specializzazione in linguistica e teorie della linguistica, dando così un posto « ufficiale » a materie teoriche fondamentali dell'Orientale, ma finora « confuse nel mucchio ».

Una caratterizzazione antropologico-sociale avrà il corso in « Lingue e culture ». Esso prevede una formazione altamente specializzata sulle singole culture, ma di stampo nuovo, legato ai criteri della comunicazione di massa, pur non essendo però una laurea in

Nuove lauree?

Lo scorso Consiglio di Facoltà ha approvato in linea di massima i risultati di un progetto di riforma

giornalismo.

Comuni a questi tre indirizzi sono, naturalmente, lo studio delle lingue, la quadriennalità e l'equipollenza dei titoli conseguiti con quelli rilasciati dalle altre università italiane.

L'attuale facoltà di Lettere e Filosofia riformerà la sua struttura con l'aggiunta di due nuovi corsi di laurea.

Si prevede innanzitutto un corso di « Letterature Stra-

niere » di taglio programmaticamente comparatistico con lo studio obbligatorio di due lingue e letterature di aree diverse.

Il secondo è un corso in « Beni Culturali » diviso in tre indirizzi: storico-archeologico, storico-artistico, teatrale-cinematografico. Tale corso, se approvato, sarebbe l'unico in tutte le università del sud.

Tutto questo prevede ovvia-

mente l'attivazione di nuove materie che divergeranno da un corso all'altro.

Il prossimo consiglio di Facoltà entrerà nel merito dei dettagli minimi per la definizione dei curricula.

Successivamente la proposta sarà vagliata in senato accademico per poi passare all'esame del ministero. I primi risultati si potrebbero avere già prima delle vacanze estive, ed entro

l'anno la proposta « uscirebbe » dall'Orientale, ma si tratta per ora soltanto di ipotesi.

Certo è invece che la maggioranza dei docenti è favorevole al progetto, mentre fino ad oggi i contrasti fra « riformisti » e « conservatori » avevano ostacolato il proseguimento del programma.

Su questa base non ci sembra fuori luogo l'auspicio di un Istituto Orientale sempre più vivo culturalmente e sempre proiettato in avanti, verso il mondo delle cose che cambiano.

elisa Hermann

Incontri, convegni

• Continua il ciclo di lezioni-dibattito « L'Italia e la NATO », organizzato dalla cattedra di **Storia Contemporanea** del dipartimento di **Filosofia e Politica**.

Le lezioni hanno avuto inizio il 7 aprile e proseguiranno nell'aula conferenza di Palazzo Giusso fino all'11 maggio, sempre alle ore 16.00 con il seguente programma:

21 aprile, ore 16,00 Enzo Santarelli: « Le sinistre e la NATO nel quarantennio » (presiede il prof. Luigi Parente).

28 aprile, ore 16,00, Fabrizio Clementi: « NATO e costituzione: il dibattito negli anni '80 » (presiede la prof. Rossella Savarese).

2 maggio, Ruggiero Giacomini: « I movimenti pacifisti in Italia, 1947-1989 » (presiede l'on. Maurizio Valenzi).

5 maggio, Luigi Cortesi: « Stati, società e guerra nel secolo XX » (presiede l'on. Boris Ulianich).

11 maggio, Luigi Bonante: « Il sistema internazionale da Yalta alla NATO » (presiede il Rettore Biagio de Giovanni).

• Presso la biblioteca del Dipartimento di **Scienze Sociali** è in corso un ciclo di incontri di studio « Le fonti per gli studi storici », iniziato a metà marzo. Per ogni incontro, fissato alle ore 16,00 si prevedono due relatori. Ecco il programma dal 26 aprile.

26 aprile: « Famiglie unite e famiglie divise ».

2 maggio: « Elites urbane: la politica delle famiglie ».

16 maggio: « Criminalità organizzata: identificazione e confronto ».

30 maggio: « Il controllo del potere ».

E.H.

Dalle stelle alle stalle

Non è tutto oro quello che luccica! E il caso di Salvatore Cantarelli, il bidello dell'Orientale da noi citato alcuni mesi fa per la sua popolarità fra gli studenti, soprattutto riguardo la sua moralità (n° 18 del novembre '88: « Ma la 'mazzetta' esiste? »), in quanto pareva essere a furor di popolo l'ultimo vessillo di bidello onesto ed informato. Invece è caduto anche il suo « mito »: Salvatore è stato arrestato per spaccio di droga e comunque, come vociferano i colleghi, perplessità ci sono anche sulla questione 'mazzette'.

Adesso è in attesa di giudizio per un fatto ben più grave, per il quale è stato accusato non solo lui, ma anche la moglie e il cognato.

A riguardo è stata fatta una colletta fra gli uscieri ed alcuni docenti dell'I.U.O., i quali hanno elargito L. 10.000 a testa.

« In fondo è un padre di famiglia » mormora qualcuno.

Adesso è in carcere in attesa di giudizio, non è ancora stata fissata la data del processo che all'I.U.O. si sono già schierati in « innocentisti » e « colpevolisti ». I primi sostengono che « lo ricordano come una brava persona », i secondi invece affermano che « se lo meritava perché con tutta la sua pretesa rispettabilità su certe cose non si può perdonare ».

Intanto, chiaramente, è stato destituito dall'incarico, e se sarà colpevole o innocente lo decideranno i giudici al suo processo, che sarà seguitissimo dall'I.U.O. dove da un mese ormai non si parla d'altro.

C.M.

Inchiesta a più voci sulla mensa

Era un fiore all'occhiello e ora?

Il Navale aveva un fiore all'occhiello. la mensa. «Un ristorante nei pressi di piazza Trieste e Trento dalla cucina genuina e familiare», ecco come lo descrivono i «veterani della facoltà», che hanno assistito ad un lento quanto inesorabile declino reso più acuto dall'orda dei nuovi arrivi.

Il locale è lo stesso noi siamo raddoppiati, i soldi sono diminuiti, si fa quel che si può», ci dice **Antonello**, un ragazzo del terzo anno. **Francesco** quarto anno ribatte: «Ho girato parecchie mense, non lo dire a nessuno però, e c'è poco da scherzare. Come si mangia al Navale non si mangia in nessun altro posto. E anche un fatto psicologico ed organizzativo. Nei mesi caldi, da novembre a marzo c'è affollamento, specie nei primi giorni della settimana. Tutti alla stessa ora, si presano, fai presto, alzati, fa caldo, tutto ti sembra insopportabile, ma la roba è la stessa. Siamo noi che siamo cresciuti».

Lello un fuori sede del terzo anno invece: «La sera qua è una pacchia, altro che ristorante. I cestini sono abbondanti. È tutta roba di prima qualità e reca timbri e date. Come lamentarsi!».

Un timido ragazzo del primo anno, **Pasquale**, commenta: «Credo che il vero problema sia il numero degli studenti. Prima erano pochi, ora nello stesso locale con gli stessi addetti al servizio e la stessa cucina, si deve soddisfare il doppio delle richieste.

Caterina, 3° anno, lamenta soprattutto le difficoltà che hanno i fuori sede: «poverini, si stanno rovinando lo stomaco, e pensare che si stava tanto bene! È uno schifo però con tutti i soldi che la mensa prende dall'Opera».

Franco, 4° anno, è totalmente d'accordo: «A mensa per pranzo non ci vado quasi più, preferisco mangiare un panino e, se proprio ci sono costretto, prendo solo cose semplici per primo e mozzarella o formaggio per secondo. Un tempo ci si poteva fidare dei loro manicaretti ma adesso non me la sento di rischiare: c'è troppa folla, è materialmente difficile essere accurati. La sera invece si sta bene però siamo in pochi. Sarebbe molto più razionale organizzare dei turni, specie per quelli del 1° anno». E questi ultimi, grandi fruitori del servizio, cosa ne pensano? Ad **Antonio** ricorda la naia, per **Duilio** le porzioni sono scarse, **Raffaella** la vede indispensabile alla sopravvivenza di studenti impegnati in facoltà tutto il giorno, e **Guido** la difende: «è solo piccola, ma rispetto ad altre mense non è male: se non fos-



se per lo spazio non ci sarebbe niente da ridire».

Don Salvatore

All'interno tentiamo una sortita in cucina per sorprendere lo chef **Don Salvatore**, in flagrante. La sorpresa è nostra; il lavoro procede alacramente, tutta roba appena arrivata. Ci facciamo mostrare la carne ed è veramente fresca e di primo taglio. Niente si può dire sull'assortimento dei primi di giovedì 6 aprile: tortellini alla rieviera, tortellini alla panara, rigatoni al pomodoro fresco, riso al sugo o in bianco e penne alla siciliana. Il fornitore di pasta è «La Bolognesina» della Riviera di Chiavari, rinomata nella città per la bontà della pasta fresca ed anche i costi (L. 7.000 al chilo). I latticini e i secondi si presentano ugualmente bene ed anzi vediamo lo stesso Don Salvatore impegnato dietro i fornelli per soddisfare le ulteriori richieste. «Sono veramente sconsolato, tutte queste voci mi stanno facendo perdere la calma. Non

voglio minacciare nessuno, ma sono quasi stanco di queste dicerie. quasi quasi un giorno di questi chiudo e non se ne parla più. (Ricordiamo che Don Salvatore oltre ad essere lo chef è anche il proprietario del locale). La roba è ottima e lo sono 50 anni che cucino. È ovvio che il servizio non è quello di un albergo di prima classe, ma ti posso assicurare che come si mangia qui, si mangia a poche altre parti.

Nessun precotto tutta roba cucinata la mattina davanti ai ragazzi, il cibo è di prima scelta. La gente si lamenta, è assurdo; se vogliono mangiare meglio possono andare alla Bersagliera. L'altro conto però è diverso!».

Ribattiamo che ci sono delle lamentele insistenti.

«È tutto falso, sono ragazzi napoletani che raffrontano il loro pasto a casa con quello di una mensa universitaria: è un paragone improponibile. Poi è un gruppetto limitato, direi quasi strumentalizzato e invidioso del rapporto che abbiamo creato con gli altri ragazzi. Credo che sarebbe interessante fare un referendum fra i fuori sede e i napoletani. I risultati sarebbero scontati: i ragazzi che vivono a Napoli avrebbero esigenze completamente diverse». Intervengono i ragazzi che fanno servizio a mensa ed anche loro sono sorpresi per non dire arrabbiati, ci dice uno di loro:

«Guarda che è stata montata una situazione assurda. Addirittura avevano inscenato una raccolta di firme per

denunciare che i nostri cibi erano scaduti. Abbiamo minacciato di portarli in tribunale e si sono messi paura. Sono ragazzi di vent'anni ma non sono uomini! Sono vigliacchi che si nascondono, non hanno il coraggio delle loro azioni».

L'Opera

Abbiamo chiesto maggiori informazioni al responsabile dell'Opera. Il dott. **Gentile** ci dice: «Esistono notevoli difficoltà economiche, già tra i mille problemi tra Edisu e crisi regionali varie. Abbiamo stornato una cifra dal bilancio per permettere di far continuare il regolare servizio della mensa fino al 31 ottobre. Le cifre però destinate dalla Regione agli studenti sembrano irrisorie, da un calcolo fatto da un mio collega sembra che per ogni studente ci siano L. 110.000 all'anno, e ciò mi sembra semplicemente assurdo».

Ancora dall'Opera ci risponde il sig. **Capasso**: «Gli studenti non si rendono conto della situazione attuale perché collaborano pochissimo. Si era trovato un locale adatto, ma i Vigili del fuoco hanno posto il veto a causa di uscite insufficienti. Stiamo vagliando altre proposte ma la burocrazia, essendo un ente pubblico, ci intralcia notevolmente. Se gli studenti sono a conoscenza di posti usufruibili, li preghiamo di farcelo sapere: accettiamo ogni proposta. Inoltre quest'anno ci sono anche difficoltà di ordine finanziario: la Regione ci riserva la stessa somma che era sufficiente ai 500 iscritti di un tempo, e quindi per creare assegni e borse di studio abbiamo praticamente dovuto fare i salti mortali. La situazione è più grave di quanto ad uno sguardo superficiale si potrebbe pensare: se non si trova una celere soluzione si potrebbe arrivare addirittura alla chiusura della mensa».

Sembra di ritornare sempre allo stesso punto: troppi studenti e strutture inadeguate. La colpa a conti fatti non sarà mai di nessuno, ma saranno sempre gli studenti a pagarne le conseguenze.

Marinella Perotta
Alessandro Ranieri

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

Seminari di Economia

Il 7 aprile si è inaugurato come di consueto, il tradizionale programma di attività seminariali dell'Istituto di Studi Economici per l'anno accademico 1988-89. Ce ne parla brevemente il Prof. **Neri Salvadori** direttore dell'Istituto: «Come già avvenne lo scorso anno e con l'intenzione di farla diventare una tradizione intendiamo istituire questo programma seminariale dell'Istituto, per dare innanzitutto la possibilità ai ricercatori di esprimere i loro lavori e per offrire a noi componenti d'Istituto l'opportunità di ritrovarci, confrontarci e discutere di particolari problemi relativi all'economia».

I seminari però non sono assolutamente riunioni ristrette. Naturalmente la partecipazione è aperta a tutti ed anzi ci farà molto piacere che intervengano anche gli studenti. Ovviamente i contenuti saranno elevati e consiglio quindi la partecipazione specie ai laureandi che stanno preparando una tesi in economia e a coloro che seguono corsi specifici.

Il livello dei relatori è elevato e sarà anche incrementato da partecipazioni esterne, quale quella del Prof. Ian Steedman dell'Università di Manchester come già avvenne lo scorso anno col Prof. Postier che trattò di Walras».

Per quanto riguarda la logistica i seminari a seconda della partecipazione, si svolgeranno o nell'aula 5 o nelle aule del rettorato. Unica cosa da rimproverarci - conclude il Prof. Salvadori - è il relativo ritardo col quale inizieranno i seminari. Ecco il programma.

Il 7 aprile ha aperto il ciclo di seminari Ian Steedman con «The Economic Journal e il Socialismo, 1890-1910». Il 17 aprile il Prof. **Gilberto Antonelli** su «Lavoro, tecnologia e ambiente nella dinamica economica strutturale».

Gli altri appuntamenti previsti il 28 aprile alle ore 16.30 il Prof. **Marco Musella** su «Moneta e inflazione in N. Kaldor».

L'8 maggio alle ore 16.30 il Prof. **Roberto Zavatta** su «Le determinanti della crescita nei paesi africani».

Il 15 maggio alle ore 16.30 il Prof. **Tullio Jappelli** su «Dinamica della popolazione e risparmio privato».

Il 26 maggio alle ore 16.30 il Prof. **Giovanni Magnifico** su «Evoluzione di alcuni strumenti di controllo monetario».

Il 5 giugno alle ore 16.30 il Prof. **Vincenzo Pace** su «Capacità contributiva territoriale».

Il 12 giugno alle ore 16.30 il Prof. **Neri Salvadori** su «I prezzi di produzione e le tecniche che li hanno generati».

Il 26 giugno alle ore 16.30 il Prof. **Carlo Panico** su «Alcune note sulle funzioni di offerta marshalliane».

Alessandro Ranieri

Il Navale in breve

- Sono previste visite ad Aziende per gli studenti di **Merceologia**. Le prenotazioni si accettano alla fine delle lezioni. Verranno distribuite anche le dispense solo agli studenti frequentanti il corso che intendono sostenere l'esame al primo appello.
- Il preappello di **Economia aziendale** e il primo appello di **Economia Politica I** si tengono lo stesso giorno alle stesse ore: chi intendeva sostenerli entrambi a maggio deve cambiare strategia. A meno di possedere il dono dell'ubiquità.
- Attenzione: gli studenti del corso di **Tecnica di Borsa** non potranno sostenere l'esame a meno che non abbiano già superato quello di **Economia aziendale**, quindi coloro del primo anno che intendevano provarlo a maggio devono cambiare idea.
- Sono quasi pronti i libretti, ma va ricordato che gli esami non possono essere sostenuti se non si è consegnato il diploma originale.
- Corre voce che il prof. **Neri Salvadori** stia per convolare a giuste nozze con la sig. **Rosa Romano**: attendiamo conferma per le dovute congratulazioni.
- I testi ufficiali per l'esame di **Economia Aziendale** sono «Il governo d'impresa» di Fazzi, «La produzione industriale» del Saraceno e le dispense che il professore distribuisce in Istituto ma, dandone previa informazione, si può scegliere di sostenerlo su altri testi. L'esame probabilmente avrà la forma di un questionario a risposta obbligata da completare in un tempo prestabilito. Le date degli orali verranno decise volta per volta.
- Per sdrammatizzare l'attesa degli esami è stata organizzata il 24 aprile alla discoteca «Play off» (Lago Lucrino) la «Festa della matricola», con molti premi tra cui l'estrazione di 200 settimane gratis all'America Contourella. Siamo tutti invitati. Per informazioni rivolgersi ad **Antonio De Luca** (corso A-L), **Luigi Nappo** e **Claudio Milone** (corso G-O) e **Rosaria Torinelli** (corso P-Z).

Marinella Perotta

Assegni di studio

Bisognerà attendere ancora un po' prima che il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria possa esprimersi sulla legittimità di circa 900 domande sulle 4.000 complessive per l'attribuzione degli assegni di studio.

Tante infatti sono quelle richieste che i responsabili dell'Ente considerano non perfettamente attendibili relativamente ai redditi denunciati dalle famiglie degli studenti richiedenti. Sarebbe palese, nelle documentazioni suddette, l'incongruenza fra attività professionali dichiarate dai componenti il nucleo familiare e la situazione patrimoniale ammessa dallo stesso.

Pertanto, considerando che le documentazioni sono l'esatta riproduzione di quelle consegnate dalle famiglie all'Ufficio Imposte dirette dell'Intendenza di Finanza, l'Opera ha inteso avvalersi del parere di esperti in materia tributaria prima di decidere le modalità per esperimentare indagini più approfondite sulla posizione reddituale degli interessati.

Ed è sulla base di questi pareri che i responsabili dell'Ente hanno di recente inviato a 600 famiglie, di altrettanti studenti concorrenti ai contributi suddetti, un invito a presentare ulteriori certificazioni (a seconda delle categorie di lavoro d'appartenenza) che meglio possano comprovare la veridicità di quanto sostenuto in prima istanza.

Intanto, nell'attesa che questa fase di controllo giunga a conclusione, consentendo all'Opera di fornire un giudizio definitivo sulla controversa attribuzione degli assegni di studio, riteniamo opportuno che su questa vicenda venga mantenuta da parte di tutti la più viva attenzione.

Fino ad oggi ci sono pervenuti già due contributi sull'argomento: uno di Danilo Criscuolo, consigliere di amministrazione uscente (della lista di sinistra) dell'Università e l'altro del cattolico popolare Vitaliano Sena, consigliere di Amministrazione dell'Opera Universitaria.

Ci sembra però, quanto mai necessario, pur ribadendo l'invito ad intervenire sulla questione a tutte le forze politiche ed alle organizzazioni operanti nell'Università, che il dibattito in proposito debba coinvolgere soprattutto gli studenti, i primi ad essere danneggiati se fosse consentita un'attribuzione indiscriminata di fondi che la legge prevede di destinare a favore dei più bisognosi e per la tutela del loro diritto allo studio.

P.M.

Opera Universitaria News



CORSI DI ORIENTAMENTO

L'Opera Universitaria, in collaborazione con alcuni licei della provincia di Napoli, ha promosso corsi di orientamento per la scelta della facoltà universitaria.

L'iniziativa si avvarrà della partecipazione di tre docenti e/o ricercatori per ciascun incontro. Le sedi interessate sono tre: 1) Liceo scientifico « F. Brunelleschi » di Afragola; 2) Liceo scientifico « Severi » di Castellammare di Stabia (con la collaborazione del CPE, Centro Problemi dell'Educazione); 3) VI Circolo didattico di Avellino (promosso dal III Distretto scolastico di Avellino).

Questo il calendario:

Liceo « F. Brunelleschi »:

16 maggio 1989 — orientamento alle facoltà scientifiche. Partecipano i docenti Dario Giugliano della I facoltà di Medicina e Chirurgia e Arturo Ragone di Ingegneria; si attende la disponibilità di un terzo docente.

19 maggio 1989 — orientamento alle facoltà umanistiche. Partecipano Tobia Toscano di Lettere e Filosofia, Roberto Serpieri di Sociologia, Ines De Falco di Giurisprudenza.

Liceo « Severi »:

21 maggio 1989 — orientamento alle facoltà umanistiche. Partecipano i docenti Biagio Grasso di Giurisprudenza, Antonio Mango di Sociologia, Gioia Rispoli di Lettere.

27 maggio 1989 — orientamento alle facoltà scientifiche. Partecipano i docenti Arturo Ragone di Ingegneria, Dario Giugliano di Medicina I e Gennaro Biondi di Economia e Commercio.

VI Circolo didattico di Avellino (gli incontri di orienta-

mento saranno indifferentemente indirizzati alle facoltà umanistiche e scientifiche):

15 maggio 1989 — Partecipano Antonio Mango di Sociologia e Arturo Ragone di Ingegneria.

19 maggio 1989 — Partecipano Antonio Mango di Sociologia e Almerigo Merli di Matematica.

A ciascuno degli incontri sarà presente anche un funzionario dell'Opera per illustrare ai diplomandi delle scuole medie superiori le attività di servizio, sostegno e assistenza promosse dall'Ente.

CONVENZIONE CTS

Mentre è in corso l'analisi delle 192 richieste pervenute agli uffici dell'Ente per l'assegnazione di borse di studio per l'apprendimento di lingua straniera all'estero, l'Ente ha stilato una bozza di convenzione la cui sottoscrizione è stata proposta al CTS. L'idea nasce dalla consapevolezza dei problemi che i vincitori delle borse di studio incontrano nell'organizzazione del viaggio all'estero, sia per quanto concerne l'alloggio che per la scelta dei centri presso i quali rivolgersi per l'apprendimento della

lingua.

Con l'aiuto delle agenzie del Cts gli interessati potranno così affrontare il viaggio di studio in condizioni migliori.

Intanto l'Opera comunica che fra le 192 domande pervenute, 134 riguardano l'apprendimento della lingua inglese, 28 quella francese, 17 lo spagnolo e 13 il tedesco.

Infine, considerato che il budget stanziato dall'Ente per tali borse è di 225 milioni di lire (pari a 150 borse da max un milione e mezzo ciascuno), se prevarrà la richiesta di borse da 750 mila lire, si potrà allargare la rosa dei partecipanti oltre quelli che sinora hanno già provveduto a concorrervi.

CORSI PER STRANIERI

I responsabili dell'Ente stanno prendendo in considerazione la proposta, avanzata dalla prof.ssa Gioia Rispoli della facoltà di Lettere, di istituire per il prossimo anno accademico corsi di apprendimento e perfezionamento della lingua italiana per gli

studenti stranieri.

E ancora da stabilire se i corsi dovranno avere carattere intensivo o estensivo e se sarà opportuno organizzarne due separati per settembre e ottobre 1989 o un unico corso compatto nell'arco dei due mesi suddetti.

CORSO PER RADIOAMATORI

Parte il corso per radioamatori organizzato dall'Opera in collaborazione con la Sezione Napoletana dell'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani).

Le prenotazioni pervenute agli uffici dell'Ente sono state sinora soltanto dieci.

Si sta già studiando la possibilità di promuovere per il prossimo anno una seconda edizione di questa iniziativa concentrandola, questa volta, in un arco di tempo di durata inferiore allo scopo di incentivare un maggior numero di adesioni.

a cura di
Pina Minolfi



SERVIZI UTILI

TESI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER.** Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ample possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

Università da campioni

A Cagliari i Campionati Universitari 1989

I prossimi Campionati Nazionali Universitari si disputeranno dal 13 al 21 maggio in Sardegna. Il Cus Napoli si prepara a ripetere il bottino di ventotto medaglie dello scorso anno

Sarà la Sardegna a fare quest'anno da splendida cornice ai Campionati Nazionali Universitari Primavera che si disputeranno dal 13 al 21 maggio.

I Cus di tutta Italia si augurano che gli scioperi non rendano complicato il trasferimento a Cagliari, ma più di tutti lo auspicano gli organizzatori del Cus.

Quest'anno gli atleti si batteranno in 12 discipline, cioè: atletica leggera maschile e femminile, calcio, calcio a cinque, judo, lotta, pallacanestro, pallavolo femminile e maschile, rugby, scherma, tennis, tennistavolo e windsurf.

Gli atleti del Cus Napoli prenderanno parte a solamente sette dei dodici sport in programma, scelta non condivisibile poiché un Cus importante come quello partenopeo dovrebbe partecipare a tutti gli sport o quasi. Comunque gli universitari napoletani gareggeranno negli sport della lotta, scherma, tennis, atletica leggera, judo e rugby. Nel calcio resta da disputare l'ultima gara di qualificazione contro il Cus Bari, mentre nel calcio a 5, pur avendo preso parte alle qualificazioni, il Cus Napoli è stato eliminato.

L'obiettivo del Cus Napoli è di ripetere il bottino di nove medaglie d'oro, quattro d'argento e quindici di bronzo dello scorso anno, traguardo difficile ma alla portata dei napoletani. Nel prossimo numero daremo l'elenco dei partecipanti sport per sport.

Michele Saggese

Sports	Sabato 13	Domenica 14	Lunedì 15	Martedì 16	Mercoledì 17	Giovedì 18	Venerdì 19	Sabato 20	Domenica 21
Windsurf	Regate	Regate							
Lotta	Greco Romana	Greco Romana Stile Libero	Stile Libero						
Scherma	Spada Maschile	Fiorretto Maschile	Spada Femminile	Fiorretto Fem. Sciabola					
Pallavolo Fem.			Qualificazioni	Qualificazioni	Finali				
Pallavolo Mas.			Qualificazioni	Qualificazioni	Qualificazioni	Finali			
Tennis			Maschile	Maschile Femminile	Maschile Femminile	Maschile Femminile	Maschile Femminile		
Calcio				Semifinali		Finali			
Calcio a cinque				Qualificazioni	Qualificazioni	Qualificazioni	Finali		
Pallacanestro				Qualificazioni	Qualificazioni	Qualificazioni	Finali	Finali	
Rugby					Semifinali		Finali		
Atletica Leggera								Maschile Femminile	Maschile Fem. mista
Judo								Maschile	Masch. mista Femminile
Tennistavolo								Finali	Finali

Un lettore ci scrive...

Sono grato anzi siamo grati noi studenti al Cus Napoli perché ci offre l'occasione di fare attività fisica in un ambiente sano, cosa che di questi tempi non è facile a trovarsi. Mi sembra però che fenomeni di incoerenza a volte arrivino dagli stessi studenti e mi riferisco a tutti coloro che hanno affrontato ed affronteranno i tornei di calcio con eccessivo spirito agonistico dimenticando che i tornei di calcio hanno scopo unicamente ricreativo. Le partite di calcio sono un momento di aggregazione tra studenti, specie per i fuorisede i quali hanno già pochissime occasioni di divertirsi in una città che sta sempre più assumendo caratteristiche settentrionali per quanto concerne i rapporti umani.

Collegli impariamo a perdere. Smettiamola di voler sempre arrivare primi in tutte le cose che facciamo. L'Università evidentemente questo non ce lo insegna ma sarebbe opportuno richiamarci all'umiltà. Io ho perso tutte le partite ma mi sono sempre divertito, come si sono divertiti i miei compagni di squadra. Vorrei consigliare ai dirigenti del Cus di ribadire anche in occasione del torneo di calcio, la finalità ricreativa della manifestazione. Ciò eviterà anche il verificarsi di qualche episodio poco felice come l'anno scorso. Collegli sappiamo apprezzare quanto il Cus ci offre ».

Mimmo Ralo

CUS NEWS

di Pasquale Saggese

BASKET

L'ultima giornata della regular season del campionato federale di serie C femminile ha espresso i suoi verdeti per ciò che concerne play-off promozione e retrocessioni. Il Cus Napoli termina il campionato con venti punti in classifica: un bottino di tutto rispetto se si tiene conto degli scopi prioritariamente promozionali del Centro Universitario Sportivo e soprattutto dell'incerto avvio di stagione delle universitarie partenopee (due vittorie nelle prime sei giornate). Quinto classificato, sette vittorie interne e tre esterne, questo il ruolino di marcia del Cus Napoli. Nelle ultime due giornate, vittoria interna, il 2 aprile, sull'A.S.P. Roma per 67 a 55, seguita ad una settimana di distanza dalla sconfitta sul parquet della Pol. Icoi Anagni per 69 a 47 nell'ultima di campionato. La classifica finale del girone H è, dunque, la seguente: Benevento 40; Latina 34; Vomero 32; Avellino 24; Cus Napoli 20; Itri, Palestrina, Battipaglia e Roma 18; Anagni 16; Caserta 14; Salerno 12. Benevento - Avellino e Latina - Vomero gli accoppiamenti per i play-off promozione; Caserta e Salerno, invece, devono dare l'addio alla serie C. Un duro colpo, questo, per il basket campano.

RUGBY

Sempre più critica la situazione per il Cus Napoli che, nel girone 5 del campionato federale di serie C1, vede materializzarsi sempre più lo spettro della retrocessione. Nella settimana di ritorno i ragazzi del mister Lanna nulla potevano sul campo della capolista Segni: 28 a 6 il passivo accumulato. Sette giorni dopo, altra trasferta, questa volta contro una diretta rivale nella lotta per non retrocedere, l'Olimpia di Torre Annunziata. Il pareggio per 16 a 16 che ne è scaturito non fa altro che scontentare ambedue le formazioni, le quali solo con un successo potevano veder sensibilmente accresciute le rispettive chances di salvezza. La classifica, aggiornata alla diciannovesima giornata, è la seguente: Segni 35; Viterbo 32; Avezzano 28; Alghero 24; Rieti 21; Tevere 17; Villa Pamphili e Afragola 16; Oriolo 13; Cus Napoli 12; Olimpia 11; Lions Torrese 3.

CNU

In pieno corso di svolgimento le qualificazioni ai prossimi Campionati Nazionali Universitari, che si terranno a Cagliari dal 13 al 21 maggio.

Per ciò che concerne il rugby, battendo sul proprio campo per 25 a 12 il Cus Pisa, il Cus Napoli si è assicurato il passaporto per Cagliari, dove difenderà il bronzo conquistato lo scorso anno a Savona.

Sul versante del calcio, bella affermazione del Cus Napoli sul Cus Cassino: 3 a 1 il finale. A dividere i partenopei dalla partecipazione alla final four dei Cnu è ora solo la trasferta di Bari, prevista per il 18 aprile, ma che il Cus Bari chiede di spostare al 26 dello stesso mese. Vincendo si è a Cagliari.

Brutte notizie, invece, dal calcio a 5. Il Cus Napoli con la formula del girone all'italiana doveva vedersela con Cus Salerno, Cus Cassino e Cus Chieti. Vittoria per 2 a 0 contro il Cus Cassino e sconfitte contro Chieti e Salerno rispettivamente per 3 a 2 e 2 a 0 hanno finito per qualificare i padroni di casa del Cus Salerno.

TENNIS

Sui campi in terra battuta del Cus Napoli si è disputata, dal 1° al 10 aprile, la prima manifestazione di questo settore per l'anno 1989. Al torneo, riservato ai soli giocatori non classificati, hanno partecipato ben 66 tennisti. Per ciò che concerne il singolare a spuntarla è stato Marco Rizzo, testa di serie n. 2, contro Fabrizio Capuano, autore dell'eliminazione in semifinale di Antonio Iacono testa di serie n. 1 del torneo. Questi i risultati in dettaglio. Semifinali: Capuano b. Iacono 6-3 / 6-3; Rizzo M. b. Rizzo P. 6-3 / 6-2. Finale: Rizzo M. b. Capuano 6-4 / 6-2.

La gara di doppio vedeva il successo di Pierfrancesco Rizzo e Luigi Zampino, i quali in finale avevano la meglio sulla coppia Rizzo M. - Schettino per 6-3 / 6-2.

Intanto, sono aperte le iscrizioni al prossimo torneo sociale per tennisti n.c. che si disputerà dal 25 aprile al 1° maggio. Ai finalisti andrà in premio una racchetta della Emrick. In più, i primi otto classificati di questo torneo (coloro che avranno raggiunto i quarti) parteciperanno di diritto al torneo per tennisti classificati, previsto dal 1° al 7 maggio, e che qualificherà i due portacolori del Cus Napoli ai prossimi Cnu di Cagliari.

TIRO CON L'ARCO

Nel calendario Fitarco di questo mese spicca il I Torneo Cus Roma che si terrà nella capitale il 30 aprile. Numerosa la partecipazione di arcieri del Cus Napoli: Gennaro Lanni, Ciro Sebastiani, Salvatore Basile, Laura Gennaro, Lisa de Stefano.

CALCIO

Questi i primi risultati del Torneo di calcio interfaccoltà in corso di svolgimento sul campo in erba di Via Campegna: Sc. Nautiche - Lex Orange 2-1; Architettura - Ec. Marittima 6-2; Ec. e Commercio I - Medicina 10-3; Ing. Hellas - Ec. e Comm. Business Team 2-2.



ABBONATI AD ATENEAPOLI

Campagna abbonamenti 1989

Studente	17.000
Docente	20.000
Sostenitore ordinario	50.000
Sostenitore straordinario	200.000

IN TUTTE LE EDICOLE!!!!



Basil Nicosi '87